

N. 19.482 di Repertorio

N. 5.328 di Raccolta

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DELLA SOCIETA'
"BANCA POPOLARE DI VICENZA - Societa' cooperativa per azioni"
tenutasi in data 11 aprile 2015

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaquindici, il giorno ventiquattro del mese di aprile
(24/04/2015)

in Vicenza (VI), Via Battaglione Framarin n. 18, presso la sede
dell'infrascritta societa', dinanzi a me

dottor FRANCESCA BOSCHETTI di Giuseppe
NOTAIO in VICENZA,

iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Vicenza e Bassano del
Grappa, e' comparso il signor:

- ZONIN cav. del lav. dott. GIOVANNI, nato a Gambellara (VI) il giorno 15
gennaio 1938, domiciliato in Vicenza (VI), Contra' del Pozzetto n. 3, Codice
Fiscale: ZNN GNN 38A15 D897R,

il quale dichiara di intervenire al presente atto, non in proprio, ma quale
Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante della
Societa':

- **"BANCA POPOLARE DI VICENZA - Societa' cooperativa per azioni"**,
con sede legale in Vicenza (VI), Via Battaglione Framarin n. 18, iscritta al
n. 1515 dell'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari e al n. A159632
dell'Albo Societa' Cooperative (sez. cooperative diverse), Codice Fiscale,
Partita I.V.A. e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Vicenza:
002 040 10243, numero di iscrizione al REA di Vicenza 1858, aderente al
Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia,
Capogruppo del Gruppo Bancario "Banca Popolare di Vicenza", codice ABI
5728.1, capitale sociale variabile interamente versato, (infra chiamata anche
"Banca", "Banca Popolare di Vicenza" o "Popolare di Vicenza"),
comparente, cittadino italiano, della cui identita' personale, qualifica e poteri,
io Notaio sono certo.

Si premette, come il detto comparente mi dichiara e conferma:

- che in Vicenza (VI), presso il Centro Congressi - Ente Fiera, Via
dell'Oreficeria n. 16, ove mi sono recata su richiesta della detta Societa', in
data 11 (undici) aprile 2015 (duemilaquindici), alla mia costante presenza,
si e' svolta l'Assemblea ordinaria della predetta societa' **"BANCA POPOLARE
DI VICENZA - Societa' cooperativa per azioni"**, ivi convocata, in seconda
convocazione, per le ore 9 (nove) e minuti 0 (zero), giusto l'avviso di cui
infra, per discutere e deliberare sull'ordine del giorno pure *infra* riprodotto,
come da resoconto che segue;

- che di tale riunione il comparente ZONIN cav. del lav. dott. GIOVANNI,
quale Presidente del Consiglio di Amministrazione di detta Banca, ha assunto e
mantenuto la Presidenza fino al suo termine;

- che della verbalizzazione sono stato incaricato io Notaio, pure presente alla
citata riunione, come risulta anche dal resoconto che segue, riunione cui ho
assistito dal suo inizio al suo termine come *infra* indicati.

Richiesto dalla suddetta Societa', come sopra rappresentata, ho, quindi,
proceduto alla redazione del verbale della detta riunione assembleare, ai sensi
dell'art. 2375 del codice civile, verbalizzazione di cui *infra* a cura di me Notaio



eseguita.

Il presente verbale, pertanto, viene redatto, come richiesto, nei tempi necessari per la tempestiva esecuzione degli obblighi di deposito e di pubblicazione delle deliberazioni assunte, ai sensi del comma 3 del citato articolo 2375 del Codice Civile.

Do atto che il resoconto dello svolgimento della predetta Assemblea ordinaria, alla quale io Notaio ho assistito, e' quello di seguito riportato, utilizzando, per semplicita', i verbi al tempo presente.

L'Assemblea si e' svolta, quindi, alla mia costante presenza, come segue.

* * * * *

"L'anno 2015 (duemilaquindici) il giorno 11 (undici) del mese di aprile, in Vicenza (VI), presso il Centro Congressi – Ente Fiera, Via dell'Oreficeria n. 16, alle ore 9 (nove) e minuti 13 (tredici), si e' riunita l'Assemblea ordinaria della societa':

- **"BANCA POPOLARE DI VICENZA - Societa' cooperativa per azioni"**, con sede legale in Vicenza (VI), Via Battaglione Framarin n. 18, iscritta al n. 1515 dell'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari e al n. A159632 dell'Albo Societa' Cooperative (sez. cooperative diverse), Codice Fiscale, Partita I.V.A. e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Vicenza: 002 040 10243, numero di iscrizione al REA di Vicenza 1858, aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia, Capogruppo del Gruppo Bancario "Banca Popolare di Vicenza", codice ABI 5728.1, capitale sociale variabile interamente versato.

Il signor ZONIN cav. del lav. dott. GIOVANNI, qui comparso, dopo aver dato il benvenuto al tradizionale incontro annuale per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2014 (il centoquarantottesimo dalla fondazione della Banca), quale Presidente del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto sociale, assume la presidenza dell'Assemblea.

Il medesimo signor ZONIN cav. del lav. dott. GIOVANNI dichiara che e' andata deserta, per mancanza del numero legale dei Soci previsto dall'articolo 26 (ventisei) dello statuto sociale per la regolare costituzione dell'Assemblea, l'Assemblea in prima convocazione, fissata per il giorno 10 (dieci) aprile 2015 (duemilaquindici), alle ore 8 (otto) e minuti 30 (trenta), presso la suindicata sede legale della Banca, come risulta da verbale ai numeri 19.420/5.291 di Rep./Racc. redatto da me Notaio Francesca Boschetti di Vicenza in pari data, in termine utile di registrazione.

Il Presidente constata e dichiara che:

- l'Assemblea e' stata regolarmente convocata, a norma di legge e dell'articolo 23 (ventitre) dello Statuto, mediante pubblicazione, in data 17 (diciassette) marzo 2015 (duemilaquindici), dell'avviso di convocazione sui quotidiani "MF", pagina 32, e "Il Giornale di Vicenza", pagina 12; l'avviso di convocazione e' stato, inoltre, inviato a tutti i Soci aventi diritto ad intervenire in Assemblea, trasmesso alla Consob e al meccanismo di stoccaggio autorizzato "1Info", nonche' pubblicato sul sito *internet* della Banca;
- ai sensi dell'articolo 26 (ventisei) dello Statuto, l'Assemblea ordinaria e' validamente costituita, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei Soci aventi diritto al voto presenti o rappresentati;
- sono presenti in Assemblea alle ore 9 (nove) e minuti 13 (tredici) n. 4.788 (quattromilasettecentoottantotto) Soci, in proprio o per delega, di cui in

proprio n. 3.416 (tremilaquattrocentosedici) e per delega n. 1.372 (milletrecentosettantadue), tutti aventi diritto ad intervenire in Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto essendo, come previsto dall'articolo 24 dello Statuto, iscritti nel Libro Soci almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea di prima convocazione e in possesso della comunicazione rilasciata da un intermediario autorizzato ai sensi della legislazione vigente, attestante l'avvenuto deposito delle azioni due giorni non festivi prima dell'Assemblea. L'elenco nominativo dei Soci presenti, successivamente aggiornato con i nominativi di altri Soci via via ammessi e con i nominativi dei Soci usciti, scritto su n. 151 (centocinquantuno) pagine di n. 38 (trentotto) fogli, viene allegato, in fotocopia di formato ridotto, (**ALLEGATO "A"**) al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale;

- e' stata accertata l'identita' e la legittimazione dei presenti nonche' la regolarita' delle comunicazioni per l'intervento in Assemblea, consegnate da ciascun Socio ai fini della partecipazione all'Assemblea, e delle deleghe presentate - documenti che sono acquisiti agli atti della Banca.

Il Presidente dichiara, pertanto, la presente Assemblea ordinaria validamente costituita in seconda convocazione e atta a deliberare sul seguente

"ORDINE del GIORNO:

- 1) *Nomina di n. 7 Consiglieri di Amministrazione, di cui:*
 - n. 6 per gli esercizi 2015, 2016 e 2017;
 - n. 1 per gli esercizi 2015 e 2016.
- 2) *Presentazione e approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014:*
 - relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;
 - relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;
 - deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 3) *Determinazione del sovrapprezzo delle azioni ai sensi dell'articolo 2528, secondo comma, del codice civile e dell'articolo 6, primo comma, dello Statuto sociale.*
- 4) *Approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione ai sensi dell'articolo 22, secondo comma, dello Statuto sociale e delle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione emanate dalla Banca d'Italia.*
- 5) *Determinazione, ai sensi degli articoli 35 e 53 dello Statuto sociale, del compenso annuo dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo nonché della medaglia di presenza da assegnare ai Consiglieri per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo."*

Il Presidente da' atto che sono presenti:

- del Consiglio di Amministrazione, oltre ad esso Presidente, i Vice Presidenti signori Marino BREGANZE e Andrea MONORCHIO, il Consigliere Delegato e Direttore Generale signor Samuele SORATO, i Consiglieri signori Paolo ANGIUS, Alessandro BIANCHI, Giorgio COLUTTA, Vittorio DOMENICHELLI, Giovanna DOSSENA, Giovanni FANTONI, Maria Carla MACOLA, Matteo MARZOTTO, Franco MIRANDA, Maurizio STELLA, Giorgio TIBALDO, Nicola TOGNANA, Giuseppe ZIGLIOTTO e Roberto ZUCCATO, e, pertanto, tutti componenti del Consiglio di Amministrazione;
- del Collegio Sindacale, il Presidente signor Giovanni Battista Carlo



ZAMBERLAN e i Sindaci effettivi signori Laura PIUSSI e Paolo ZANCONATO, e, pertanto, tutti i componenti effettivi del Collegio Sindacale.

Il Presidente dichiara, inoltre, che sono presenti esponenti delle Autorita' locali e del Gruppo Banca Popolare di Vicenza, alcuni ospiti della Banca, nonche' dipendenti e personale tecnico di societa' esterne per i compiti ausiliari.

Il Presidente da', quindi, conto di alcune modalita' tecniche di gestione dei partecipanti all'Assemblea. In particolare:

- informa che, come previsto dall'articolo 13 del Decreto Legislativo n. 196 del 2003 (cosiddetto "Codice *privacy*"), i dati personali dei Soci, necessari ai fini della partecipazione all'Assemblea, sono e saranno trattati dalla Banca, quale titolare del trattamento dei medesimi, per finalita' strettamente connesse alla esecuzione degli adempimenti assembleari e societari, nel rispetto degli obblighi di legge. Nell'ambito del trattamento e limitatamente ai dati rigorosamente necessari, sara' anche effettuata la comunicazione agli Organi di controllo e vigilanza e ad altre Amministrazioni pubbliche in base alle vigenti normative. Fa presente che per l'esercizio dei diritti elencati nell'articolo 7 del Codice *privacy* - tra i quali, ad esempio, la possibilita' di verificare i propri dati personali e di opporsi all'utilizzo dei medesimi se trattati al di fuori degli ambiti consentiti - l'interessato puo' rivolgersi all'Ufficio Reclami della Banca;
- informa che, per consentire a tutti i partecipanti di seguire al meglio i lavori assembleari, le sale sono dotate di un sistema di riprese audio-video a circuito chiuso; inoltre, per agevolare la verbalizzazione dei lavori assembleari da parte del Notaio, nelle sale e' funzionante un sistema di audio-video registrazione;
- ricorda che, al fine di garantire il miglior svolgimento dell'Assemblea e assicurare la rilevazione delle presenze e di coloro che partecipano alle votazioni, i Soci che desiderassero abbandonare in qualunque momento, temporaneamente o definitivamente, i locali in cui si svolge l'Assemblea dovranno presentare al personale addetto il biglietto di presenza per consentire la registrazione dell'uscita. Analogamente, in caso di rientro, il biglietto di presenza dovra' essere presentato al personale addetto, che registrera' l'entrata;
- infine, per consentire la corretta identificazione dei favorevoli, dei contrari e degli astenuti, invita i Soci a non abbandonare, possibilmente, la sala durante le votazioni.

A questo punto, come consentito dall'articolo 25, terzo comma, dello Statuto sociale, vengo io Notaio Francesca Boschetti di Vicenza, su proposta del Presidente e con l'assenso dell'Assemblea, in quanto nessuno ha sollevato obiezioni, nominato Segretario dell'Assemblea.

Il Presidente, a norma dell'articolo 25, ultimo comma, dello Statuto,

PROPONE

di fissare in n. 66 (sessantasei) il numero degli Scrutatori nominando a tal fine i signori *infra* indicati, dipendenti qualificati della Banca Popolare di Vicenza ed ivi domiciliati per la carica, i quali sono stati adeguatamente istruiti in ordine alle procedure - anche informatiche - necessarie all'esercizio della funzione in un'Assemblea di queste dimensioni e dotati delle caratteristiche di riservatezza, imparzialita' e diligenza:

	Nominativo	luogo di nascita	prov	data nascita	codice fiscale
1	Altissimo Luigi	Lonigo	VI	21/11/1955	LTSLGU55S21E682P
2	Aschieri Maurizio	Vicenza	VI	30/10/1971	SCHMRZ71R30L840L
3	Barnabei Nadia	Vicenza	VI	05/12/1973	BRNND473T45L840N
4	Barutti Giovanni	Vicenza	VI	12/09/1960	BRTGNN60P12L840Z
5	Basso Piergiorgio	Sandrigio	VI	11/06/1959	BSSPGR59H11H829K
6	Battistella Massimo	Vicenza	VI	28/08/1964	BTTMSM64M28L840G
7	Benetti Diego	Bressanvido	VI	15/12/1952	BNTDGI52T15B161Z
8	Boaretto Michele	Codevigo	PD	26/07/1969	BRTMHL69L26C812N
9	Bosco Massimo	Vicenza	VI	05/12/1958	BSCMSM58T05L840M
10	Cailotto Giuliano Valentino	Arzignano	VI	24/01/1973	CLTGNV73A24A459O
11	Cantarello Giampaolo	Padova	PD	06/06/1957	CNTGPL57H06G224W
12	Cantele Fabio	Vicenza	VI	26/06/1961	CNTFBA61H26L840S
13	Cappellina Antonio	Noventa Vicentina	VI	04/04/1963	CPPNTN63D04F964I
14	Cardini Massimiliano	Bovolone	VR	10/09/1971	CRDMSM71P10B107C
15	Cavajon Fabio	Vicenza	VI	07/09/1957	CVJFBA57P07L840X
16	Cocco Stefania	Vicenza	VI	16/05/1967	CCCSFN67E56L840M
17	Contiero Tiziano	Padova	PD	08/09/1960	CNTTZN60P08G224Q
18	Costa Andrea	Vicenza	VI	17/05/1959	CSTNDR59E17L840C
19	Da Pozzo Matteo	Piove di Sacco	PD	11/04/1973	DPZMTT73D11G693Z
20	Dal Molin Alberto	Vicenza	VI	17/05/1977	DLMLRT77E17L840E
21	Dal Toso Andrea	Vicenza	VI	02/06/1966	DLTNR66H02L840R
22	Dalla Libera Fabrizio	Thiene	VI	01/11/1963	DLLFRZ63S01L157T
23	Dalle Molle Gianvittorio	Vicenza	VI	16/12/1953	DLLGVT53T16L840I
24	De Biasio Ermanno	Vicenza	VI	26/04/1956	DBSRNN56D26L840S
25	Ferraccioli Andrea	Padova	PD	06/07/1969	FRRNDR69L06G224K
26	Ferri Camilla Maria Margherita	Verona	VR	04/04/1965	FRRCLL65D44L781B
27	Fina Enrico	Vicenza	VI	05/10/1965	FNINRC65R05L840O
28	Garrone Franco	Genova	GE	16/02/1952	GRRFNC52B16D969T
29	Giaretta Ezio	Vicenza	VI	07/08/1977	GRTZEI77M07L840A
30	Grassi Donatello	San Bonifacio	VR	04/12/1972	GRSDTL72T04H783X
31	Laflori Maurizio	Vicenza	VI	12/05/1954	LFLMRZ54E12L840V
32	Lombardi Giovanni Filippo	Gioia del Colle	BA	28/05/1961	LMBGNN61E28E038Y
33	Lunardi Franco	Cittadella	PD	23/10/1967	LNRFNC67R23C743R
34	Maistrello Mario	Vicenza	VI	25/02/1962	MSTMRA62B25L840H
35	Marchetto Marco	Vicenza	VI	26/04/1963	MRCMRC63D26L840J
36	Marchi Stefano	Padova	PD	01/02/1964	MRCSFN64B01G224V
37	Marcolongo Stefano	Vicenza	VI	06/03/1968	MRCSFN68C06L840G
38	Mazzadi Marco	Vicenza	VI	18/07/1974	MZZMRC74L18L840M
39	Menarin Luciano	Vicenza	VI	10/10/1958	MNRLCN58R10L840E
40	Milion Mirco	Vicenza	VI	11/02/1955	MLNMRC55B11L840V
41	Molari Michele	Monselice	PD	29/12/1968	MLRMHL68T29F382G
42	Nicoletto Ernesto	Vigonovo	VE	08/11/1963	NCLRST63S08L899B
43	Novarin Emanuele	San Bonifacio	PD	18/03/1967	NVRMNL67C18H783W
44	Ongaro Pierluigi	Brendola	VI	31/10/1963	NGRPLG63R31B143W
45	Panetto Luca	Padova	PD	10/09/1971	PNTLCU71P10G224H
46	Pavan Alessandra	Cittadella	PD	09/10/1973	PVNLSN73R49C743H
47	Pellizzari Roberto	Vicenza	VI	11/09/1954	PLLRR754P11L840O
48	Perin Emanuela Maria	Valdagno	VI	15/11/1965	PRNMLM65S55L551R
49	Piazza Donatella Mari'	Sandrigio	VI	01/07/1973	PZZDTL73L41H829A
50	Pomi Rino	Vicenza	VI	19/02/1957	PMORNI57B19L840S
51	Quarzagno Maurizio	Verona	VR	22/12/1969	QRZMRZ69T22L781Q
52	Raimondi Simone	Venezia	VE	23/06/1970	RMNSMN70H23L736W
53	Rizzoli Ugo	Vicenza	VI	03/02/1954	RZZGUO54B03L840V
54	Rodeghiero Mauro	Vicenza	VI	17/04/1971	RDGMRA71D17L840U



55	Rossi Lorenzo	Vicenza	VI	18/05/1957	RSSLNZ57E18L840W
56	Sartori Roberto	Sandriago	VI	26/05/1971	SRTTRT71E26H829Y
57	Simonato Fulvio	Fara Vicentino	VI	08/02/1954	SMNFLV54B08D496Q
58	Siviero Federico	Bassano del Grappa	VI	28/06/1958	SVRFRC58H28A703J
59	Sterle Alberto	Malo	VI	11/05/1957	STRLRT57E11E864P
60	Vudafieri Gilberto	Castelfranco Veneto	TV	19/08/1959	VDFGBR59M19C111K
61	Zaccaria Maria Cristina	Vicenza	VI	18/07/1964	ZCCMCR64L58L840Q
62	Zanetti Daniele	Padova	PD	08/04/1959	ZNTDNL59D08G224Y
63	Zenere Roberto	Vicenza	VI	31/01/1960	ZNRRRT60A31L840M
64	Zoco Stefania	Firenze	FI	16/10/1959	ZCOSFN59R56D612Y
65	Zorzato Dario	Vicenza	VI	13/08/1955	ZRZDRA55M13L840X
66	Zorzi Marino	San Bonifacio	VR	11/07/1968	ZRZMRN68L11H783H

Nessuno avendo sollevato eccezioni, il Presidente

DA' PER APPROVATA

la nomina degli Scrutatori sopra riportati e invita gli stessi a presenziare fino al termine dei lavori assembleari.

Il Presidente, allo scopo di regolamentare e di assicurare un efficiente svolgimento dei lavori assembleari

PROPONE

di adottare le seguenti modalita' operative:

1. MODALITA' DI VOTO

Ricorda preliminarmente che:

- i) a norma dell'articolo 27 dello Statuto,
 - l'Assemblea delibera a maggioranza assoluta dei voti, tranne che per la nomina delle cariche sociali, che avviene a maggioranza relativa;
 - le votazioni in Assemblea hanno luogo in modo palese;
- ii) il Socio, o chi lo rappresenta ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto, deve personalmente esercitare il diritto di voto ed effettuare le relative operazioni.

VOTAZIONI DIVERSE DA QUELLE DELLE CARICHE SOCIALI

Come di consueto, le votazioni diverse da quelle per le cariche sociali avvengono per alzata di mano.

L'espressione del voto si svolgera' nel modo seguente: dapprima saranno chiamati ad alzare la mano i Soci favorevoli alla proposta, successivamente i Soci contrari e, infine, i Soci astenuti.

Quindi, i Soci che avranno espresso voto contrario e gli astenuti saranno invitati a recarsi nelle apposite postazioni per le votazioni palesi - chiaramente individuabili all'interno di ciascuna sala e contraddistinte dalla segnaletica riportante l'indicazione "Rilevazione votazioni palesi" - e ad esibire agli Scrutatori i biglietti di presenza propri e dei Soci che eventualmente rappresentano, onde consentire il rilevamento delle generalita'.

Gli Scrutatori comunicheranno al Notaio i nominativi dei Soci che hanno espresso voto contrario o che si sono astenuti nonche' l'esito complessivo della votazione.

I nominativi dei Soci che hanno espresso voto favorevole, contrario o che si sono astenuti saranno riportati analiticamente in allegato al verbale dell'Assemblea, conformemente a quanto disposto dall'articolo 2375 del codice civile nonche' alle disposizioni della Consob e della Banca d'Italia.

VOTAZIONE DELLE CARICHE SOCIALI

Passando alle modalita' di votazione per le cariche sociali, il Presidente rammenta che all'elezione dei Consiglieri di Amministrazione si procede,

ai sensi dell'articolo 31 dello Statuto, sulla base di liste con voto palese.

In proposito informa che, nei termini e secondo le modalita' previste dall'articolo 31 dello Statuto sociale, e' stata depositata presso la sede sociale della Banca unicamente la lista proposta dal Consiglio di Amministrazione.

Per l'espressione del voto verra' utilizzata la scheda contenuta nella busta consegnata ai Soci all'ingresso in sede di accreditamento.

Ai Soci portatori di delega sono state consegnate tante buste quante sono le deleghe portate.

Il contenuto della busta e' strettamente personale, in quanto idoneo a identificare, mediante il codice a barre ivi riportato, il Socio votante, e pertanto la scheda deve essere custodita con cura e non deve essere consegnata ad altre persone. In caso di smarrimento il Socio potra' rivolgersi al personale di servizio presso le postazioni che si trovano nelle zone di accredito il quale, previa sottoscrizione di apposita dichiarazione, rilascerà al Socio una nuova busta.

Per disposizioni statutarie (articolo 31) il voto viene riferito alla lista nel suo insieme e non ai singoli candidati e pertanto non sono consentite cancellature, sostituzioni e/o integrazioni dei nominativi indicati nella scheda, pena l'annullamento della stessa.

Per votare la lista riportata sulla scheda i Soci - o chi li rappresenta ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto - devono personalmente consegnare agli scrutatori, dopo averla estratta dalla busta, la scheda di votazione propria e dei Soci che eventualmente rappresentano ed esibire il biglietto di presenza.

Analogamente, per esprimere voto contrario o astenersi i Soci dovranno esibire agli Scrutatori i biglietti di presenza propri e dei Soci che eventualmente rappresentano, onde consentire il rilevamento delle generalita' e la registrazione del voto espresso.

I Soci che, pur presenti nell'arco di tempo previsto per le votazioni delle cariche sociali, non avranno votato e non si saranno dichiarati come contrari o astenuti saranno rilevati come "non votanti".

I nominativi dei Soci che hanno espresso voto favorevole, che hanno espresso voto contrario o che si sono astenuti nonche' dei Soci non votanti e di quelli le cui schede sono risultate nulle, saranno analiticamente riportati in allegato al verbale dell'Assemblea.

I Soci potranno esprimere il loro voto appena ultimata la discussione sulle nomine e continuare a votare fino alla mezz'ora successiva dal termine della discussione dell'ultimo argomento all'ordine del giorno dell'Assemblea.

2. MODALITA' DI INTERVENTO

Al fine di assicurare a tutti i Soci l'esercizio del diritto di esporre il proprio pensiero sugli argomenti all'ordine del giorno e di evitare un'Assemblea inutilmente lunga e dispersiva, che si protragga oltre un termine ragionevole, conformemente ad una prassi riconosciuta legittima dalla giurisprudenza e adottata nelle precedenti Assemblee della Banca, ogni Socio avra' diritto di prendere la parola una sola volta per ciascuna discussione per un tempo massimo di 3 (tre) minuti, indipendentemente dal numero delle deleghe di cui e' portatore.

Trascorso il tempo massimo previsto il Presidente avra' facolta' di togliere al Socio la parola.



Oltre a tale intervento, non sarà consentita alcuna replica, tranne una eventuale brevissima dichiarazione di voto.

Un dispositivo luminoso, collocato sul palco, indicherà il trascorrere del tempo, segnalando con il colore giallo l'ultimo minuto utile a disposizione per l'intervento del Socio e con il rosso l'esaurimento del tempo.

I Soci intenzionati a prendere la parola dovranno registrarsi – a partire dal momento che il Presidente indicherà - al tavolo "Prenotazione interventi", ubicato in prossimità dell'entrata della Sala Palladio, specificando il punto all'ordine del giorno su cui intendono intervenire e, possibilmente, l'oggetto dell'intervento.

Per consentire di ridurre i tempi di attesa tra un intervento e l'altro, il Presidente invita i Soci che hanno presentato richiesta di intervento ad avvicinarsi al palco al momento dell'apertura della relativa discussione.

Gli interventi, da effettuarsi dalla postazione microfonica situata sul palco, dovranno essere sintetici e strettamente attinenti all'argomento in trattazione.

3. TRATTAZIONE CONGIUNTA DI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

Il Presidente propone di trattare congiuntamente, per evidenti ragioni di connessione, gli argomenti posti ai punti:

- secondo e terzo, che riguardano rispettivamente l'approvazione del bilancio e la determinazione del sovrapprezzo delle azioni, e
- quarto e quinto, che riguardano rispettivamente le politiche di remunerazione e incentivazione e la determinazione degli emolumenti degli Amministratori.

Le votazioni saranno ovviamente effettuate singolarmente e disgiuntamente per ciascun argomento.

4. ILLUSTRAZIONE DELLE RELAZIONI SUI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

Considerato che:

- i) le Relazioni sugli argomenti all'ordine del giorno sono state distribuite ad ogni Socio. All'ingresso sono stati, infatti, messi a disposizione degli intervenuti i seguenti fascicoli:
 - uno – intitolato «2014 – 148° ESERCIZIO» - contenente la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, i prospetti di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Redditività complessiva e Variazioni del Patrimonio Netto e il Rendiconto finanziario – relativi sia al bilancio individuale della Banca che al bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2014 –, corredati delle rispettive Attestazioni del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Relazioni della Società di Revisione e del Collegio Sindacale. In tale fascicolo è inserito un DVD contenente, oltre alla documentazione appena citata, la Nota Integrativa individuale e consolidata;
 - uno – intitolato «ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI – Relazioni sugli argomenti all'ordine del giorno» – contenente le Relazioni del Consiglio di Amministrazione sugli argomenti all'ordine del giorno - ad eccezione della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, riportata nel fascicolo del bilancio;
- ii) la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, i bilanci individuale della Banca e consolidato del Gruppo unitamente alle

rispettive Attestazioni e Relazioni sono stati messi a disposizione del pubblico presso la Sede sociale e sul sito *internet* della Banca - nei ventuno giorni antecedenti all'Assemblea - nonché trasmessi al meccanismo di stoccaggio autorizzato "l'Info";

tutto cio' considerato, al fine di dare il piu' ampio spazio possibile alle discussioni sui diversi argomenti, si procedera', come gia' effettuato negli ultimi anni, alla sintetica illustrazione o alla lettura dei punti piu' significativi:

- delle Relazioni del Consiglio di Amministrazione sui punti all'ordine del giorno dell'Assemblea;
- dell'Attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Relazione della Societa' di Revisione e della Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio individuale;

dando integralmente per letti:

- il bilancio individuale,
- il bilancio consolidato con le rispettive Attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Relazione della Societa' di Revisione e Relazione del Collegio Sindacale.

Prima di mettere ai voti le dette proposte sulle modalita' di svolgimento dei lavori assembleari, per quanto concerne l'esercizio del diritto di voto, il Presidente fa presente che:

- l'articolo 24 del Testo Unico Bancario prevede che non possono essere esercitati i diritti di voto e gli altri diritti che consentono di influire sulla Societa' inerenti alle partecipazioni per le quali le autorizzazioni previste dall'articolo 19 dello stesso Testo Unico Bancario non siano state ottenute ovvero siano state sospese o revocate, nonche' alle partecipazioni per le quali siano state omesse le comunicazioni previste dall'articolo 20 del medesimo Testo Unico e
- ai sensi dell'articolo 2341-ter del codice civile i patti parasociali devono essere comunicati alla Societa' e dichiarati in apertura di ogni Assemblea, al fine di consentire la trascrizione a verbale della dichiarazione.

A tale proposito rende noto che:

- dalle verifiche effettuate sul libro Soci e sulla base delle comunicazioni ricevute e delle informazioni comunque disponibili, nessun Socio risulta aver acquisito partecipazioni per le quali si sarebbero dovute ottenere le autorizzazioni o effettuare le comunicazioni di cui sopra;
- al momento non e' pervenuta alcuna dichiarazione ai sensi dell'articolo 2341-ter del codice civile.

Invita, comunque, i presenti che si trovassero in taluna delle situazioni previste dalle norme sopra citate a segnalare tale loro condizione.

Quindi, il Presidente riscontra che non ci sono casi di esclusione dal voto e, pertanto, tutti i Soci presenti sono ammessi al voto.

A questo punto, nessuno avendo sollevato obiezioni, il Presidente, rilevato che alle ore 9 (nove) e minuti 34 (trentaquattro) sono presenti, in proprio o per delega, n. 6.449 (seimilaquattrocentoquarantanove) Soci, di cui n. 4.566 (quattromilacinquecentosessantasei) in proprio e n. 1.883 (milleottocentoottantatre) per delega, tutti aventi diritto di intervenire in Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto,

METTE AI VOTI

LE PROPOSTE TESTE' ILLUSTRATE CIRCA

LE MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA,



invitando a votare per alzata di mano nell'ordine i favorevoli, i contrari e gli astenuti.

Il Presidente fa presente che i contrari e gli astenuti devono recarsi nelle apposite postazioni per le votazioni palesi, chiaramente individuabili all'interno di ciascuna sala e contraddistinte dalla segnaletica riportante l'indicazione "Rilevazione votazioni palesi", ed esibire agli Scrutatori i biglietti di presenza propri e dei Soci che eventualmente rappresentano, onde consentire il rilevamento delle generalità nel rispetto delle disposizioni di legge. La dislocazione delle postazioni nelle varie sale viene proiettata sugli schermi e identificata con il colore verde.

L'Assemblea, in modo palese, per alzata di mano, con l'assistenza degli Scrutatori, dopo prova e controprova,

APPROVA

a larga maggioranza le proposte del Presidente sulle modalità di svolgimento dei lavori dell'Assemblea.

Le proposte risultano approvate con il voto favorevole di n. 6.434 (seimilaquattrocentotrentaquattro) Soci, con n. 7 (sette) Soci contrari e n. 8 (otto) Soci astenuti.

Il dettaglio dei n. 6.434 (seimilaquattrocentotrentaquattro) Soci che hanno espresso voto favorevole, così come quello dei n. 7 (sette) Soci che hanno espresso voto contrario e dei n. 8 (otto) Soci astenuti, è contenuto in un documento che, scritto su n. 33 (trentatre) pagine di n. 9 (nove) fogli, viene allegato, in fotocopia di formato ridotto, (**ALLEGATO "B"**) al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale.

A questo punto, il Presidente informa che, al fine di meglio organizzare i lavori dell'Assemblea, i Soci che intendono effettuare interventi relativamente agli argomenti all'ordine del giorno possono già da questo momento registrarsi al tavolo "Prenotazione interventi", ubicato in prossimità dell'entrata della Sala Palladio, indicando il punto all'ordine del giorno su cui intendono intervenire e, possibilmente, l'oggetto dell'intervento.

Prima di passare all'esame dell'ordine del giorno dell'Assemblea, il Presidente effettua alcune brevi considerazioni, di seguito trascritte.

«Gentili Socie, Egregi Soci,

prima di passare alla trattazione dei punti all'ordine del giorno di questa Assemblea vorrei, come consuetudine, condividere con Voi alcune riflessioni. Non vi sembri retorico se definisco il periodo che stiamo vivendo una vera rivoluzione copernicana.

Chi non è più giovane ricorda bene il 1968, l'anno di una rivoluzione culturale, sociale e politica che cambiò il volto della società e dei costumi dell'Occidente, dell'Europa e quindi anche del nostro Paese.

Ma quella rivoluzione di quasi 50 anni fa non aveva toccato né il mondo dell'economia, né il mondo della finanza, e neanche il mondo delle banche.

Invece, quella che stiamo vivendo è una rivoluzione che ha coinvolto – e sconvolto – proprio l'economia e la finanza del mondo occidentale, investito da una crisi che dura ormai ininterrottamente da otto anni.

Nessuna crisi economica – neanche quella del '29 – è durata nell'era contemporanea così a lungo e nessuna è stata così pesante e logorante per le nostre economie.

Questa rivoluzione, con i suoi epocali cambiamenti, ha toccato le nostre aziende, il mondo del lavoro, i nostri risparmi, e tocca ora anche le fondamenta di alcune istituzioni storiche del nostro territorio.

Mi riferisco alle Banche Popolari e quindi anche alla nostra Banca Popolare di Vicenza.

Dal 2008, con il fallimento della Lehman Brothers, una crisi partita dagli Stati Uniti si è propagata come nel gioco del domino a tutto il mondo occidentale, colpendo l'Europa con particolare durezza.

L'America ha saputo adottare in tempi brevi decisioni importanti ed appropriate, immettendo liquidità nel suo sistema e riuscendo a rimettere in marcia la sua economia.

L'Europa, con tutti i suoi "se" e i suoi "ma", non ha reagito con altrettanta forza e rapidità.

La conseguenza è stata quella di innescare una crisi che ha fatto registrare anche in Italia otto anni di crescente disoccupazione, con un tasso pressoché raddoppiato, decine di migliaia di aziende chiuse, interi comparti produttivi in declino e, a tutt'oggi, prospettive molto incerte per tutte quelle imprese che non trovano sbocchi nell'export.

Cosa ha fatto la Banca Popolare di Vicenza in questo scenario che in alcuni momenti ha assunto un volto drammatico?

Ha deciso di sostenere le imprese e di restare vicina al tessuto produttivo dei territori in cui opera.

Ha fatto la scelta di salvare nei limiti del possibile le attività delle aziende e, con esse, il lavoro e l'occupazione di migliaia di persone.

E questo, anche a costo di sacrificare l'utile della Banca.

E' stata una scelta del nostro Consiglio di Amministrazione non solo generosa ma anche coraggiosa e se permettete lungimirante, perché non ci possono essere banche sane se le aziende e l'economia del loro territorio non sono sane e non producono.

Mentre tante banche adottavano politiche di contenimento del credito, e chiudevano sempre di più i loro rubinetti, la Popolare di Vicenza ha continuato a mantenere costantemente aperti i suoi flussi di credito verso imprese e famiglie.

(Viene proiettato il grafico - "Andamento IMPIEGHI BPVI - SISTEMA 2008/2014").

Nel corso di questi otto anni di crisi abbiamo aumentato gli impieghi - in particolare a sostegno delle aziende medie e piccole del territorio - del 28%, mentre il dato del sistema bancario è diminuito in media del 3,6%.

(Viene proiettato il grafico - "Andamento IMPIEGHI BPVI - SISTEMA 2010/2014").

Anche considerando gli anni più bui di questa crisi, dal 2010 al 2014, la nostra Banca ha mantenuto questo impegno.

Gli impieghi all'economia e i finanziamenti alle imprese della Popolare di Vicenza sono cresciuti infatti del 2,6%, mentre - negli stessi anni - la diminuzione degli impieghi registrata a livello dell'intero sistema bancario italiano ha toccato il meno 6,9%.

Questi anni sono stati segnati anche da una crescente influenza delle politiche economiche e monetarie dell'Unione Europea a cui sono stati via via conferiti poteri un tempo spettanti ai Governi nazionali.

In particolare in ambito finanziario e bancario, le competenze un tempo della Banca d'Italia sono state trasferite alla Banca Centrale Europea, istituzione che si ispira ad una cultura finanziaria - diciamo così - "teutonica" piuttosto che alla visione economica tipica dei Paesi europei dell'area mediterranea.



Sotto il diretto controllo della BCE, esattamente dal 4 novembre scorso, sono passati, come certamente sapete, i principali istituti di credito italiani, fra cui la nostra Popolare di Vicenza.

Per valutare la solidità del nostro sistema bancario e delle Banche sottoposte al suo controllo, la BCE ha adottato sistemi di verifica (i cosiddetti "stress test") che hanno mostrato – in condizioni di operatività in un normale scenario economico – la solidità del nostro Istituto.

Ipotizzando un contesto particolarmente avverso e molto più critico dell'attuale, la Popolare di Vicenza è riuscita comunque a superare lo "stress test" avverso, ma solo per 30 milioni di euro.

Potremmo a lungo disquisire sul senso e il valore di questi "stress test", ma non è questa la sede, e si tratterebbe comunque di un esercizio ormai inutile.

Quel che conta è che la Popolare di Vicenza questi test li ha superati.

E quel che conta ancora di più è che li abbiamo superati nonostante che, in questi anni di crisi, la nostra Banca abbia continuato ad aiutare le aziende con un importante aumento degli impieghi.

Cio' anche a conferma della natura di vera Banca Popolare e in sintonia con la scelta – che ho già ricordato – del nostro Consiglio di Amministrazione di non fare mancare, soprattutto negli anni più avversi della crisi, liquidità e sostegno al tessuto produttivo.

Mi sento di dire che questa scelta – che pure ci ha penalizzato all'esame della BCE – sta portando i suoi primi, anche se ancora timidi, frutti.

Da qualche mese un piccolo segnale di ripresa si avverte in Italia, e soprattutto a Nord Est, proprio dove la nostra Banca ha più generosamente ed incisivamente operato, sostenendo con il credito imprese e famiglie.

Quella del sostegno creditizio è una scelta di cui non ci siamo mai pentiti, e di cui ancora oggi non ci pentiamo, anche se essa ha portato con sé – come potete ben comprendere – anche una crescita dei crediti in sofferenza, legata ad un così lungo protrarsi della crisi.

Noi abbiamo sempre posto massima attenzione alle garanzie sui crediti erogati.

Tant'è che oggi vantiamo ipoteche su circa 200.000 immobili, ripeto 200.000 immobili, fra appartamenti, ville, case, terreni, a garanzia dei nostri crediti a medio e lungo termine.

Tuttavia, a garanzia dei crediti in sofferenza, il nuovo approccio della Banca Centrale Europea non ritiene sufficienti queste garanzie ipotecarie e si sono pertanto resi necessari ulteriori relevantissimi accantonamenti sui crediti.

Inoltre si sono rese necessarie anche significative rettifiche di valore sugli avviamenti.

Ottemperare a queste richieste ha determinato il risultato negativo di meno 758 milioni di euro con cui chiude il bilancio 2014.

Tuttavia tengo a ricordare a tutti i Soci che gli accantonamenti non sono perdite.

Gli accantonamenti sono importi che dal patrimonio vengono spostati a garanzia di crediti in sofferenza, incagliati o anomali, nel caso in cui fosse impossibile il loro recupero.

Qualora invece, grazie anche alle valide garanzie ipotecarie che vantiamo, 200.000 immobili ipotecati, questi crediti vengano in tutto o in parte recuperati, gli accantonamenti effettuati si trasformerebbero in plusvalenze di cui beneficerebbero i bilanci degli anni futuri.

Questa politica di bilancio rigorosa e prudente – in linea con il senso di

responsabilità sempre espresso dal nostro Consiglio di Amministrazione – va giocoforza ad influire anche sulla valutazione della azione della Banca Popolare di Vicenza.

Una Banca – e credo sia proprio questo il momento di ricordarlo – che da piccolo istituto di credito a dimensione provinciale, con circa 100 filiali solo venti anni fa, è arrivata ad essere punto di riferimento per il sistema bancario del Nord Est e polo di aggregazione per 8 banche popolari operanti in Veneto e in Friuli Venezia Giulia, che noi abbiamo aggregato.

Una Banca che abbiamo difeso, prima da operazioni di aggregazione che l'avrebbero fatta scomparire, poi dalle lusinghe della quotazione in borsa; poi ancora da attacchi speculativi.

La crescita di dimensione e di ruolo della Popolare di Vicenza è stata in questi anni accompagnata dall'aumento della compagine sociale, sempre più ampia anche oltre i territori di nostra storica operatività, e sempre più estesa nel numero dei Soci.

Fino ad arrivare oggi a circa 120.000 Soci, una vera public company incardinata – con la testa ed il cuore - nella città di Vicenza, da cui 150 anni fa era iniziato il nostro cammino di banca popolare e cooperativa.

Il valore dell'azione Banca Popolare di Vicenza ha continuato ad accompagnare questi anni di crescita, segnando un andamento più che soddisfacente per i Soci.

(Viene proiettato il grafico – “ANDAMENTO AZIONI BPVI 1997 – 2014”).

Ora, per la prima volta, dopo decenni di crescita costante, il suo valore segnerà una diminuzione.

Vorrei ricordare come in questi ultimi anni tutti i titoli di borsa compresi quelli bancari hanno subito perdite pesanti di valore.

(Viene proiettato il grafico – “Andamento Titoli bancari quotati 2007 – 2014”).

Guardando gli anni della crisi che vanno dal 2007 al 2014, gli istituti bancari quotati hanno infatti registrato – come vedete - perdite medie che superano il 70%.

(Viene proiettato il grafico – “Andamento Titoli bancari quotati 2010 – 2014”).

Anche negli ultimi quattro anni – dal 2010 al 2014 – pur in presenza dei primi segnali di ripresa della Borsa - gli stessi titoli bancari quotati hanno continuato a segnare una perdita media del 22%.

Nel medesimo arco di tempo, la Banca Popolare di Vicenza, invece, non ha seguito gli alti e bassi del mercato, non è stata preda delle montagne russe dei mercati borsistici, ed è rimasta coerente con il suo valore.

Un valore che è sempre stato ancorato al patrimonio sociale – costituito anche da un ragguardevole patrimonio di immobili di prestigio e un importante patrimonio di opere d'arte - ed al valore di avviamento dell'Istituto.

Come richiesto dalle normative bancarie italiane ed europee, e come previsto dallo stesso Statuto della Banca, abbiamo affidato una perizia aggiornata sul valore dell'azione Banca Popolare di Vicenza ad un autorevole perito indipendente - individuato nel professor Bini, illustre docente della Bocconi, che già negli anni precedenti aveva svolto per noi questo incarico.

La nuova perizia ha dovuto tenere in debito conto gli imponenti accantonamenti sui crediti e le rettifiche sugli avviamenti effettuati nel



bilancio 2014, in ossequio ai parametri indicati dalla BCE, che – come ho già ricordato – non ritengono sufficienti, a copertura dei crediti, le ampie garanzie ipotecarie di cui disponiamo.

La perizia effettuata dal prof. Bini ha posizionato il valore dell'azione fra 47,90 e 48,77 euro.

Sulla base di questa perizia, il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea di deliberare in 48 euro il valore unitario dell'azione Banca Popolare di Vicenza.

Nella lettera che ho inviato una settimana fa ai Soci, Vi ho invitato ad esercitare la virtù della pazienza e a continuare ad avere fiducia nella “nostra” Banca.

Questo è il momento in cui, esercitando pazienza e fiducia, i nostri Soci potranno - mi auguro in tempi non lunghissimi - vedere l'apprezzamento della Popolare di Vicenza su mercati più ampi e il valore della nostra Banca espresso al meglio, e con esso un riconoscimento di un maggiore valore per il Socio.

E' una considerazione che trova fondamento non solo nel piano industriale approvato nei giorni scorsi dal Consiglio di Amministrazione.

Questo piano ci induce a guardare con concreto ottimismo ai risultati previsti per il triennio 2017-2019, e attesi in 201 milioni di utile per il 2017 ed in 313 milioni per il 2019.

Gli stessi risultati di questo primo trimestre 2015, su cui credo si soffermerà il Direttore Generale e neo Consigliere Delegato dott. Sorato - che colgo qui l'occasione per ringraziare per l'impegno e la professionalità straordinari che ha dedicato e sta dedicando a questo Istituto.... (Si applaude in sala).

Dicevo che gli stessi risultati del primo trimestre di quest'anno segnano progressi di grande importanza per tutti i settori di attività tradizionale della Banca e fanno presagire una chiusura del 2015 all'insegna di buoni profitti.

Tutte le società partecipate del Gruppo Popolare di Vicenza – da Banca Nuova, a BPVi Finance, a Prestinuova, a Farbanca – stanno registrando risultati brillanti.

Sono poi da prevedersi a bilancio 2015 rilevanti plusvalenze derivanti da operazioni di dismissione di partecipazioni, fra cui quella che deteniamo nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari.

Ecco perché sono convinto che invitare tutti i Soci alla pazienza e alla fiducia non è un esercizio astratto.

Stiamo uscendo piano piano da una crisi dell'economia globale durata otto anni.

La nostra Banca si è mantenuta una banca solida, sana ed affidabile.

La sua rigorosa politica di bilancio ha consentito accantonamenti prudenziali che la mettono al sicuro dai rischi di deterioramento dei crediti.

Abbiamo in vista per il 2015 un risultato di bilancio di sicura soddisfazione.

La vostra fiducia e la vostra pazienza saranno anche il supporto migliore che tutti Voi potete dare a questo Consiglio di Amministrazione chiamato a fare scelte importanti per il futuro della nostra Banca.

Abbiamo due problemi sul tappeto.

Dobbiamo innanzitutto risolvere il problema della liquidabilità delle azioni della nostra Banca.

Fino allo scorso anno la Banca disponeva di un Fondo cospicuo, il “Fondo per Acquisto Azioni Proprie”, che funzionava a fisarmonica come una stanza di compensazione fra le richieste dei Soci intenzionati a vendere e quelle dei

Soci vecchi e nuovi, interessati ad acquistare le azioni della Banca.

Questo meccanismo, grazie alla esistenza e alla capienza del Fondo (250 milioni di euro), ha funzionato bene per decenni e ci ha sempre consentito in tempi relativamente brevi di incrociare le domande e le offerte di azioni e di soddisfare le richieste dei nostri Soci.

Con il passaggio dal regolatore Banca d'Italia al regolatore Banca Centrale Europea a Francoforte, il "Fondo per Acquisto Azioni Proprie" è stato quasi azzerato.

Non solo è stato ridotto enormemente in dimensione, ma il ricorso ad esso è subordinato ad una complessa procedura preventiva di autorizzazione, che praticamente rende impossibile l'utilizzo di questo fondo.

Per questo motivo, nel corso del 2014 e in questi ultimi mesi, la nostra Banca si è trovata nella obiettiva impossibilità – e per fattori indipendenti dalla propria volontà – di operare con le modalità ed i tempi del passato per assecondare le richieste di vendita e di acquisto.

So che questo è un tema che sta a cuore a tutti i nostri Soci e sta a cuore a tutti noi. E' un problema importantissimo e lo sentiamo ogni giorno.

E su questo punto voglio confermare il massimo impegno del Consiglio di Amministrazione e del Management.

Abbiamo pensato di affidare ad un operatore terzo specializzato lo scambio delle nostre azioni su una piattaforma di negoziazione che intermedierà le domande e le offerte delle azioni Popolare di Vicenza.

Nei confronti di questo operatore specializzato, la nostra Banca si limiterà a svolgere il ruolo di segnalatore delle richieste di vendita e di acquisto provenienti dai Soci.

Si tratta di un meccanismo semplice e soprattutto il prezzo della nostra azione non sarà soggetto ad oscillazioni così importanti come quelle che possono registrarsi sul mercato borsistico.

Credo che, per la nostra Banca, sia giusto e saggio sperimentare ed adottare questa via, prima di pensare di approdare ad una eventuale ultima opzione di quotazione in Borsa.

C'è poi un altro fatto straordinario sul tappeto.

Esso riguarda il mondo bancario italiano ed in particolare il sistema delle Popolari, e tocca con una trasformazione epocale anche la nostra Popolare di Vicenza.

Un decreto del Governo Renzi, convertito in legge dello Stato in questi giorni, impone a tutte le Banche Popolari Cooperative con più di 8 miliardi di attivo di trasformarsi in Società per Azioni.

Il decreto riguarda 10 banche, popolari e cooperative, e fra queste c'è naturalmente anche la nostra Banca Popolare di Vicenza.

Alla vigilia dei suoi 150 anni di vita, la nostra Banca dunque è obbligata per legge a cambiare la sua natura giuridica, e con essa a rinunciare al voto capitarario (un socio un voto) che ha sempre contraddistinto la forma cooperativa, ed a modificare la sua governance.

La riforma delle Banche Popolari era un tema da tempo nell'agenda del nostro Paese.

Più volte io stesso avevo sollecitato negli ultimi tre anni l'Associazione Nazionale delle Banche Popolari a mettere sul tavolo il tema di una autoriforma degli istituti della nostra categoria, come stanno facendo ora le casse rurali e le fondazioni bancarie.

C'è stata invece poca sollecitudine e scarsa attenzione da parte della



Associazione che rappresenta a livello nazionale le Popolari, e adesso la riforma è venuta dall'alto e non possiamo che prenderne atto e adeguarci.

In tempi molto brevi – stimo già entro l'anno in corso - la Banca Popolare di Vicenza diventerà quindi una Società per Azioni.

Allora avremo di fronte due possibili scenari.

Il primo.

La soluzione "stand alone" ossia restare da soli.

In Europa su 123 istituti bancari sottoposti al controllo della BCE, ce ne sono circa la metà, quindi una sessantina, che hanno più o meno le dimensioni della nostra Banca.

Quindi lo "stare da soli" è per la Popolare di Vicenza una strada ancora percorribile, oggi.

Ma dobbiamo considerare che molte banche stanno pensando ad aggregarsi, per aumentare la propria dimensione, per accrescere la propria capacità competitiva e per spalmare i costi gestionali resi più pesanti dal nuovo regolatore europeo.

La seconda soluzione è quella più logica e più sicura per il futuro: cercare un partner.

Quindi percorrere la strada di una aggregazione con un'altra banca, sia essa quotata o non quotata.

Si tratta di valutazioni che richiedono grande attenzione e prudenza, seguendo anche indicazioni e suggerimenti che provengono dalla BCE.

Quel che è certo è che siamo una Banca interessante, apprezzata, con una ottima immagine sul mercato bancario, e capace di crescere ancora e con ottime possibilità di reddito.

Siamo un'azienda sana, una Banca che opera da protagonista in un mercato quale è il Nord Est, considerato fra i migliori ed i più promettenti in Europa.

Una Banca che ha svolto e continua a svolgere un ruolo indiscusso per il sostegno all'economia del territorio, e in particolare alle imprese.

La rivoluzione di cui parlavo all'inizio del mio intervento può trasformarsi quindi anche in una eccellente occasione di crescita del ruolo e del valore della nostra Banca.

Diventare una Società per Azioni renderà la Popolare di Vicenza più contendibile, e quindi ancora più interessante per investitori italiani e stranieri che desiderano investire nelle nostre banche.

(Viene proiettato il grafico – "Andamento "Price/Book Value": BPVi e Banche quotate 2004 – 2014").

Dieci anni fa le Banche Popolari quotate esprimevano un rapporto fra valore delle azioni e patrimonio netto che superava in alcuni casi anche il doppio del patrimonio.

Ma con il progredire della crisi, questo rapporto è crollato drammaticamente, fino a scendere anche allo 0,4 e allo 0,3 del patrimonio.

Per contro, mentre negli anni migliori dell'economia, per la Banca Popolare di Vicenza questo rapporto è arrivato al massimo all'1,6, negli anni della crisi, esso è rimasto sostanzialmente stabile, per attestarsi oggi all'1,2 del patrimonio.

Ora, in un quadro di segnali di ripresa del mercato borsistico in generale, i titoli bancari quotati stanno registrando da inizio d'anno un importante rialzo.

(Viene proiettato il grafico – "Performance di Borsa delle Banche Popolari quotate").

Particolarmente interessante è il rialzo segnato in questo primo trimestre del 2015 dalle azioni delle Banche Popolari quotate.

Alcune di esse - come evidenziato nella tabella - in soli tre mesi hanno recuperato la metà, i 2/3 e perfino il 100% delle perdite registrate dai rispettivi titoli negli ultimi 4 anni.

Quindi guardiamo al futuro con ottimismo, quando fra pochi mesi la nostra Popolare di Vicenza diventerà una Società per Azioni.

Questo futuro sarà certamente molto diverso dal passato, ma potrà essere interessante per i nostri Soci.

In questo nuovo scenario, abbiamo tuttavia un dovere e una sfida.

Quelli di non tradire né rinunciare alle nostre più profonde radici e alla tradizione di impegno di solidarietà, di vicinanza sociale e di sostegno culturale che ci hanno sempre contraddistinto come Banca Popolare di Vicenza.

Dobbiamo conservare con orgoglio questa grande vocazione che ci viene dal passato.

Ogni anno - approvando il bilancio - i Soci della Popolare di Vicenza - hanno destinato una quota dell'utile ad interventi di sostegno sociale e culturale rivolti al territorio.

(Viene proiettato il grafico - "Interventi di interesse sociale della BPVI 2005-2014").

Solo considerando il dato degli ultimi dieci anni si ha la dimensione anche economica di questo straordinario aiuto che la Popolare di Vicenza ha offerto per le necessità delle comunità in cui opera.

Un sostegno che - come vedete dal grafico - non è mai venuto a mancare, neanche negli anni più duri della crisi.

Con quasi 13 milioni di euro - oltre 25 miliardi di vecchie lire - la nostra Banca ha risposto in modo generoso e concreto ai bisogni non solo materiali ma anche morali e culturali del territorio e della società civile.

(Viene proiettato il grafico - "Destinazione Interventi di interesse sociale BPVI 2005 - 2014").

- Alla sanità, con donazioni di attrezzature mediche e borse di studio destinate a giovani medici operativi nei reparti ospedalieri, è andato il 23% dei fondi disponibili.

- Alla scuola, alla ricerca, alla formazione universitaria, con sostegni didattici e aiuti allo studio rivolti ai giovani e ai giovanissimi, che sono la speranza del nostro futuro, è andato il 19%.

- Alle Associazioni e al Volontariato, così diffusamente presenti sui nostri territori è stato destinato il 15% dei fondi.

- E infine alla cultura, nelle tante sue declinazioni, dalla musica, al teatro, alla danza, alle mostre d'arte, e soprattutto al restauro e alla conservazione del ricchissimo patrimonio artistico dei nostri territori è andato il 35% dei fondi.

Ma in questo campo della salvaguardia del patrimonio artistico c'è un altro merito importante che va ascritto alla Banca Popolare di Vicenza.

Quello di aver riportato a casa, soprattutto nell'arco degli ultimi vent'anni, centinaia di capolavori d'arte che appartengono idealmente al nostro territorio, recuperandoli spesso all'estero o salvandoli dalla dispersione sui mercati antiquari.

Oggi quasi 500 dipinti, ed innumerevoli altre opere d'arte - sculture, ceramiche, arredi, incisioni d'epoca e monete veneziane (fra cui le famose



Oselle dei Dogi, unica collezione completa al mondo) - costituiscono il patrimonio artistico – degno di competere con un museo – di proprietà della nostra Banca.

Un patrimonio d'arte e di storia – valutato fra i maggiori del sistema bancario italiano e del collezionismo privato del nostro Paese - che merita anche per il futuro di restare fruibile e godibile da chiunque ami arte e cultura.

Questo straordinario ruolo che nell'arco della sua vita di Banca Popolare e Cooperativa, la nostra Popolare di Vicenza ha svolto nel campo della sanità, della solidarietà sociale, della beneficenza, della cultura e dell'arte, è un ruolo che non dobbiamo né disperdere né dimenticare.

Sono certo che tutti i Soci condividono il pensiero che a questo ruolo - così generosamente espresso dalla Banca Popolare di Vicenza - debba poter essere data continuità anche nel futuro.

L'idea ed il progetto su cui il nostro Consiglio di Amministrazione sta lavorando è la costituzione di una Fondazione che porti per sempre il nome della gloriosa Banca Popolare di Vicenza.

Una Fondazione che, negli anni a venire, prosegua in ambito sociale e culturale il ruolo che così meritoriamente - nella sua storia ultracentenaria di Banca Popolare e Cooperativa - la nostra Popolare di Vicenza ha svolto, per Vicenza, per il Veneto e per il Nord Est in particolare. (Si applaude in sala).

Vi ringrazio per la vostra adesione e per l'approvazione per questo progetto, che ho percepito dal vostro applauso.

Vi ringrazio anche per l'attenzione che avete prestato a questo mio intervento.

Nel 1996, quando ho assunto la presidenza della Popolare di Vicenza, abbiamo creduto possibile che una piccola Banca di provincia potesse avere un futuro autonomo e potesse crescere e svilupparsi restando al servizio del territorio, delle famiglie e delle imprese.

E soprattutto, con il Consiglio di Amministrazione che presiedo e con il Management dell'Istituto, ci siamo posti allora una sfida ed un obiettivo.

Quelli che, con le qualità, l'energia, le competenze, la capacità, l'orgoglio, la stima e la reputazione che la Popolare di Vicenza – pur piccola – possedeva, la nostra Banca avrebbe potuto divenire una delle maggiori Banche Popolari d'Italia ed una delle banche più importanti ed apprezzate del Paese.

I Soci hanno creduto allora a questo progetto, che a molti osservatori sembrava non solo troppo ambizioso ma anche un pò velleitario, e lo hanno appoggiato, sostenuto e condiviso.

Ed è stato grazie al vostro sostegno, alla vostra fiducia, alla vostra stima che la Popolare di Vicenza è divenuta quello che oggi è: il nono gruppo bancario italiano per dimensione e una delle sole 13 banche del nostro Paese entrate a pieno titolo fra le banche europee.

Oggi dobbiamo affrontare una rivoluzione copernicana.

Come tutte le rivoluzioni essa porta con sé grandi cambiamenti ma anche straordinarie opportunità.

La "nostra" Banca saprà e potrà coglierle, se continuerà ad avere al suo fianco i Soci, tutti Voi, a sostenerla, a darle fiducia e ad attendere che i buoni segnali, che vediamo già all'orizzonte, si traducano in concrete rinnovate soddisfazioni.

Grazie ancora.». Si applaude in sala.

Il Presidente passa, quindi, a trattare il

**PRIMO PUNTO
ALL'ORDINE DEL GIORNO
DELL'ASSEMBLEA**

e, precisamente:

«1) Nomina di n. 7 Consiglieri di Amministrazione, di cui:

- **n. 6 per gli esercizi 2015, 2016 e 2017;**
- **n. 1 per gli esercizi 2015 e 2016.**».

Su invito del Presidente, il Consigliere Delegato e Direttore Generale dà, quindi, lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione sul primo punto all'ordine del giorno, riportata alle pagine 5 (cinque) e 6 (sei) del fascicolo intitolato «ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI – Relazioni sugli argomenti all'ordine del giorno» – contenente le Relazioni del Consiglio di Amministrazione sugli argomenti all'ordine del giorno – ad eccezione della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione -, fascicolo che, composto di n. 48 (quarantotto) pagine di n. 12 (dodici) fogli, viene allegato (**ALLEGATO "C"**) al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale.

Relativamente al rinnovo parziale del Consiglio di Amministrazione, il Presidente informa che, come già detto, nei termini e secondo le modalità previste dallo Statuto, è stata depositata presso la Sede sociale della Banca unicamente la lista presentata dal Consiglio medesimo, composta come poc'anzi indicato e corredata della documentazione prescritta dallo Statuto e precisamente:

- del predetto parere espresso dai Consiglieri Indipendenti;
- e, per ciascun candidato:
- di *curriculum* professionale, riportante un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali nonché l'elenco delle cariche ricoperte in altre società, indicante, tra l'altro, il profilo teorico per il quale il candidato risulta adeguato ai fini della composizione qualitativa ottimale identificata dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi delle *"Disposizioni di vigilanza per le banche"*, di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti,
 - di dichiarazione - autenticata ai sensi di legge - con la quale il candidato accetta la candidatura e attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause d'ineleggibilità o di incompatibilità nonché il possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto per ricoprire la carica di Consigliere di Amministrazione.

In merito, segnala che copia di detta documentazione è a disposizione dei Soci che volessero prenderne visione al tavolo "PRENOTAZIONE INTERVENTI" ubicato in prossimità dell'entrata della Sala Palladio.

Precisa che, considerato che ai sensi dell'articolo 31 dello Statuto sociale all'elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione si procede sulla base di liste e visto che i Soci avevano la possibilità di presentare, ai sensi di Statuto e come ricordato nell'avviso di convocazione, una o più liste in concorso con quella presentata dal Consiglio di Amministrazione e che nessuno si è avvalso di tale facoltà, la discussione non potrà riguardare eventuali altre candidature.

Il Presidente

APRE LA DISCUSSIONE



**SUL PRIMO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO
DELL'ASSEMBLEA**

e invita tutti coloro che intendano effettuare interventi a registrarsi presso il tavolo "Prenotazione interventi", ubicato in prossimità dell'entrata alla Sala Palladio. Prega di effettuare interventi chiari, concisi, non ripetitivi e, soprattutto, pertinenti all'argomento trattato. Ricorda, poi, che, conformemente a quanto deliberato dall'Assemblea, la durata di ciascun intervento non potrà superare i 3 (tre) minuti.

INTERVENGONO:

- RABITTI ROBERTO:

"Buongiorno a tutti, sono Roberto Rabitti e sono di Reggio Emilia. Permettetemi innanzi tutto di fare i complimenti al Presidente Zonin per la splendida relazione che ha fatto, che condivido a pieno in ogni parola, punto e virgola.

Soprattutto per quanto dice e attiene alla fiducia che dobbiamo dare, alla pazienza, alla nostra Banca.

Da "CFO" di un grande gruppo vi devo dire che la Popolare di Vicenza è veramente una grande Banca e non ha nulla da invidiare agli altri e alle altre banche anche di primaria importanza.

Per questo sono a richiedervi di approvare incondizionatamente la lista proposta dei nuovi Amministratori, che senza dubbio con competenza e professionalità porteranno ancora la nostra Banca a grandi successi e alle nuove sfide future. Grazie a tutti."

(Si applaude). Il Presidente ringrazia.

- CURTO FRANCO:

"Buongiorno signore e signori, sono Franco Curto, sono un Socio della Banca, sono agente di assicurazione della Società Cattolica Assicurazione di Verona e vengo da Treviso.

In questa sede parlo naturalmente a titolo personale.

Oggi sono qui a testimoniare il mio sostegno alla lista proposta dall'attuale Consiglio di Amministrazione, che vede esponenti primari del mondo imprenditoriale e culturale veneto.

Consentitemi, però, qualche considerazione sulle scelte strategiche effettuate negli ultimi mesi da questo Consiglio di Amministrazione.

Spesso si sente parlare dell'invasione straniera, dei nostri marchi che vengono ceduti all'estero e conseguentemente dei nostri figli che sono costretti a ricercare opportunità di lavoro in altri Paesi.

Ovviamente, quando un'azienda passa sotto il controllo straniero, non possiamo pensare che il lavoro più qualificato rimanga in Patria: la fuga, la cosiddetta "fuga dei cervelli".

Ovviamente questo Consiglio ha fatto un investimento certamente molto importante per i nostri territori, investendo ad esempio nella Cattolica Assicurazioni e confermando con la recente adesione l'aumento di capitale con cifre piuttosto importanti.

E' una scelta importante per il nostro territorio, sinergica, avveduta e, visto l'andamento dei conti di Cattolica, direi anche una scelta che darà certamente delle grandi soddisfazioni.

Per questo sono convinto che il premio Digital Insurance Awards, da poco ricevuto a New York dalla Cattolica per la nuova piattaforma multicanale "click2go", un prestigioso riconoscimento assegnato da una società di ricerca e strategia del gruppo Oliver Wyman, sia solo un tassello per

ulteriori successi in quanto testimonia la capacità di un'azienda di innovarsi e rinnovarsi.

Che cos'è "click2go"?

"Click2go" è l'innovativo sistema progettato dal gruppo Cattolica per offrire al cliente un accesso multicanale e multi device. Dalla preventivazione alla emissione delle polizze fino alla gestione di tutte le attività connesse stando comodamente a casa propria, magari davanti ad un pc (Si odono fischi dal pubblico) o davanti al proprio tablet."

Il **Presidente** invita l'intervenuto a parlare delle candidature, attenendosi all'argomento in discussione.

Continua **CURTO FRANCO**:

"...siamo rivolti al futuro.

Un plauso, pertanto, quindi e un ringraziamento a tutto il Consiglio di Amministrazione uscente, a quello (Si odono proteste, contestazioni e fischi dal pubblico) che viene proposto perché sappia guardare avanti con ottimismo e fiducia.

Grazie e buona giornata."

Il **Presidente** prega coloro che faranno i successivi interventi di essere più concisi, ma viene interrotto da voci dalla platea, con le quali si sottolinea che non si trattava di intervento pertinente e doveva essere interrotto. Il **Presidente** concorda, invitando, tuttavia, a mantenere l'ordine, trattandosi di una riunione con circa 7.000 persone.

Il **Presidente** cede, quindi, la parola al signor Massa Ottorino.

- **MASSA OTTORINO**:

"Buongiorno a tutti.

Farò quest'intervento solo a titolo personale, non come E.DI.VA Etica di vita e valore... ma qui veramente bisogna parlare anche di etica della finanza, perché chiaramente una squadra di calcio quando perde si cambia l'allenatore, si cambia tutto il team: quindi io non capisco come qui non si voglia cambiare e rinnovarsi. (Si applaude in sala)

Ho sentito un momento fa che tutti dicevano di rinnovare e di cambiare, quindi non capisco perché si ha paura di cambiare.

Genti nuove, ci vuole finanza creativa, ci vogliono idee nuove.

Quindi non ho capito, anche se sarà l'ultima volta, perché dopo come S.P.A. non saranno più le liste blindate, perché effettivamente, se questa notizia di questo problema del valore dell'azione fosse arrivata prima, ci sarebbe stata almeno una lista di minoranza (Si applaude in sala) anche per.... così.... io penso che era giusto che ci fosse, no? una lista, ringrazio.

Non avevo preparato interventi con l'Etica eccetera... dico a braccio alcune riflessioni che sono d'obbligo, perché effettivamente mi fa piacere che entri una nuova persona, il signor Marzotto, spero sia molto competente, però si potevano cambiare altre persone, anche per dare un segnale ai Soci, agli azionisti che vedono molti sacrifici in questi ultimi cinque anni.

Perché noi dobbiamo vedere al futuro, non quello che è stato in precedenza!

Quindi io spero che, se avviene velocemente questa trasformazione in S.P.A.

- sembra che la legge dica 18 mesi - dopo chiaramente bisognerà anche vedere di fare un Consiglio di Amministrazione più aggressivo, con nuove idee, perché, se e' 5 - 6 anni che ci fanno promesse, i risultati non li vediamo.

Io capisco tutto, ma è questo il problema grosso. Quindi io invito, anche nei prossimi rinnovi, e anche adesso, visto che non conosco, per carità, Sciarrino che ha dato le dimissioni, che qualcuno, così, pensando di aver



finito il suo iter, che ha dato troppo, che non sa più cosa dare, segua l'esempio di questo signore.

Potrebbe essere un segnale forte per cambiare anche il Consiglio di Amministrazione e la dirigenza della Banca. Grazie.”.

Si applaude in sala.

Il **Presidente** interviene per tranquillizzare il signor Massa Ottorino, dicendo che, se avesse ascoltato la sua relazione, forse avrebbe capito che non era il caso di intervenire come ha fatto, in quanto fra pochi mesi la Banca diventerà una società per azioni e cambierà tutto il sistema e al Consiglio di Amministrazione in carica è sembrato allora giusto, onesto e corretto di continuare per pochi mesi con l'attuale Consiglio, guardando al futuro e non al passato.

Il **Presidente** cede, quindi, la parola al signor Bernardi Giampietro.

- BERNARDI GIAMPIETRO:

“Buongiorno a tutti. Mi chiamo Bernardi Giampietro.

Il mio intervento riguardava appunto questo primo punto, dove l'articolo 31 dello statuto sociale dice che possono presentare una lista di candidati il Consiglio di Amministrazione nonché un numero minimo di 600 Soci i quali abbiano diritto ad intervenire, al voto, eccetera, poi ci sia la validazione delle firme e tutto il resto. Io mi chiedo se una persona vuol presentare una lista come possa fare, perché c'è anche un problema di diritto della privacy, quindi, di fatto, quei nomi non sono neanche divulgabili... da questo punto di vista...

Se poi per quanto riguarda un fatto anche di trasparenza, dico io personalmente, leggiamo il Corriere della Sera del 22 febbraio 2015: “Popolari, i sei vizi da togliersi in fretta. Dal voto capitaro al valore delle azioni che viene determinato solamente con una perizia di stima di parte eccetera eccetera” per quanto riguarda il voto capitaro, leggo e non commento....”.

Il **Presidente** invita l'intervenuto a non parlare del voto capitaro, ma della lista che è stata presentata dal Consiglio.

Continua, quindi, **BERNARDI GIAMPIETRO:**

“Per quanto riguarda le persone, non le conosco, e non metto in dubbio che siano bravissime persone, perché mi permetto di criticare, eventualmente, se conosco qualcuno. Dico solo che le modalità, di fatto, con cui vengono prodotte le liste (che di fatto vengono sempre proposte dal Consiglio di Amministrazione) non prevedono alcun tipo di cambiamento.

Abbiamo uno statuto che di fatto blocca quello che può essere anche l'eventuale partecipazione di persone terze.

Non che io non metta in dubbio che le scelte del Consiglio di Amministrazione siano più o meno valide, dico che bisogna dare la possibilità anche a terze persone per effettuare un certo rinnovamento. Questo è il punto che sollevo io.

Faccio l'esempio anche in altri corpi, nella Banca stessa i dirigenti vengono spostati di filiale in filiale per un fatto di trasparenza. Il mantenere sempre lo stesso tipo di controllo... blocca quello che può essere potenzialmente – secondo me – il rinnovamento e anche il miglioramento di quello che può essere lo sviluppo della Banca stessa, perché poi i problemi vengono al pettine, insomma... ecco questo...

Dal mio punto di vista le 600 firme non sono facili da determinare. (Si applaude) Come facciamo se di fatto non ti possono dare le liste. Solo il

Consiglio di Amministrazione può proporlo a questo punto.

Grazie, arrivederci. ”. (Si applaude).

- BELLUSCIO ALESSANDRO:

“Buongiorno signor Presidente, cari Soci, a tutti un cordiale saluto.

Come consuetudine, io intervengo a nome dell'Associazione per lo Sviluppo della Banca Popolare di Vicenza.

Ritengo importante, in questo momento delicato di grandi mutamenti, che vi sia una continuità nella gestione del nostro Istituto.

Dentro un cambiamento epocale iniziato con la crisi finanziaria economica del 2008, che ha scosso in tutto il mondo certezze consolidate, si inserisce il profondo cambiamento che riguarda il sistema bancario europeo e che coinvolge ovviamente anche il nostro Istituto.

Come e' stato ricordato, la Banca Centrale Europea ha assunto la responsabilità della vigilanza sulle banche italiane e ha imposto criteri di valutazione che certamente ci hanno penalizzato.

Poi la successiva riforma delle banche popolari, varata per decreto legge dal nostro governo, ci obbliga ad abbandonare la forma di cooperativa, e quindi il voto capitaro, e questo ci costringe a trasformarci in società per azioni.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione, dunque, questa volta ha un ruolo particolarmente importante, non dovrà solo amministrare il nostro Istituto, come nel passato, ma accompagnarlo in questa fase di profonda trasformazione, trasformazione non voluta ma imposta dall'esterno, quindi subita, ma che si poteva forse anticipare.

E' inevitabile che questo decreto porterà fusioni e aggregazioni fra banche popolari, compresa la nostra.

In questo sofferto percorso, chiedo, nell'interesse dei Soci, col massimo rispetto, ma anche con determinazione, che i nostri amministratori facciano le scelte giuste, guidati da chiarezza di obbiettivi.

La priorità, a mio parere, sarà di privilegiare l'interesse dell'Istituto, quindi dei Soci, e questo si realizzerà se la scelta o le scelte saranno indirizzate a creare redditività.

La redditività è, infatti, l'unica certezza per salvaguardare il valore delle azioni.

Noi Soci abbiamo condiviso, fino a ieri, la politica della crescita e dello sviluppo della nostra Banca, che è diventata una delle banche più importanti d'Italia.

Siamo stati disponibili a fare i sacrifici e ad avere pazienza, lo abbiamo sempre dimostrato, accettando gli aumenti di capitale, la mancanza di dividendi negli ultimi anni e oggi la sforbiciata sul valore delle nostre azioni.

Abbiamo capito che anche quest'ultima operazione è un'apprezzabile operazione di trasparenza e realismo, anche se dolorosa.

Siamo consapevoli che, con le necessarie e future aggregazioni, la nostra Banca verrà trasformata.

Perciò, noi Soci, in particolare i Soci del nostro territorio, dobbiamo avere consapevolezza che, per mantenere un ruolo importante della futura Banca, che diventerà una delle banche maggiori di Italia, dobbiamo restare uniti, non lasciarci prendere dalle paure e non avere neppure noi dubbi sulle scelte da fare e dovremo così tenere uniti, e restare uniti, per riuscire a mantenere qui a Vicenza la testa, cioè il comando della nuova Banca, rinunciando tutti a ogni divisione e personalismo.

Ricordiamoci che il Nord-Est (Si odono proteste in sala) non avrebbe



raggiunto il suo sviluppo – (Belluscio dice che sta finendo) - e il suo benessere, se non ci fossero state le banche popolari nel nostro territorio. L'anno prossimo celebreremo i 150 anni della Banca Popolare di Vicenza, si chiude semplicemente... ”. (Si odono proteste in sala).

Il **Presidente** invita il signor Belluscio a concludere, e, contemporaneamente, prega quelli che disturbano di cessare, altrimenti chiamerà la Forza Pubblica e li farà allontanare dalla Fiera, visto che trattasi di un'assemblea seria. Riprende, quindi, **BELLUSCIO ALESSANDRO:**

“...allora, sto finendo ...rinnovo la fiducia, a nome dell'Associazione, agli Amministratori e spero sia condivisa.

Ricordo che è una fiducia che dovrà necessariamente trovare una verifica alla fine di questo percorso.

Vi ringrazio, buongiorno.”. Si applaude.

Il **Presidente** cede la parola al signor Paolo Arena, pregandolo di attenersi all'argomento in discussione.

- ARENA PAOLO:

“Ci provo Presidente, buongiorno.

Io volevo fare due considerazioni sull'intervento che Lei ha fatto prima, che in molti punti condivido. Lo condivido soprattutto perché quando si parla di banche del territorio, di banche popolari, la responsabilità che questo Consiglio di Amministrazione ha dimostrato, cioè quella di sostegno all'economia, è una responsabilità concreta che si è vista dai numeri, e per questo io ringrazio.

Siamo davanti – come è stato detto da più persone – ad una rivoluzione epocale del sistema bancario, una rivoluzione che arriva non solo dal governo italiano ma da proposte e da regole e da nuove regole che arrivano dall'Europa.

Quello che mi domando, e su cui faccio una riflessione, è perché le popolari, ad esempio, in Germania, vengono sostenute in modo importante, violento, dal governo, mentre le nostre banche vengono sottoposte a regole repentine, che portano effettivamente a dei cambi e a delle nuove considerazioni che devono essere messe sul tavolo del Consiglio di Amministrazione per vedere un futuro delle banche e della nostra economia.

Porto solo la testimonianza di Confcommercio Verona, di cui sono Presidente, che con la Banca abbiamo fatto una convenzione negli anni scorsi – due anni di convenzioni - che hanno permesso a molte aziende di trovare un partner a livello bancario. Di questo io sono contento e voglio ringraziare la Banca e il Consiglio di Amministrazione, perché quando si parla di banca di territorio significa trasformare queste dichiarazioni anche nei fatti.

Quindi la trasformazione e' una trasformazione che dovrete verificare con una grande attenzione, con una raccomandazione, Presidente: è importante, anche nella trasformazione in S.P.A., rimanere, culturalmente e con capacità, banca di territorio. Grazie.”.

Il **Presidente** cede ora la parola al signor Caffo Sebastiano Giovanni.

- CAFFO SEBASTIANO GIOVANNI:

“Buongiorno a tutti.

Innanzitutto volevo porgere un saluto e un ringraziamento al Presidente Zonin, al Direttore Generale, al Consiglio di Amministrazione, a tutti i Soci e ai Dirigenti della Banca Popolare di Vicenza e della controllata Banca Nuova, con la quale mi trovo ad operare con soddisfazione da anni, avendo

la mia attività sede principale in Calabria.

Mi chiamo Sebastiano Caffò e sono uno dei Soci del Sud Italia, che opera da molti anni con Banca Nuova.

Rappresento la quarta generazione di una famiglia di imprenditori, che, partita dalla Sicilia nel 1915, è riuscita ad espandere la sua attività in tutto il territorio nazionale e anche all'estero. Sono alla guida di tre distillerie, tra cui la distilleria principale è in Calabria, dove produciamo il Vecchio Amaro del Capo, in Puglia il San Marzano Borsci e in Friuli grappe friulane.

La nostra organizzazione è cresciuta molto negli ultimi anni, anche con filiali di distribuzione all'estero, negli Stati Uniti e in Germania; tutto questo mantenendo le nostre radici in Italia, in particolare nel Sud, accettando la sfida di vivere e operare quotidianamente in una terra difficile.

Con orgoglio e con ottimi risultati, continuiamo ad investire e, nonostante tutto, a lavorare con determinazione ed ottimismo e, in questo percorso, la Banca ci ha sempre affiancato e siamo cresciuti anche grazie a questo.

Non posso non ricordare anche la mia esperienza in Confindustria dove, sia come Presidente dei Giovani Imprenditori della Calabria che del Mezzogiorno, abbiamo sempre visto la collaborazione della Banca Nuova.

Quindi sono sicuro che il supporto avuto sino ad ora non mancherà nelle prossime ulteriori importanti tappe per la mia azienda e per il territorio, perché questa è una Banca veramente vicina al territorio e alle sue imprese, contestualmente proiettata anche in ambito internazionale, globale, con tutte le caratteristiche necessarie per affiancare le imprese italiane nella necessaria crescita internazionale.

Quindi, il mio voto è favorevole, per questo Consiglio di Amministrazione, e sono sicuro che avremo sempre migliori risultati.

Grazie." Si applaude in sala.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Presidente

**DICHIARA CHIUSA LA DISCUSSIONE
SUL PRIMO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO**

e

DICHIARA, QUINDI, APERTA LA RELATIVA VOTAZIONE.

Informa che sono state predisposte numero 33 (trentatre) urne di votazione, delle quali:

- 17 (diciassette) sono collocate presso il salone di entrata,
- 16 (sedici) all'interno del Padiglione 7.

Per ragioni di sicurezza la Sala Palladio non può ospitare urne di votazione.

La dislocazione di tali urne viene proiettata sugli schermi e identificata con il colore rosso.

Per l'espressione del voto per le cariche sociali verrà utilizzata la scheda contenuta nella busta consegnata ai Soci all'ingresso in sede di accreditamento.

Il Presidente ricorda che, per disposizioni statutarie (articolo 31), il voto viene riferito alla lista nel suo insieme e non ai singoli candidati e pertanto non sono consentite cancellature, sostituzioni e/o integrazioni dei nominativi indicati nella scheda, pena l'annullamento della stessa.

Per votare la lista riportata sulla scheda i Soci - o chi li rappresenta ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto - devono personalmente consegnare agli scrutatori, dopo averla estratta dalla busta, la scheda di votazione propria e dei Soci che eventualmente rappresentano ed esibire il proprio biglietto di presenza.



Analogamente per esprimere voto contrario o astenersi i Soci dovranno esibire agli Scrutatori i biglietti di presenza propri e dei Soci che eventualmente rappresentano, onde consentire il rilevamento delle generalità e la registrazione del voto espresso.

I Soci che, pur presenti nell'arco di tempo previsto per le votazioni delle cariche sociali, non avranno votato e non si saranno dichiarati come contrari o astenuti saranno rilevati come "non votanti".

Il Presidente rammenta che i Soci possono in ogni caso esprimere il loro voto sulla nomina delle cariche sociali fino alla mezz'ora successiva dal termine della discussione dell'ultimo argomento all'ordine del giorno dell'Assemblea.

Prima di passare al prossimo punto all'ordine del giorno, il **Presidente** effettua un commento sul comportamento che ritiene sia giusto tenere in Assemblea. Premesso di comprendere le proteste e che avere opinioni diverse aiuta, alla fine, a trovare le migliori soluzioni, rivolge, tuttavia, un invito. In primo luogo, sottolinea che, entro la fine dell'anno, ci sarà la trasformazione della Banca in S.P.A. e quindi non varrà più la regola "una testa un voto" e, conseguentemente, non conteranno le candidature se non ci sono le azioni che le sostengono: di qui deriva l'inutilità di fare polemiche per pochi mesi. In secondo luogo, riferisce che è stato conferito dal Consiglio l'incarico a Mediobanca di trovare un *partner* per dare una dimensione più importante alla Banca, auspicando che gli amici di Montebelluna colgano questo invito e che si possa insieme fare una grande Banca del Veneto, con un'azione popolare, anche se c'è una banca S.P.A., e questo "*darebbe forza al nostro territorio e al nostro glorioso Veneto e a tutto il Nord-Est.*". Sottolinea come, per fare questo, il Consiglio di Amministrazione ha bisogno di fiducia e di serenità e anche di un po' di pazienza e che, solo se viene data questa fiducia e questa serenità, può fare gli interessi di tutti i Soci, con la massima concentrazione e la massima fiducia, di cui c'è bisogno, per trovare la soluzione migliore per poter portare ricchezza a questo territorio e forse fondare insieme una straordinaria Banca del Veneto. Ringrazia e segue un applauso in sala.

Il Presidente ringrazia e passa, quindi, a trattare congiuntamente, così come deliberato dall'Assemblea, i

PUNTI SECONDO E TERZO ALL'ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA

e, precisamente:

«2) *Presentazione e approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014:*

- *relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;*
- *relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;*
- *deliberazioni inerenti e conseguenti.*

3) *Determinazione del sovrapprezzo delle azioni ai sensi dell'articolo 2528, secondo comma, del codice civile e dell'articolo 6, primo comma, dello Statuto sociale.».*

Il Presidente invita il Consigliere Delegato e Direttore Generale a illustrare i punti salienti e più significativi della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione al 31 dicembre 2014, che è riportata, da pagina 14 (quattordici) a pagina 166 (centosessantasei), del fascicolo «2014 – 148° ESERCIZIO – ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI - Relazioni e Bilancio al 31 dicembre 2014 – 148° Esercizio - Vicenza, 11 aprile 2015»,

fascicolo completo che, composto di complessive n. 768 (settecentosessantotto) pagine di n. 192 (centonovantadue) fogli, viene allegato (**ALLEGATO "D"**) al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale, stante che l'Assemblea ha deliberato di dare per letti i documenti relativi al bilancio.

Il Consigliere Delegato e Direttore Generale passa, quindi, a illustrare la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, tralasciando la lettura della proposta di copertura della perdita d'esercizio, effettuando l'intervento di seguito riportato.

«Gentili Socie, Egregi Soci,

l'esercizio appena concluso, come peraltro ampiamente previsto, si è confermato come un altro anno molto impegnativo non solo per il contesto macroeconomico e finanziario ancora difficile ed incerto, ma anche e soprattutto per le radicali novità e cambiamenti di natura regolamentare che hanno riguardato il Sistema bancario non solo nazionale, ma anche europeo. Le più recenti indicazioni congiunturali sono concordi nell'indicare, con la fine del 2014, la tanto attesa conclusione del lungo periodo di recessione, che ha fortemente indebolito la competitività internazionale del nostro Paese. Rispetto a 7 anni fa il nostro Pil si è ridotto di quasi il 9%, con una dinamica costantemente peggiore, purtroppo, della media europea. Nello stesso periodo la produzione industriale italiana si è contratta del 25%, mentre i consumi delle famiglie, la componente più importante del nostro Pil con un peso del 60%, hanno evidenziato un preoccupante calo di quasi l'8%.

Questo difficile contesto economico, congiuntamente ad alcuni storici elementi di debolezza della nostra struttura produttiva, hanno determinato un'evidente riduzione del numero di imprese, diminuite di quasi 170 mila unità negli ultimi anni, con un conseguente ed inevitabile impatto sui livelli occupazionali: in questi ultimi anni infatti il tasso di disoccupazione in Italia è raddoppiato, passando dal 6,5% del 2007 al 12,7% del 2014, superando ampiamente i livelli medi europei.

Questo contesto macroeconomico delineato, unito agli effetti della crisi europea dei debiti sovrani del 2011, ha avuto pesanti ripercussioni anche sull'andamento e sulle performance del Sistema bancario italiano, comparto questo che ha evidenziato dei chiari segnali di un difficile processo di ristrutturazione. Dal 2008 ad oggi il numero di filiali in Italia si è ridotto di 3.400 unità, pari al -10%, con conseguenti impatti anche sui livelli occupazionali con una riduzione di 25 mila dipendenti bancari.

Questo difficile contesto macroeconomico e finanziario ha fortemente penalizzato anche l'operatività tipica delle banche, cioè l'attività di impiego a famiglie e imprese, che si è ridotta dal 2011, picco della crisi dei debiti sovrani, del 9,1%.

Questo forte calo degli impieghi è stato accompagnato da un evidente incremento della rischiosità dei portafogli creditizi, con il raggiungimento a fine 2014 di un livello di sofferenze bancarie mai sperimentato prima, più che quadruplicato rispetto ai valori di fine 2008. Il peso dei crediti deteriorati sul totale impieghi delle banche italiane è così passato in soli 7 anni, dal 5,3% del 2008 al 20,7% del 2014.

Il contesto macroeconomico recessivo, la ridotta operatività bancaria e il forte incremento del costo del rischio, tra l'altro in un contesto caratterizzato



da tassi di mercato estremamente bassi, hanno determinato un evidente deterioramento dei livelli di redditività del sistema bancario, con un ROE che è passato dal 4,5% del 2008 al -2,2% del 2014, toccando anche il -9,2% a fine 2011.

Al difficile processo di ristrutturazione, le cui principali dinamiche ed effetti sono stati ora rapidamente tratteggiati, si è unito nel 2014 un radicale cambiamento del contesto regolamentare, che ha visto, a partire da novembre 2014, l'avvio della Vigilanza Unica a livello europeo, primo decisivo passo verso l'Unione Bancaria, che rappresenterà la più importante novità in Europa, dopo la moneta unica.

Questa novità di portata storica è stata preceduta da un approfondito periodo di valutazione preventiva svolta dalla BCE, il cosiddetto Comprehensive Assessment. Questo esercizio ha coinvolto e fortemente impegnato per circa 1 anno i 130 più importanti istituti di credito europei, di cui 15 italiani e tra questi anche la Banca Popolare di Vicenza.

Il Comprehensive Assessment, come noto, è stato positivamente superato dal Gruppo BPVi, con un'eccedenza di capitale registrata sia nell'Asset Quality Review, sia nei severi Stress Test, ma i cui esiti hanno comunque determinato la scelta del Consiglio di Amministrazione di adottare un approccio particolarmente prudentiale nella politica degli accantonamenti e nella valutazione degli attivi, come di seguito andremo a descrivere nel dettaglio.

Il superamento dell'esame preventivo della BCE è stato reso possibile grazie al buon livello di patrimonializzazione raggiunto dal Gruppo BPVi, rafforzato dalle iniziative di aumento di capitale già avviate nel 2013 e portate a termine con pieno successo nel corso del 2014 per complessivi 1,3 miliardi di euro. Le iniziative di rafforzamento patrimoniale, infatti, hanno consentito di aumentare il patrimonio del Gruppo a 4,5 miliardi di euro, in crescita del 22% rispetto al 2013, e di raggiungere un livello di Common Equity Tier 1 dell'11,34%, includendo anche la prossima conversione del prestito obbligazionario convertibile per 253 milioni di euro.

Questo importante risultato è stato reso possibile grazie alla fiducia e al sostegno confermati in ogni occasione da parte di tutti i nostri Soci, oggi qui veramente presenti in gran numero.

La nostra Compagine Sociale è, infatti, cresciuta anche nel corso dell'esercizio appena concluso, raggiungendo 116.797 unità a fine 2014, valore più che raddoppiato rispetto a fine 2008 ed in crescita di oltre 26.000 Soci nel corso dell'ultimo anno.

Per la vostra fiducia ed il vostro sostegno, dimostrati in ogni occasione, vi esprimo, anche a nome di tutto il personale, la nostra particolare gratitudine, riconfermandovi il nostro massimo impegno. (Si applaude in sala).

I risultati ora delineati, che vado a dettagliare, acquisiscono ancora più valore se si considera che in questi ultimi anni il nostro Gruppo, il Gruppo BPVi, è stato tra i pochissimi gruppi bancari italiani che ha registrato una crescita degli impieghi: +2,6% dalla fine del 2010 alla fine del 2014, grazie a ben 11,7 miliardi di euro di nuovi finanziamenti erogati a famiglie ed imprese negli ultimi 4 anni.

Nello stesso periodo, invece, ricordiamo che il Sistema bancario italiano ha registrato una riduzione significativa degli impieghi, dei finanziamenti, a

famiglie ed imprese, pari al -6,9%.

Questo nostro costante impegno nel sostenere le imprese è testimoniato non solo dal proseguimento dell'attività di impiego, ma anche e soprattutto dall'avvio di importanti ed innovative iniziative che mirano a dare una risposta concreta alle necessità di finanza strutturale delle aziende, attraverso lo strumento dei minibond e l'attività di Equity Capital Markets per la quotazione in borsa delle piccole e medie imprese.

Relativamente all'offerta minibond la BPVi si sta accreditando come una delle realtà più dinamiche del mercato, avendo già strutturato ben 13 operazioni con brillanti realtà imprenditoriali italiane, operanti nei più diversi settori economici, per un controvalore complessivo di oltre 270 milioni di euro. La nostra leadership in questo business è ben testimoniata dalla quota di mercato raggiunta alla fine del 2014, pari al 43% in termini di volumi nel segmento di emissione 5-50 milioni di euro, quello tipico delle piccole e medie imprese.

Ben avviata risulta anche l'attività di Equity Capital Markets, su cui abbiamo recentemente investito attraverso la creazione di una nuova struttura di specialisti, con lo scopo di ampliare l'offerta commerciale per la clientela Corporate, affiancando ai servizi ordinari anche quelli connessi alla quotazione in Borsa. Ad oggi la Banca ha già assistito 4 aziende nel processo di quotazione in Borsa sul mercato "AIM Italia", acquisendo visibilità e prestigio in questo specifico comparto di business.

Questo nostro modo di "fare banca", ha consentito di migliorare l'apprezzamento e la soddisfazione della nostra clientela, salita a fine 2014 a quasi 1,4 milioni di clienti, con una crescita di circa 300 mila clienti dal 2008 al 2014, conseguita peraltro con un numero di sportelli sostanzialmente invariato.

La crescita della clientela è stata non solo quantitativa, ma anche qualitativa, come confermato dalla più recente indagine di customer satisfaction, di soddisfazione, della nostra clientela, realizzata dall'Abi in collaborazione con Eurisko, che evidenzia non solo un gradimento verso la nostra Banca in costante crescita, ma anche un livello di soddisfazione ampiamente superiore alla media dei concorrenti: ben il 79% dei nostri clienti si dichiara pienamente soddisfatto del rapporto con la nostra Banca, a fronte del 65% medio del Sistema bancario italiano.

Risultati altrettanto positivi emergono da un'altra indagine, realizzata dall'ABI in collaborazione con la SDA Bocconi di Milano, che evidenzia per BPVi il raggiungimento di un tasso di acquisizione e un livello di fidelizzazione della nostra clientela tra i migliori del Sistema creditizio italiano.

Passando ora alla descrizione dell'andamento dei dati patrimoniali, nel 2014 il Gruppo BPVi ha registrato una dinamica positiva sulla raccolta totale, aggregato costituito dalla somma tra la raccolta diretta e indiretta, che, al netto delle operazioni di pronti contro termine con controparti centrali, ha registrato una crescita del 2,5% rispetto a fine 2013.

Questo positivo andamento ha beneficiato del notevole incremento della raccolta indiretta, +9,4% annuo, ed, in particolare, del comparto del risparmio gestito e previdenziale che ha segnato una crescita, molto importante, del 31%, performance nettamente superiore al 12,6% registrato



mediamente dalle altre banche di dimensione comparabile alla nostra.

La raccolta diretta, sempre al netto delle operazioni di pronti contro termine con controparti centrali, ha registrato una leggera flessione del 2% annuo, come principale conseguenza della volontà di ridurre le componenti più onerose della raccolta, del funding, in particolare quelle con società finanziarie e grandi imprese.

In ulteriore rafforzamento il profilo di liquidità strutturale con un rapporto impieghi/raccolta diretta che al 31 dicembre 2014 segna un miglioramento di 3,7 punti percentuali, attestandosi al 96,1% dal 99,8% del 2013.

Si ricorda peraltro che il citato indicatore di liquidità era pari al 107% nel 2013 e al 115% nel 2011. Questo sta a significare che il nostro profilo di liquidità sta continuamente e costantemente migliorando.

Infine, l'indicatore di liquidità a breve, il cosiddetto Liquidity Coverage Ratio, calcolato secondo le disposizioni di Basilea 3, si posiziona su livelli già superiori ai requisiti regolamentari richiesti per il 2015.

L'articolazione territoriale del Gruppo BPVi

Per quanto riguarda l'articolazione territoriale, il 2014 è stato caratterizzato da una serie di iniziative che hanno rafforzato e maggiormente qualificato il posizionamento del Gruppo BPVi in Italia.

Tra queste si ricorda, in particolare, l'acquisizione di 17 filiali posizionate 1 in Piemonte, situata a Torino, 14 filiali nel Lazio, per la maggior parte nella città di Roma, e 2 in Emilia Romagna, situate 1 a Forlì e 1 a Cesena, provincia fino ad oggi non presidiata.

Nel corso dell'anno sono state effettuate anche alcune nuove aperture di filiali, con lo scopo sia di estendere la nostra presenza nei più importanti capoluoghi di regione e provincia sia di rafforzare e migliorare la qualità dei nostri punti vendita, delle nostre filiali. Tra queste si segnalano le ulteriori aperture a Padova, vicino al nostro centro servizi, e a Venezia, presso l'aeroporto, e soprattutto quella effettuata a Napoli, prima filiale BPVi in Campania, e quella a Lecce, secondo punto vendita di BPVi in Puglia dopo Bari.

La nostra rete distributiva, oggi, può contare oltre che sulle filiali anche su 14 Negozi Finanziari e 32 Punti Private, per un totale di 701 punti vendita, distribuiti in 16 regioni che rappresentano il 97% del PIL nazionale.

Si ricorda, inoltre, che il Gruppo BPVi, al fine di accompagnare le nostre imprese nel difficile, ma fondamentale processo di internazionalizzazione, dispone di una qualificata presenza anche all'estero, potendo contare su 6 Uffici di Rappresentanza posizionati ad Hong Kong e Shanghai in Cina, a Nuova Delhi in India, a San Paolo in Brasile, a New York negli Stati Uniti e a Mosca in Russia.

Infine, in aggiunta ed a supporto della rete fisica si ricorda anche il potenziamento delle Reti terze, costituite da 119 promotori finanziari e 180 agenti in attività finanziaria, con l'obiettivo di acquisire e fidelizzare un numero significativo di nuovi clienti, sia privati che small business.

Si segnala, inoltre, che nel 2014 ha preso avvio un progetto di revisione e potenziamento del nostro modello distributivo denominato "Evoluzione Multicanalità", volto a potenziare, in particolare, i canali digitali a supporto dell'operatività transazionale della clientela con la banca.

In tale ambito rientra il recente lancio della nostra nuova piattaforma di

banca online, denominata BPViGO!, che vedrà prossimamente il potenziamento delle funzionalità accessibili tramite i canali internet banking e mobile banking, come ad esempio l'apertura del conto da remoto e la possibilità di interagire con il proprio gestore di filiale tramite videochiamata, collegandosi via PC, smartphone o tablet.

Le Risorse Umane

Per quanto riguarda, infine, il personale, al 31 dicembre 2014 l'organico del Gruppo conta 5.515 risorse, valore in aumento di 52 unità rispetto a dicembre 2013, +1% annuo, come principale effetto delle acquisizioni di 17 sportelli avvenute nel corso dell'esercizio.

Si sottolinea che il Gruppo evidenzia, tra l'altro, una buona distribuzione del proprio personale con il 79% impiegato presso la Rete Commerciale, mentre il restante 21% lavora presso le Strutture Centrali.

Ancora molto significativo l'impegno nell'attività formativa che ha visto nel corso del 2014 erogare quasi 35 mila giornate di formazione, con una crescita del 13,4% rispetto al 2013, legata principalmente agli interventi dedicati ai dipendenti delle filiali acquisite e all'impegno formativo finalizzato ad accrescere le capacità e le competenze specifiche dei nostri dipendenti.

I risultati economici del Gruppo

Quanto ai risultati economici, l'esercizio 2014 è stato caratterizzato, in estrema sintesi, da una crescita significativa dei proventi derivanti dall'operatività tradizionale con la clientela – la nostra rete dimostra di generare una buona profittabilità – e dalla scelta del Consiglio di Amministrazione di adottare un approccio particolarmente prudente nella politica degli accantonamenti su crediti e nella valutazione degli avviamenti, anche alla luce del mutato quadro regolamentare, in un contesto macroeconomico e di settore che permane ancora incerto.

I proventi operativi del Gruppo si attestano a 1 miliardo e 77 milioni, in sostanziale stabilità rispetto al 2013, ma con un significativo miglioramento dei ricavi derivanti dall'operatività tradizionale con la clientela.

Il margine di interesse al netto del portafoglio titoli registra, infatti, un sensibile incremento, pari all'8,2% annuo, grazie principalmente alle decise azioni di contenimento del costo della raccolta attuate nel corso dell'esercizio.

Dinamica positiva, molto positiva, anche per le commissioni nette che evidenziano un deciso miglioramento del 9,1%, anche grazie alla crescita dei ricavi connessi ai comparti del risparmio gestito e previdenziale e all'avvio della nuova operatività sui minibond.

Gli oneri operativi evidenziano un marginale incremento dell'1,8% annuo, legato anche alla crescita del numero di filiali registrato nel 2014.

Il costo/income (ossia il rapporto tra costi e ricavi) si attesta al 61,1%, valore in linea con la media dei nostri concorrenti.

Il passaggio sotto il diretto controllo della Banca Centrale Europea e l'analisi dei risultati dell'esercizio di Asset Quality Review nell'ambito del Comprehensive Assessment, ha determinato la scelta del Consiglio di Amministrazione di adottare un approccio particolarmente prudente nella politica degli accantonamenti e nella valutazione degli attivi. Come conseguenza del citato approccio, le rettifiche di valore complessive



ammontano a 1 miliardo e 521 milioni di euro e si riferiscono, per 868 milioni di euro a crediti verso la clientela, valore più che raddoppiato rispetto a quanto contabilizzato nel 2013, con un costo del credito che sale al 2,91% dall'1,44% del 2013.

Gli avviamenti, invece, sono stati rettificati di circa il 65%, per un importo di 600 milioni di euro.

L'adozione di questa politica di bilancio particolarmente prudentiale ha determinato il risultato netto a livello consolidato pari a -758,5 milioni di euro, consentendo però di migliorare significativamente la qualità dei nostri attivi, come peraltro testimoniato dall'evidente incremento dei livelli di copertura di tutte le categorie di crediti sia anomali, deteriorati, che in bonis.

Il risultato dell'esercizio appena concluso può essere più compiutamente valutato, a nostro parere, se confrontato con le performance registrate negli ultimi anni anche dalle altre banche italiane, passate sotto la vigilanza unica della BCE. L'importante è contestualizzare i nostri risultati non solo riferiti al momento, al periodo, ma anche al sistema bancario.

I risultati degli ultimi 4 anni, infatti, evidenziano per la BPVi una migliore resistenza ai negativi effetti della crisi economica e finanziaria sia rispetto ai concorrenti di dimensione comparabile, sia soprattutto nei confronti delle grandi banche.

In questo stesso periodo, unitamente alla migliore dinamica reddituale rispetto ai competitors, il Gruppo BPVi ha continuato a sostenere l'economia, mantenendo una crescita positiva degli impieghi, a fronte del calo registrato mediamente dalle altre banche. Questa è stata la nostra forza, questa è stata la lungimiranza di questo Consiglio di Amministrazione, e' vero che abbiamo sofferto un po' di più, negli stress test, però il numero importante di clienti che abbiamo acquisito in questi anni, che abbiamo acquisito dai grandi gruppi, dal sistema bancario, sono quei clienti che, come vediamo, e stiamo vedendo, portano una grande redditività alla nostra Banca.

La nostra Banca ha continuato, pertanto, a dare un concreto servizio alla clientela non riducendo le filiali ed aumentando il numero di clienti e la loro soddisfazione.

Ed infine, elemento certo non secondario per i nostri territori di operatività, abbiamo mantenuto sostanzialmente invariati i livelli occupazionali, a fronte delle drastiche riduzioni di organico effettuate dagli altri Istituti e dal Sistema bancario.

Ringraziamenti

I risultati complessivi descritti dimostrano, ancora una volta, la qualità del positivo percorso che il Gruppo BPVi ha saputo realizzare in questi ultimi anni, in un contesto economico ed operativo tra i più difficili che il Sistema bancario abbia mai affrontato, aumentando il proprio prestigio e credibilità sia nei confronti della clientela ordinaria sia sui mercati istituzionali ed internazionali.

Per questi risultati voglio prima di tutto esprimere la mia personale gratitudine a tutti i colleghi che operano nelle nostre filiali e nelle strutture centrali, per l'impegno e la professionalità sempre dimostrati, anno dopo anno, in un contesto certamente non facile. Grazie ai colleghi. (Interrompe

un applauso).

Un ringraziamento particolare va ai miei più stretti collaboratori, i Vice Direttori Generali: Adriano Cauduro, Emanuele Giustini, Paolo Marin e Andrea Piazzetta, ai Direttori Generali delle banche e delle società controllate, nonché a tutta la dirigenza del nostro Gruppo. Grazie a questi colleghi. (Interrompe un applauso).

Ma il ringraziamento, come sempre, più sentito, anche a nome di tutti i dipendenti, va al nostro Consiglio di Amministrazione, ed in particolare al nostro Presidente (Interrompe un applauso), per aver saputo indirizzare con coraggio, lucidità e lungimiranza il nostro Gruppo in questo lungo percorso di crescita che da Vicenza e dal Veneto ci ha portato oggi con orgoglio a confrontarci con le più importanti banche europee.

Il Piano Industriale

Si apre, come accennato dal Presidente, ora una nuova e decisiva fase per la Banca Popolare di Vicenza.

Il Decreto Legge n° 3 del 24 gennaio 2015, convertito in legge lo scorso 24 marzo dispone, come noto, la trasformazione in società per azioni delle banche popolari italiane con attivi superiori a 8 miliardi di euro.

Questa novità normativa, unitamente al permanere di un contesto di incertezza macroeconomica, determina il probabile avvio di un processo di consolidamento che coinvolgerà tutto il settore creditizio italiano. E in tempi rapidi.

Come noto, e lo ha ricordato il Presidente, abbiamo dato mandato all'advisor Mediobanca di analizzare le potenziali opzioni strategiche di maggiore interesse per la Banca Popolare di Vicenza. Ha già riferito il Presidente quali sono i nostri obiettivi e le nostre priorità.

In parallelo, ed in alternativa a questa valutazione, il Gruppo BPVi ha recentemente approvato un Piano Industriale, cosiddetto stand alone, per delineare il percorso di crescita da conseguire in autonomia e per tornare rapidamente ad esprimere un adeguato livello di redditività, già a partire dal 2015.

Il percorso che con determinazione vogliamo intraprendere è ben rappresentato dalle parole "Efficienza, Valore e Crescita".

Per conseguire questi importanti obiettivi agiremo con determinazione su più fronti:

- Ottimizzeremo il profilo di rischio del Gruppo attraverso il miglioramento dei processi dell'intera filiera creditizia e la gestione proattiva dei crediti problematici. Quest'ultima attività, in particolare, verrà realizzata mediante il rafforzamento di una struttura specializzata, che sarà dotata di adeguato personale e di evoluti strumenti di gestione e monitoraggio;
- Potenzieremo l'azione commerciale, focalizzandoci soprattutto sul presidio del Wealth Management e Private Banking, che rappresentano comparti di business di assoluto interesse, con ampie potenzialità di sviluppo ancora inesprese per noi;
- Investiremo con decisione sull'innovazione e sulle nuove tecnologie, sviluppando maggiormente l'utilizzo dei canali digitali, attraverso la nostra nuova piattaforma di online banking denominata BPViGO!, su cui vogliamo trasferire molta operatività transazionale, allo scopo di liberare "tempo commerciale" per le nostre filiali. I nostri colleghi in filiale



saranno impegnati ad occuparsi molto di più della relazione con la nostra importante clientela.

Queste iniziative ci permetteranno di conseguire un forte incremento dei ricavi, sia sul fronte del margine di interesse che sulla componente commissionale, sfruttando in particolare il potenziale che abbiamo acquisito con l'importante crescita della clientela.

I costi operativi saranno mantenuti sostanzialmente stabili, nonostante gli investimenti in nuove tecnologie al servizio del business.

Le linee guida strategiche individuate nel Piano Industriale, che stiamo peraltro già perseguendo, permetteranno nel prossimo futuro alla nostra Banca:

- di essere ancor più solida, con un CET 1 che dall'attuale 11,3% migliorerà fino ad oltre il 13%, consentendoci di proseguire nella nostra attività di sostegno a famiglie ed imprese,
- di diventare ancor più efficiente, con un cost/income obiettivo intorno al 50%,
- e soprattutto di raggiungere un adeguato e sostenibile livello di redditività, con un utile target fissato ad oltre 300 milioni di euro, con un ROE pari all'8% a fine 2019.

La sensibile crescita dei ricavi ed il contenimento dei costi operativi, uniti al miglioramento del costo del credito che tornerà progressivamente sui livelli pre-crisi, ci permetteranno di conseguire un significativo incremento dell'utile netto già a partire dal corrente esercizio.

A tal proposito, vi anticipo che i risultati del 1° trimestre 2015 sono di piena soddisfazione, con un risultato della gestione operativa superiore di oltre il 50% rispetto all'anno precedente e dell'8% sul target di periodo. L'utile netto del 1° trimestre si colloca su valori assoluti di tutto rispetto, pari a circa 50 milioni di euro, consentendoci quindi di guardare con un certo ottimismo al raggiungimento degli sfidanti obiettivi fissati dal Piano Industriale già per il 2015.

Conclusioni

In conclusione, riteniamo che con il 2014 si sia chiuso un lungo e difficile periodo sia per l'economia del nostro Paese che per tutto il Sistema bancario italiano.

Si apre ora una nuova e stimolante stagione soprattutto per la nostra Banca Popolare di Vicenza, che dopo un lungo percorso di crescita, durato ben 150 anni, è chiamata ora a trasformarsi in una nuova realtà, una realtà diversa dall'attuale, ma probabilmente più redditizia e più coerente con il mutato contesto regolamentare e di mercato.

Il Consiglio di Amministrazione e tutto il management sono fortemente impegnati e determinati a guidare la nostra Banca in questo delicato passaggio storico.

Con il vostro supporto siamo convinti che sapremo scegliere le migliori soluzioni strategiche, avendo davanti a noi quegli stessi obiettivi che da sempre caratterizzano il nostro modo di "fare banca": assicurare il sostegno dei nostri territori, garantire un adeguato servizio alla clientela, salvaguardare il nostro personale (interrompe un applauso) e soprattutto perseguire l'interesse dei nostri Soci che ci auguriamo vogliano cogliere, insieme a noi, questa importante opportunità di cambiamento, al fine di

intraprendere un nuovo percorso di evoluzione e di sicura soddisfazione per la nostra Banca Popolare di Vicenza.

Grazie per la vostra attenzione.». Applauso in sala.

Al termine dell'illustrazione, il Presidente, ringraziato il Consigliere Delegato e Direttore Generale, propone di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione:

- di copertura della perdita dell'esercizio 2014 mediante utilizzo delle riserve disponibili secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dettagliatamente riportato alla pagina 165 (centosessantacinque) del fascicolo del bilancio qui allegato *sub "D"*, e
- di destinazione al fondo per opere di beneficenza, assistenza, cultura e interesse sociale dell'importo di euro 500.000,00 (cinquecentomila virgola zero zero centesimi) da prelevare, in assenza di utile ripartibile ai sensi dell'articolo 53 dello Statuto, dalla riserva denominata "ex Fondo per rischi bancari generali".

Procede, quindi, dando lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione limitatamente alla parte posta alla pagina 166 (centosessantasei) del fascicolo di bilancio qui allegato *sub "D"*.

Il Presidente invita, quindi, il Consigliere Delegato e Direttore Generale a dare lettura, così come deliberato dall'Assemblea, dei punti salienti dell'Attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari relativa al bilancio individuale al 31 dicembre 2014 "Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni" - riportata alla pagina 204 (duecentoquattro) nel fascicolo in versione ridotta messo a disposizione dei Soci, corrispondente alla pagina 706 (settecentosei) del fascicolo di bilancio completo qui allegato *sub "D"* - avendo l'Assemblea deliberato di dare per letta quella del bilancio consolidato, il che avviene.

Il Presidente informa, poi, che la Società di Revisione KPMG S.p.A. ha espresso, con apposite relazioni, un giudizio senza rilievi sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 e invita il Consigliere Delegato e Direttore Generale a dare lettura, conformemente a quanto deliberato dall'Assemblea, il che avviene, dei punti salienti della Relazione al bilancio individuale "Relazione della Società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39", riportata alle pagine 206 (duecentosei) e 207 (duecentosette) nel fascicolo in versione ridotta messo a disposizione dei Soci, corrispondenti alle pagine 708 (settecentootto) e 709 (settecentonove) del fascicolo di bilancio completo qui allegato *sub "D"*, avendo l'Assemblea deliberato di dare per letta quella al bilancio consolidato.

Ringraziato il Consigliere Delegato e Direttore Generale, il Presidente invita, quindi, il Presidente del Collegio Sindacale a dare lettura dei punti salienti, il che avviene, della Relazione del Collegio Sindacale al bilancio individuale "Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429 comma 2 del Codice Civile", riportata alle pagine 208 (duecentootto) e 209 (duecentonove) nel fascicolo in versione ridotta messo a disposizione dei Soci, corrispondenti alle pagine 710 (settecentodieci) e 711 (settecentoundici) del fascicolo di bilancio completo qui allegato *sub "D"*, avendo l'Assemblea deliberato di dare per letta quella al bilancio consolidato.

Ringraziato il Presidente del Collegio Sindacale, il Presidente,



passando alla determinazione del sovrapprezzo delle azioni, cede la parola al Consigliere Delegato e Direttore Generale per alcune considerazioni sull'argomento e per dare, di seguito, lettura della relativa Relazione del Consiglio di Amministrazione sul punto, riportata alla pagina 7 (sette) del fascicolo "ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI – Relazioni sugli argomenti all'ordine del giorno", qui allegato sub "C".

Il Consigliere Delegato e Direttore Generale esprime le considerazioni di seguito riportate.

«Come noto, l'articolo 6 dello Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, proponga all'Assemblea dei Soci l'importo che deve essere versato in aggiunta al valore nominale per ogni nuova azione, cioè l'importo che, sommato al valore nominale, determina il prezzo delle azioni.

Anche quest'anno, come accennato dal Presidente, la valutazione è stata affidata ad un esperto indipendente che ha utilizzato, coerentemente con i precedenti esercizi, un'architettura valutativa in linea con le best practices internazionali riferite alla stima del valore di azioni non quotate.

Il processo valutativo prevede l'utilizzo di tre metodologie o criteri:

- Dividend Discount Model con distribuzione dell'excess capital (approccio reddituale fondato sui risultati attesi futuri).

Il metodo del Dividend Discount Model nella variante dell'excess capital prevede, in estrema sintesi, che il valore economico della Banca sia determinato sulla base:

- a) del flusso di dividendi distribuibili assumendo come riferimento il Piano Industriale e il rispetto dei vincoli patrimoniali target definiti dall'Organo di Vigilanza e*
- b) del cosiddetto "valore terminale", ossia il valore della Banca determinato considerando il flusso di cassa (dividendi) dell'ultimo anno di previsione, il costo del capitale e il tasso di crescita perpetuo, sempre tenendo conto dei citati vincoli patrimoniali definiti dall'Organo di Vigilanza.*

- Metodo patrimoniale complesso con stima autonoma degli intangibili (approccio patrimoniale).

Tale metodo, in estrema sintesi, determina il valore della Banca partendo dal patrimonio netto tangibile (patrimonio al netto delle attività immateriali) e attraverso la valorizzazione delle cosiddette attività intangibili (avviamento implicito nella raccolta e nel marchio) decurtando i costi di struttura. La valorizzazione della raccolta, che rappresenta l'elemento maggiormente significativo nella valutazione, è stata effettuata negli ultimi anni sulla base di transazioni di rami d'azienda costituiti da soli sportelli. Poiché tale mercato è divenuto sostanzialmente inattivo, quest'anno l'esperto ha optato per una stima analitica di natura fondamentale finalizzata a cogliere il reale beneficio legato alla raccolta da clientela del Gruppo.

- Multipli di transazioni comparabili (approccio di mercato).

Tale metodo prevede, in estrema sintesi, che il valore della Banca sia determinato sulla base dei multipli sul patrimonio netto tangibile impliciti nei prezzi riconosciuti per l'acquisizione di banche. Fino allo scorso esercizio venivano utilizzate le transazioni relative ad acquisizioni di banche a partire dal 2008, periodo successivo al fallimento di Lehman Brothers ossia all'avvio della crisi finanziaria. Poiché, tuttavia, il criterio

soffriva della sostanziale assenza di transazioni comparabili recenti, il perito ha optato per estendere il campione considerando anche le transazioni aventi per oggetto pacchetti di minoranza o recessi (tali transazioni si sono verificate anche nel corso del 2014). Lo stesso perito peraltro precisa che tale metodo è utilizzabile solo ai fini di controllo in quanto fondato, tra l'altro, sul risultato della Banca nell'ultimo esercizio.

L'esperto indipendente ha suggerito, in continuità con i precedenti esercizi, di dare maggiore enfasi all'approccio reddituale (Dividend Discount Model) in quanto gli altri due metodi (approccio di mercato e approccio patrimoniale) sono ritenuti meno significativi.

Poiché, tuttavia, l'approccio reddituale, che è in grado di esprimere meglio il valore di natura intrinseca rispetto alle altre metodologie, è caratterizzato da una maggiore soggettività, essendo prevalentemente fondato su proiezioni economico-finanziarie effettuate dalla Banca, l'esperto indipendente ha condotto una serie articolata di verifiche di ragionevolezza sul nuovo Piano Industriale e, più in generale, sui risultati della valutazione effettuata con tale approccio, al fine di confermarne l'affidabilità. Tali verifiche hanno tutte avuto esito positivo.

E' molto importante precisare che la determinazione del valore quest'anno è stata – come già detto – significativamente influenzata dagli esiti del Comprehensive Assessment, gli Stress Test, effettuato dalla BCE e dai conseguenti impatti sul risultato di esercizio, sul patrimonio e sul target di capitale richiesto dalla predetta Autorità.

Il Consiglio di Amministrazione, supportato nel metodo e nel merito dal lavoro svolto dall'esperto indipendente, valutata la documentazione, ha preso a riferimento l'intervallo di valori espresso dall'approccio reddituale (47,90 - 48,77) ritenendo di collocarsi prudenzialmente nella parte bassa di tale intervallo per tenere conto delle incertezze che ancora caratterizzano lo scenario economico e normativo del settore bancario, ed ha, quindi, deliberato, sentito il Collegio Sindacale, di proporre all'approvazione dell'Assemblea un valore dell'azione per l'esercizio 2015 pari a euro 48, di cui 44,25 euro a titolo di sovrapprezzo e 3,75 euro di valore nominale.

E' importante sottolineare che la valutazione del Consiglio di Amministrazione è stata effettuata, anche quest'anno, sulla base di un lavoro molto articolato e approfondito svolto dall'esperto indipendente.».

Il Consigliere Delegato e Direttore Generale prosegue, quindi, dando lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla determinazione del sovrapprezzo delle azioni ai sensi dell'articolo 2528, secondo comma, del codice civile e dell'articolo 6, primo comma, dello Statuto sociale, che è riportata alla pagina 7 (sette) nel fascicolo qui allegato sub "C".

Ringraziato il Consigliere Delegato e Direttore Generale, il Presidente, così come deliberato dall'Assemblea,

APRE LA DISCUSSIONE

SUI PUNTI SECONDO E TERZO ALL'ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA

e invita tutti coloro che intendano effettuare interventi a registrarsi presso il tavolo "Prenotazione interventi", ubicato in prossimità dell'entrata alla Sala Palladio. Prega di effettuare interventi chiari, concisi, non ripetitivi e soprattutto, pertinenti agli argomenti trattati. Ricorda, poi, che, conformemente a quanto deliberato dall'Assemblea, la durata di ciascun



intervento non potrà superare i 3 (tre) minuti. Il Presidente avverte che, essendoci oltre trenta interventi, complessivamente sarà molto rigoroso sul rispetto dei tre minuti.

INTERVENGONO:

- LEPORE ADEODATO:

"Sono socio azionista della Banca Popolare di Vicenza della filiale di Gemona del Friuli.

Un anno fa, agli inizi di maggio, avevo presentato la domanda per la vendita di mille azioni, che servivano quale acquisto di un immobile per mio figlio.

A tutt'ora - è passato quasi un anno - non ho ricevuto alcuna risposta.

Mi sono recato ogni settimana nella mia filiale ... sempre risposte evasive, ma niente di chiaro e niente di concreto.

Un mese fa ho presentato reclamo scritto all'ufficio dei soci di Vicenza: sto ancora aspettando.

Ecco, io biasimo il comportamento di questa Banca; se qualcuno non sente vergogna di maltrattare così i propri azionisti soci.

Io aspetto ancora un po' e poi prenderò i provvedimenti del caso.

Esigo, però, che le mie azioni vengano rimborsate e valutate alla data della presentazione della domanda, cioè in maggio dell'anno scorso, prima cosa.

(Interrompe un applauso).

Io mi domando - dato che la Banca ha questa sensibilità - se invece di comprare un immobile avessi dovuto spendere quei soldi per me, per un'operazione o per una menomazione fisica o per qualcos'altro, cosa sarebbe successo? Questa non è la maniera di trattare i soci azionisti!

Ho finito." Si applaude in sala.

Il Presidente informa che le risposte verranno date alla fine.

- DALLA GUARDA BRUNA:

"Buongiorno. Noi azionisti e soci sappiamo ben valutare nella giusta realtà quanto due giorni fa, attraverso la stampa, ci è stato comunicato.

Questa è l'ultima, è l'ultima possibilità che abbiamo di fare valere la nostra volontà.

Speriamo che la nostra richiesta, attraverso la stampa, arrivi alla Banca d'Italia e al Governo.

Noi azionisti votiamo contro il Bilancio al 31/12/2014, votiamo contro il Consiglio di Amministrazione.

Noi azionisti, tutti, tutti dobbiamo chiedere la posta in liquidazione di questa Banca. Chiediamo la liquidazione della Banca Popolare di Vicenza, la nostra Banca. Chiediamo che sia messa in liquidazione.

Grazie."

- TONIOLLO ANNARITA:

"Buongiorno a tutti, mi chiamo Toniollo Annarita.

Sono Socia da 35 anni e ho posto tutti i miei beni su questa Banca, avendo un'estrema fiducia del Presidente Zonin - perché sembrava, all'epoca, mio padre che mi ha insegnato l'onestà -, e adesso mi ritrovo, a fatto compiuto, inerte, a non poter far niente, con tutto il mio capitale bloccato.

Io dico che è giusto che parlino anche i soci; io non vi parlo in inglese e neanche vi faccio numeri, perché ne abbiamo sentiti abbastanza. Loro sono pagati per questo.

Io sono una pensionata, sfortunata anche, non importa, bisogna guardare il sole.

Io spero che questa Banca tenga conto di portarci - non dico subito e non

dico neanche di creare allarmismi, di vendere subito, perché faranno i soldi sempre chi i soldi ce li ha già, portiamo un po' di pazienza (Applauso) ma guardiamo avanti - almeno a quello che ci ha lasciato 3-4 anni fa.

Perché i soci della Banca sono tutte persone intelligenti, capiscono tutto, basta che non parliamo parole difficili come facevano i nostri governanti tempo fa. Adesso bisogna cominciare a parlare semplice, parlare che tutte le persone capiscano quello che si dice e prima di prendere decisioni coi soldi degli altri, pensarci!

Vi abbiamo pagati, vi stiamo pagando per questo!

Io faccio una battuta, non spiritosa, ma è una battuta: se non mi viene portato tutto questo, io sarò costretta ad andare nella tenuta di Zonin che sono andata a vedere in Sicilia, perché in vacanza non posso più andarci.

Vi ringrazio tutti, buona giornata."

- ARENA ROBERTO:

"Buongiorno a tutti. Buongiorno signor Presidente, buongiorno cari Soci.

Desidererei molto velocemente rivolgermi in particolare a voi per condividere, riflettere sulle affermazioni e le richieste che questa mattina sono state fatte negli interventi precedenti, in particolare dal Presidente Zonin, che invitava ad avere pazienza e fiducia su quello che potrà succedere nel prossimo periodo e dovremmo capire quali sono i motivi, ricercare le motivazioni sulle perdite di bilancio che molte banche in questi anni di crisi hanno subito.

Cercare di comprendere quanto hanno inciso le nuove norme comunitarie e la stessa BCE attraverso aiuti di Stato differenti per singole nazioni, l'aumento sensibile delle riserve richieste anche in funzione di criteri di affidabilità dei singoli clienti che ogni banca si trova.

Va valutato con attenzione e fiducia il nuovo piano industriale presentato, credibile e raggiungibile.

Siamo posizionati su territori ricchi e con un'economia che, pur in lenta ripresa, consentirà, se ben gestita, di recuperare in fretta le posizioni.

La trasformazione in S.P.A., oggi imposta con decreto governativo, accelera necessariamente l'obbligo di valutare aggregazioni per aumentare le dimensioni al fine di evitare un particolare interesse di stranieri che si inserirebbero direttamente nel tessuto sociale produttivo del nostro Paese.

Questa Banca deve rimanere indipendente e continuare a sostenere l'economia dei nostri territori, deve meglio razionalizzare gli sforzi per produrre profitti utili a tutto il sistema, quindi anche agli azionisti che oggi, in un momento epocale, devono necessariamente rinnovare la fiducia al management che deve traghettare la nave fuori dalla tempesta in acque più tranquille.

Serve lo sforzo di tutti: ciascuno di noi si impegni per fare la sua parte, segnalando amici e conoscenti per contribuire ad una crescita di fatturato e, quindi, di profitto.

Mi avvio alla conclusione con una riflessione: nei momenti difficili è facile farsi prendere dallo sconforto e magari criticare o immaginare che in altre situazioni altre persone potrebbero fare di meglio; questi sono i momenti in cui è necessario confermare la fiducia, prestare particolare attenzione ed interrogarsi sul fatto di una citazione, e chiudo, che disse Henry Ford agli inizi del 1900: «La vera differenza tra un'azienda e l'altra, stante la conoscenza delle informazioni con cui si può lavorare, è data solo ed esclusivamente dalla qualità del personale».



Noi, mettiamoci tutti assieme, affinché questo management continui a lavorare sulla qualità e sulla professionalità del personale, per uscire e dare nuove soddisfazioni ai Soci.

Grazie.”.

Si applaude in sala.

- BAGATELLA FRANCESCO:

“Buongiorno signori,

sono un semplice azionista che non ha esperienze finanziarie e che ha a carico azioni a 62,50 euro e ora valgono 48,00 euro e che più di un anno fa ha chiesto il rientro parziale del proprio investimento senza ricevere a tutt'oggi una risposta, né scritta né orale. Efficienza, dottor Sorato?

Signor Presidente, fino a qualche settimana fa Lei continuava a diffondere ottimismo, sostenendo che la Popolare di Vicenza - lo ha ripetuto oggi - resta solida, che i dati sono molto positivi, che certo continuerà a crescere, che il valore delle azioni negli anni è cresciuto del 33%, mentre, l'altro ieri, improvvisamente, ad assemblea già convocata, comunicava attraverso la stampa la svalutazione del 23% delle azioni, riconducendo la scelta alle direttive della BCE piuttosto che alla Vostra non lungimiranza, non lungimirante gestione.

Ora, o Lei non conosceva la situazione della Banca - e questo è grave - oppure, volutamente, l'ha nascosta, illudendo investitori e azionisti - e questo è ancora più grave.

Non approverò, signor Presidente, il bilancio preparato da questa amministrazione che ha tradito la mia fiducia e le mie aspettative. Grazie.”.

Si applaude in sala.

- LOISON TRANQUILLO:

“Buongiorno a tutti, colleghi e soci.

È la prima volta che intervengo, pur essendo socio da moltissimi anni, ed ho ritenuto opportuno farlo, visto quanto ho letto e sentito in questi giorni, per proporvi una riflessione che ho condiviso con alcuni piccoli imprenditori, come me, e anche loro soci.

E' oggettivamente spiacevole vedere la proposta di diminuire il valore delle azioni del 23% e portarle a 48,00 euro, come magari vedere in rosso il bilancio della nostra azienda.

Ma - come ritengo facciamo nelle nostre aziende - cerchiamo di capire come si è arrivati a questo risultato.

Abbiamo sentito e letto in questi giorni pareri di tecnici, professori universitari e, non ultimo, la relazione dell'Amministratore Delegato, che ci permettono di capire molte cose.

Ci troviamo di fronte ad un risultato determinato da scelte fatte con una fretta ed urgenza mai vista prima, cambiando le regole in corsa, e se queste regole fossero applicate obbligatoriamente alle nostre aziende vedrebbero, nelle migliori delle ipotesi, le più virtuose non pagare le tasse per un azzeramento degli utili, nella peggiore, molte nostre piccole aziende giudicate tecnicamente fallite.

Se chi ha scritto queste regole avesse avuto un interlocutore autorevole, probabilmente avrebbe potuto raggiungere lo stesso risultato, ma che diluito nel tempo non avrebbe impattato così negativamente sui bilanci della nostra Banca.

Sembra evidente che la difficile e debole posizione dell'Italia non ha consentito alcuna mediazione.

Ma da imprenditori dobbiamo guardare al futuro, come facciamo per le nostre aziende, e valutare il Piano Industriale, che ritengo preciso ed adeguato, e considerare tutto questo come un cambiamento epocale che permetterà alla nostra Banca di essere ancor più protagonista nel prossimo futuro.

Senza andare a scomodare il Barone di Rothschild che diceva "bisogna comperare quando il sangue scorre nelle strade" o il più moderno "essere avidi quando gli altri hanno paura" di Warren Buffett, penso sia corretto ritenere che questa Banca sia certamente appetibile, non certo una seconda scelta, e che pertanto il valore sia destinato a crescere.

Mi auguro che questa Banca continui a rimanere banca del territorio.

Considero questa proposta sì un sacrificio, ma comunque un buon investimento su una Banca che ha dato molto nel passato e che darà ulteriori soddisfazioni in futuro e per questo ritengo sia da approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione.

Grazie e buongiorno."

Si applaude in sala.

- DI FONSO DOMENICO:

"Signori Soci, signor Presidente, signori Consiglieri buongiorno, sono Domenico Di Fonso e sono il Presidente delle PMI di Confindustria Vicenza.

Per questo motivo sono intervenuto - e ritengo utile farlo - per ricordare, ricollegandomi anche alla relazione fatta dal Direttore Generale dottor Sorato, l'importante ruolo avuto dalla Banca Popolare sul territorio.

Le nostre aziende rappresentano oltre l'85% del tessuto produttivo della provincia, molte di queste sono state in grave difficoltà negli ultimi anni, perché il sistema nazionale creditizio ha, come si suol dire, stretto i cordoni, quindi l'accesso al credito era estremamente difficile.

La Banca ha continuato a fare il suo lavoro di mutualità e di cooperazione, invece sostenendo - anche magari a discapito di numeri, dopo, in bilancio, non estremamente positivi, anzi, diciamo, negativi - le nostre aziende; e questo mi auguro, auspicio e invito perché ciò avvenga anche in futuro, nonostante la sfida di cambiamento dettata dalla BCE.

Quindi ringrazio la Banca e il Consiglio e il Presidente per quello che hanno fatto per le nostre aziende fino ad oggi e spero che ciò avvenga anche in futuro non dimenticando - e qui mi ricollego a quanto detto anche da altri interventi precedenti - la cultura locale e non perdendo il contatto con l'impresa locale.

Grazie."

Si applaude in sala.

- GUOLI GIORDANO:

"Sono Guoli Giordano, ex dipendente della Banca Popolare, e ho una richiesta da fare al Consiglio di Amministrazione.

Nel mese di maggio ho fatto una richiesta per il rimborso delle azioni, ho sentito un po' di tutta la storia, prima non si poteva perché c'era qualcosa, dopo c'era qualcos'altro... Morale della favola, però, in ottobre ho sentito, e ho anche i nomi, di qualcuno che ha ottenuto il rimborso. Allora io chiedo: in che forma, con che criterio e con che modalità qualche socio è stato rimborsato e qualche socio, come il sottoscritto, no?

Grazie". Si applaude in sala.

- PINZANA AURELIO:

"Signor Presidente, leggendo il bilancio in perdita del 2014 mi sento molto



più sereno nell'essere socio della Banca rispetto a qualche mese fa, perché finalmente è stata fatta chiarezza, è stata fatta chiarezza per quanto riguarda i valori di avviamento ed è stata fatta chiarezza per quanto riguarda il valore delle azioni.

Quindi, se ad un certo punto il rapporto di fiducia fra l'azienda e l'azionista si basa sulla correttezza, allora io asserisco non solamente che approvo il bilancio, ma che oggi son più contento di prima nel sentirmi socio della Banca.

Però c'è una cosa che io personalmente non accetto: che si cerchi di trovare il colpevole della perdita del 2014 al di fuori della Banca, oppure, addirittura, che si dica che è colpa dell'AQR della Banca Centrale Europea. (Un breve applauso interrompe).

Nel 2014, secondo il mio punto di vista, si sono scaricate tutte quelle mancate prudenze del Consiglio di Amministrazione che non ha fatto, negli esercizi precedenti, le rettifiche che dovevano esser fatte. Quindi è arrivata la Banca Centrale Europea e ha detto: questi avviamenti non hanno il senso di certezza nel flusso finanziario futuro, pertanto devono essere ammortizzati, indipendentemente da quello che dicono i criteri contabili internazionali, perché in fin dei conti in Italia c'è anche un Codice Civile che dice che gli ammortamenti vanno comunque ammortizzati.

Ciò detto, la perdita del bilancio 2014 risente di questa mancata prudenza.

Per quanto riguarda, invece, il piano industriale, faccio solamente due parole: il piano industriale prevede un utile di circa 300/320 milioni a regime.

Da una classificazione che ho fatto dei conti economici della Banca degli ultimi quattro anni, questo significa che il margine, il risultato della gestione operativa deve crescere del 70% per poter chiudere a 300 milioni di utile.

Non è un risultato che non si può raggiungere; ovviamente, è plausibile che l'estensore del piano abbia fatto un piano anche macroeconomico per vedere quello che può succedere anche eventualmente nei prossimi anni.

Comunque è molto impegnativo per la Banca Popolare raggiungere questi obiettivi.”

Il Presidente invita il Socio a concludere.

Continua PINZANA AURELIO: “Si, si.

Per quanto riguarda il valore delle azioni, faccio solamente una constatazione: che nei tre anni, dal 2011 al 2013, non toccati dalla BCE, a livello consolidato ci sono stati 150 milioni di utili, a livello di Capogruppo ci sono stati 90 milioni, però, l'aumento del sovrapprezzo delle azioni è passato da 2,536 miliardi a 2,768 miliardi, quindi i Soci, attraverso il sovrapprezzo delle azioni, hanno contribuito al capitale netto molto di più di quello che ha contribuito la Banca con la sua redditività.

Ho finito.”

Si applaude in sala.

- BALLARIN MATTEO:

“Salve signor Presidente, salve colleghi Soci.

Sono qui ad intervenire a titolo personale, ma anche a nome del gruppo che rappresento, un gruppo di 1,8 miliardi di euro di fatturato che da svariati anni crede nella Popolare di Vicenza, ha investito nella Popolare di Vicenza. Sinceramente non riteniamo che la Popolare di Vicenza abbia avuto con noi lo stesso trattamento, però questo sicuramente non è tema della presente assemblea.

Sul tema specifico, dico che secondo me sugli accantonamenti o, meglio, sulle perdite messe a bilancio, sono troppo poche: vado probabilmente in controtendenza.

Mi sarei aspettato una maggior pulizia negli anni precedenti.

Chi mi conosce - vari dei vostri colleghi mi conoscono per uno squisito rapporto quotidiano con loro - sa che come azienda abbiamo sempre fatto della trasparenza il nostro primo punto, anche se questo molto spesso ci ha giocato contro.

Arrivare a pochi giorni dall'assemblea e conoscere gli ordini delle svalutazioni che vengono inseriti non fa parte del mio DNA di lavorare. Da imprenditore capisco molto bene questa scelta, mi vien da dire che forse più che da tempi bilancistici - pensando a quanto è stato annunciato per l'assemblea della settimana prossima a Montebelluna - sia molto indirizzata ad un'aggregazione industriale, che, da un punto di vista, capisco pure quello ... Ancora una volta da imprenditore e per il bene degli imprenditori veneti, spero che non avvenga mai per un semplice motivo: abbiamo tutti affidamenti sia dalla Popolare di Vicenza che da Veneto Banca, e uno più uno non fa due.

Sarà banale come affermazione, però probabilmente qualcun altro avrà dei grossi benefici, non come imprenditori e clienti degli istituti. (Si sente qualche applauso).

Detto ciò, sicuramente votiamo a favore dell'approvazione del bilancio e, anche se ci costa più di 200.000 euro, anche dell'approvazione della diminuzione del valore dei titoli.

Crediamo che la Banca Popolare di Vicenza abbia grosse potenzialità.

In passato sono stato dirigente di società quotate in ambito utility che hanno vissuto queste aggregazioni, se vogliamo, un po' in anticipo alla fase che avverrà ora per le Banche Popolari: ho sempre creduto che fossero aggregazioni politiche prima che industriali.

La Banca Popolare di Vicenza può essere un gioiello, di questo è da ringraziare veramente tanto il Presidente per tutto quello che ha fatto in questi anni e per il valore e la dimensione che ha portato alla Banca Popolare di Vicenza.

Tutto il mondo, tutti i giornali dicono "viva le aggregazioni", io dico che una banca che lavora bene può essere un po' meno piccola, può essere in linea con gli altri 60 istituti controllati dalla BCE, però può fare risultati molto migliori che con aggregazioni forzate da logiche non completamente industriali.

Grazie."

Si applaude in sala e il Presidente ringrazia.

- DAL MASO LORENZA:

"Buongiorno.

Io desideravo solo porre una domanda, prima di procedere al voto in maniera emotiva, relativamente al sovrapprezzo, o dovrei dire al deprezzamento delle azioni: che cosa succederà se il sovrapprezzo proposto non dovesse essere accettato dall'assemblea? Grazie."

Il Presidente risponde subito alla domanda, informando che, in caso di mancata approvazione, il sovrapprezzo rimane non determinato e quindi l'azione vale 3,75 euro, che è il valore nominale fino alla prossima assemblea. Si sentono brusio e proteste provenire dalla sala. Quindi si cede la parola al signor De Sordi Enrico.



- DE SORDI ENRICO:

"Buongiorno, signor Presidente, Consiglieri, Soci.

La perdita dell'esercizio riflette ovviamente quello che è il quadro economico nazionale, che non ha assolutamente risparmiato l'operatività di questa Banca e delle Banche italiane.

Le iniziative di rafforzamento del patrimonio netto condotte nell'ultimo biennio 2013-2014 per complessivi 1,3 miliardi si sono dimostrate utili e quanto mai strategiche per provvedere alla copertura della perdita, tramite ovviamente 1,5 miliardi di ricapitalizzazione.

La conseguenza, purtroppo, ha portato inevitabilmente anche alla temporanea svalutazione delle azioni, e comprendo benissimo lo stato d'animo dei soci, e, anch'io sono socio, e quindi anch'io temporaneamente ritengo d'aver rimesso una parte di quelli che possono essere i miei risparmi. Purtuttavia, con franchezza dico che non sono preoccupato, e, al riguardo, accolgo convintamente l'invito formulato dal Presidente, dichiarando espressamente di avere pazienza nel preciso interesse di socio, confermando la piena fiducia al Consiglio di Amministrazione e al Management dell'Istituto e riconoscendo l'oggettivo valore per aver aperto utili prospettive - così ritengo - di rivalutazione del patrimonio di questa Banca in una fase di vera e propria rivoluzione del settore bancario, che in particolar modo coinvolge tutte le Banche Popolari.

Allora - il dottor Sorato prima ha illustrato i principali risultati del Bilancio 2014 in maniera esauriente - ricordo però quegli elementi di difficoltà: debito PIL salito a 132%, indebitamento complessivo Stato italiano che ha superato a fine 2014 la soglia dei 2,134 miliardi e, naturalmente, la situazione, la crisi, che continua a mordere e non dà segni di tregua.

Nel primo trimestre il Tribunale di Venezia ha dichiarato 66 fallimenti, nel 2013 ne aveva dichiarati 198: quindi continua inesorabile la desertificazione delle imprese.

Nonostante tutto, però, questo scenario vede la Banca Popolare di Vicenza che ha registrato una forte crescita sia in termini di soci che in termini di sviluppo in ambito nazionale ed internazionale.

Voglio solo concludere dicendo che questa Banca non può disperdere il valore costituito dal fattore umano, perché questa Banca detiene delle persone con le quali - puntando sulla loro professionalità, disponibilità, gentilezza, efficienza - è riuscita a realizzare questa grande piccola Banca.

Grazie."

Segue applauso in sala.

- CENZON PAOLO:

"Buongiorno a tutti.

Innanzitutto il mio compito è stato agevolato dagli interventi dei colleghi soci precedenti.

Comunque, volevo dire: il Cda della Popolare di Vicenza ha deliberato di proporre all'assemblea dei soci un valore delle azioni più in linea con quelli che sono i prezzi delle azioni degli Istituti di Credito quotati in Borsa, coerentemente con le rigorose analisi condotte dal perito indipendente.

Dopo tale adeguamento, l'azione Banca Popolare esprime un rapporto tra valore e patrimonio pari a 1,2.

Ora, chiedo al Consiglio di Amministrazione: perché questo adeguamento non è stato fatto puntualmente come regola di correttezza e di logica negli anni passati, magari diluendo anno per anno un eventuale eccesso di

valutazione delle nostre azioni?

Vogliamo farlo proprio ora in presenza di un deficit di bilancio mostruoso?

Se, dopo l'adeguamento di prezzo proposto, l'azione Banca Popolare esprime un rapporto, come abbiamo detto, di 1,2 tra valore e patrimonio, cosa dobbiamo aspettarci per il futuro, magari l'anno prossimo? Facciamo un ulteriore adeguamento per portare a 1 o magari a 0,6 come il Monte Paschi di Siena o l'Unicredit 0,77, Ubi Banca 0,7?

Ricordo che con un rapporto 0,6 l'azione da 48 euro - se la matematica non è un'opinione - andrà a 24 euro.

Ricordo anche ai presenti che il prossimo 29 maggio si perfezionerà la conversione del prestito obbligazionario convertibile in azioni, ampliando così ulteriormente il danno finanziario che subiremo noi soci.

Per concludere mi domando, e vi domando, se questo Consiglio di Amministrazione merita ancora la nostra fiducia.

Grazie." Segue applauso in sala.

- DE MARINIS MARIO:

"Buongiorno, signor Presidente, Soci.

E' bello quando si può dire: "E' la mia Banca".

E' bello sentirsi partecipi di qualcosa ed è fantastico sapere che la nostra Banca in questa situazione è una Banca sana, è una Banca seria, tutte parole che avete adoperato questa mattina: "abbiamo fatto", "abbiamo lavorato nell'arte", "abbiamo dato molto nel nostro territorio", "è una Banca di riferimento del territorio".

Quando diventerà una S.P.A. noi non ci saremo più, piccoli soci.

Io sono da venti anni un correntista della Banca Popolare di Vicenza e da un anno e mezzo qualcuno mi ha proposto in filiale di mettere al sicuro i miei soldi. "Guarda, male che vada non prenderai nulla, ma di sicuro non ci rimetterai nulla". Fantastico! Veramente fantastico!

Oggi, l'ho letto sul Sole 24 Ore, mi viene detto: "tu che già avrai la pensione quando l'avrai, tu che già avrai pagato le tasse, pagherai la pensione per noi quando arriverà il momento, tu ci lasci giù adesso il 23% di quello che hai messo". Ma nessuno me lo ha chiesto, nessuno mi ha detto qualcosa; io ho chiesto: "è sicura?", non più tardi di quindici giorni fa, "è sicurissimo: male che vada non prendi nulla".

Signor Presidente, mi sembra che questo non sia il modo di gestire una banca e l'esempio che mi viene spontaneo - io faccio il grafico pubblicitario, di immagine ci vivo - è quello di pensare a un gregge; siete riusciti, avete preso un gran bel gregge, tanti Soci, compresi gli ultimi che sono entrati addirittura nel 2015, quindi questi Soci li avete messi in recinto adesso; prima, come le pecore, bastava la pelle, bastava la lana, si tosavano, adesso non è più così, adesso ci chiedete di toglierci una gamba.

Siamo noi che siamo la Banca, la Banca è nostra, se Voi non riuscite a gestirla nella maniera seria, non possiamo andare avanti.

Io mi rivolgo ai Soci e dal momento che a Lei non va bene il "buuuuh" - ci sono due Assemblee: la Vostra, questa di qua, e un'altra, di là, un po' diversa - non glielo propongo, ma, se siete d'accordo con me e se siete d'accordo con quello che ho detto, per favore un applauso forte che si possa veramente far capire cosa pensiamo." Segue un applauso.

Il Presidente ricorda che si è in un'assemblea e non in una piazza, invita a mantenere il contegno. (Si sentono voci e fischi di dissenso.) Il Presidente dice di aver chiesto solo un po' di educazione per rispetto delle seimila



persone che sono in queste sale e cede, quindi, la parola al signor Massa Ottorino.

- MASSA OTTORINO:

"Buongiorno a tutti.

Riprendo la parola come E.DI.VA e Etica, un'associazione che ha lo scopo di portare avanti la finanza etica e responsabile, e quindi su questo punto per tutte le cose che sono state dette per il bilancio sociale, per sostenere le piccole e medie imprese, per l'internazionalizzazione della Banca di Vicenza, mi trova pienamente d'accordo - qui non possiamo... nulla da dire... cercare di tenere l'occupazione.

Anche in questo per carità, benissimo... io... quello che è giusto dire bisogna dirlo, anche quello che danno agli ospedali eccetera...

Ma mentre mi interessava... due punti, ce ne saranno altri dopo...lascero l'intervento.

Quello che diciamo, mi interessava anche di tener conto degli stakeholders, degli azionisti ... Cioè, adesso facciamo sacrifici, ma come si pensa di aiutare questi azionisti?

Primo, come pensate di cercare di venire incontro? Secondo, anche il prestito obbligazionario convertibile che è stato citato, perché tutti devono avere le azioni? Anche lì, di solito i prestiti convertibili uno può aderire o non aderire... anche lì, uno adesso si trova bloccato... anche lì, ingessato, anche su questo, perché deve avere azioni.

Per fortuna spero che il prezzo non cada perché sennò... quindi qualcosa, se regalate qualche azione in più, qualcosa racimoliamo lì no? Perché se date una azione ogni quattro, adesso non mi ricordo come funzioni.

Ma invece un'altra cosa molto, molto importante - e qui penso che il Consiglio d'Amministrazione ne dovrebbe tener conto - mi risulta che molte Banche Popolari nell'oscillazione di prezzo tengano un'oscillazione minima, 5% o -5%, oppure il 10 a Cividale e -10.

Adesso se Voi mettete il 20, che uno che è preso per il collo che deve vendere la vende a 37 o a 38, capite che non va bene il 20% di oscillazione?

Io propongo che si valuti bene, siete Voi gli esperti, però cavolo, dite che non deve essere appetibile... arriva un fondo la compra a 37, eh cavolo! se dopo in prospettiva può salire, quindi lo favorite doppiamente, eh che cavolo!

Sì, non ho capito come difendete la non appetibilità, se date un'oscillazione del 20, + / - 20, se uno ha bisogno. Ecco questo vorrei, che fosse preso in considerazione questo punto molto, molto importante.

Poi per quanto riguarda i dipendenti, direi che adesso se cambia la veste giuridica che si vedesse anche come farli entrare come Soci, come quando fanno queste Opa, eccetera.

Cioè anche l'occupazione dei dipendenti è importante, se la fusione avviene con la Veneta mi sa tanto che i dipendenti saranno penalizzati e io come Etica dico almeno tratteniamo i posti di lavoro qui nel Veneto.

Stiamo attenti, perché ci saranno molte sovrapposizioni con la Veneta cioè, sono queste preoccupazioni che vengo ad esprimere e che penso che il Consiglio di Amministrazione tenga conto.

E poi un'ultima cosa velocissima: vorrei sapere, l'avevo detto anche l'anno scorso, poi quando sarà S.P.A. ci saranno sicuramente il numero di azioni, che hanno tutti i Consiglieri di Amministrazione, obbligatorio per legge. Vorrei che già fosse anticipato questo per veder qual è il Vostro investimento e come sono cambiati gli investimenti Vostri nella Banca, perché in tutte le

associazioni ci sono questi, io penso che non ci sia nulla da nascondere per la trasparenza.

Se uno ne ha un milione e uno ne ha 500... in tutte le altre assemblee che vado, c'è scritto... tot, tot e tot: quante nell'anno, quante ne ha vendute, quante ne ha comprate, come S.P.A. sarete obbligati a rendicontare anche questo.

Un ultimo aiuto che potreste dare...".

Il **Presidente** invita l'intervenuto a chiudere.

Riprende **MASSA OTTORINO**:

"Si finisco subito. Un'ultima proposta: visto che noi rinunciamo al 23%, forse anche il top management e il Consiglio di Amministrazione rinuncino anche loro a un 25%, dei premi o delle cose, dei premi e di tutte queste prebende extra.

Grazie."

Segue applauso in sala.

- **BERNARDI GIAMPIETRO**:

"Buongiorno a tutti.

Allora, io volevo parlare per quanto riguarda la determinazione del valore.

Ho guardato un attimo i bilanci, queste sere, degli anni passati, per confrontare quello che è il patrimonio netto con il valore di capitalizzazione che si ottiene moltiplicando il valore dell'azione con il numero delle azioni e, guardando i dati che erano riportati intorno a pagina - mi pare - 122, otteniamo arrotondati:

- anno 2010: 3,2 miliardi circa e capitalizzazione 4,8, c'è una differenza del 31%,

- anno 2011: 2,933 miliardi - perché c'è stata una perdita in termini patrimoniali di 350 milioni - e capitalizzazione 4,8 miliardi, c'è un discostamento del 40%, che, se applichiamo gli stessi criteri - perché il patrimonio netto è quello che determina anche il valore di una azienda -,

- anno 2014, tenendo conto del numero delle azioni che ci sono e tutto il resto, abbiamo sempre un discostamento del 40 - 41%.

Quindi non capisco perché eventualmente questa revisione non sia stata fatta prima anche in termini di trasparenza...

Parlando prima con un ex dipendente, ha sollevato questo problema, che adesso io prendo non come oro colato. Mi diceva che quello che ha fatto la stima è quello che l'ha fatta gli anni precedenti, che l'ha fatta sei mesi fa, e da sei mesi, nel giro di sei mesi si cambia questo valore. Adesso io non so se è lo stesso, però questo mi riferiva un ex dipendente della società sostanzialmente.

Se noi facciamo riferimento a quanto riportavano i giornali in un recente passato - leggo Il Sole 24 Ore del 14 settembre del 2011 relativamente alla Banca Popolare di Vicenza, se vale più di Montepaschi di Siena eccetera - dicono praticamente che viene quotata come prima a una capitalizzazione diciamo virtuale di 4,8 miliardi, e dicono che se «Fosse quotata, oggi la banca con i suoi 4,8 miliardi sarebbe la diciottesima società di Piazza Affari per capitalizzazione, davanti a colossi internazionali come Prysmian, Campari o addirittura il big aerospaziale Finmeccanica, uno dei principali gruppi industriali del Paese. E ancora: meno della Popolare Vicenza prezzano oggi Mediaset, un'industria storica come la Pirelli o una multinazionale delle nanotecnologie e dell'informatica come StMicroelectronics».

Più avanti ancora dicono «Nel caso della Popolare di Vicenza, quel valore la banca se lo è calcolata da sola. Sono gli stessi soci e manager che si autoattribuiscono un valore. La banca veneta si è data un valore di 65 euro per azione, uno in più dell'anno precedente. In trenta anni, il valore si è accresciuto di dieci volte: peccato che siano azioni illiquide perché non trattate su nessun listino e il cui valore è altamente discrezionale. Ma tanto nessuno reclamerà il fair value o un adeguamento ai prezzi di mercato.».

Se andiamo a Corriere della Sera - Finanza e Risparmio 11 novembre 2014: "Banche" - il titolo - "Se Veneto e Vicenza valgono più di Ubi Banca", leggendo in mezzo l'articolo a un certo punto parlano di parametri diversi «Il patrimonio netto della Popolare di Vicenza, al 30 giugno scorso, ammonta a 3,704 miliardi di euro, circa 71 per cento di quanto si...».

Il Presidente invita a chiudere.

Riprende **BERNARDI GIAMPIETRO:**

"Sì. Qui praticamente dicono, sostanzialmente, che vale più o meno il valore di Mediobanca eccetera, eccetera.

Quello che a me preoccupa è questo. Il valore che attualmente ci viene detratto è sufficiente? Non è che poi quando viene quotato - è il dubbio che ho io - andiamo a 20 euro, andiamo a molto meno? Perché c'è il mercato... e nel momento in cui io posso dire che la mia casa vale un miliardo, però se nessuno mi dà un miliardo e quando la metto in vendita mi dicono che vale 100... cioè il dubbio che a me viene è che lentamente... Scusate se dico questo, è un fatto di trasparenza...".

Il Presidente invita nuovamente l'intervenuto a chiudere e questi, quindi, ringrazia e saluta.

- BALDISSERI PRIMO:

"Buongiorno a tutti, sono un piccolo costruttore della provincia di Padova ed ho investito anch'io, purtroppo, nella Banca Popolare, come tutti voi che siete qua, convinto che fosse sempre stata una Banca seria - lo sono forse ancora, ma non lo so per quanto - però quello che mi rammarica di più è trovarci dalla sera alla mattina derubati di un 23%.

Perché questa è una truffa.

Diciamo che è lo Stato che ruba... (applausi)... adesso si mettono anche le Banche a rubare!

Non è una cosa giusta. Non è una cosa leale. Perché, signor Presidente e Consiglio di Amministrazione, come ci avete derubato del 23%, perché Voi non vi calate gli stipendi a metà, che ancora con la metà avete più di noi? (applausi) Io dico non è giusta questa cosa.

Dovete vergognarVi perché questa è una derubazione vera e propria.

Non si può far funzionare una Banca così.

Io con la mia azienda ho rischiato più volte di andare nell'orlo del fallimento con i soldi nelle Vostre mani.

Vi sembrano cose giuste queste? (applausi)

Io dico proprio di no. E dico proprio ancora ... e ripeto: "Vi dovete vergognare a gestire una Banca così" perché io sono nel tramonto della mia azienda - per carità - però non ho mai gestito la mia azienda come Voi.

Ho sempre dato retta ai miei acquirenti. Ho sempre accontentato i miei acquirenti. Voi ci state deludendo tutti qua dentro.

Grazie, non ho più niente da dirVi." Si applaude.

- BERTOLLO GIANFRANCO:

"Buongiorno signor Presidente, signori Azionisti.

Non sono un oratore, purtroppo sono un pensionato.

Io a settembre ho messo in vendita delle azioni avendo la certezza da parte di un promoter che a fine dicembre o al massimo a fine gennaio mi venivano liquidate. Io a questa promessa ci ho creduto ed ho impegnato i soldi delle azioni in un immobile per mia figlia.

Ora cosa succede? Che la Banca, per far fronte a questa cosa, mi ha fatto un fido per i soldi che io ho impegnato. Ma su questo fido io devo pagare degli interessi. Interessi di soldi che io ho nella Banca.

Ho impegnato nella Banca e penso che se un promoter Vostro mi da' una certezza di vendita dovrebbe almeno, almeno, almeno eliminare questi interessi, o sbaglio?

Signor Presidente, chiedo dopo una risposta da parte Vostra. Perché non ho ricevuto nessuna risposta da altre persone.

In più, c'è un'altra cosa: riguardo l'aumento di capitale di agosto, se Voi fate un conteggio, loro lo sapevano già il prezzo delle azioni che doveva venir fuori adesso, perché se da 62,5 levate il 23% va a 48, che è il 25% del bonus delle azioni che vi danno, cioè una su quattro. Se voi le azioni le tenete là.

Quindi queste cose le si sapeva. Perché, signor Presidente, sono state nascoste a tutti i Soci?

Di tutte le lettere informative che io ho avuto, non ce n'è una, dico una, in cui sia stato specificato bene che c'è questo "sentimento" di calo delle azioni!

Non ce n'è una! Anzi, io ho anche aiutato la Banca a procurare altri quattro Soci, che adesso, l'altro ieri, mi hanno chiamato e mi hanno detto: "E adesso?" Cosa volete che vi dica? Qui c'è il Presidente, c'è il Consiglio di Amministrazione, andate da loro. Cosa vuole che dica.

Grazie mille.

E aspetto una risposta per quanto riguarda il mio primo intervento. Grazie."

- GENNARELLI ANTONIO:

"Buongiorno a tutti, buongiorno Presidente, buongiorno a tutto il Consiglio naturalmente, al Collegio Sindacale e a tutti i Soci.

Comprendo che non è un momento facile affrontare quest'anno il bilancio per effetto dei discorsi che ho sentito, che coinvolgono ovviamente anche me come azionista; però è anche giusto riconoscere dei valori che questa Banca in questi anni ha saputo rappresentare nell'interesse della clientela, e mi riferisco agli impieghi.

Il trend degli impieghi - come ha detto il Direttore Generale poco fa - ha avuto una crescita in questi ultimi anni ben maggiore al sistema; questo ha comportato un sostegno sostanziale alle imprese e credo che il territorio debba considerare e premiare questo comportamento della Banca.

E' una Banca che ha comunque registrato dei risultati positivi nella gestione dei quattrini e dei soldi, sia per l'impiego ma anche per la raccolta. Quindi oggi - pur comprendendo assolutamente lo stato d'animo di una diminuzione di valore - non posso non considerare che comunque è un bilancio che porta un risultato di gestione operativa positivo nell'interesse di un sistema che diversamente - colpa di questa maledettissima crisi - non aveva altre alternative.

Oggi, e io faccio il commercialista, il mio osservatorio è che i clienti sono sempre più in difficoltà ad ottenere finanza, ad ottenere soldi. Non possono investire.

Devo dire che tra tutti gli Istituti, e ve lo assicuro rispetto al sistema, e non faccio nomi quest'anno contrariamente agli altri anni, la Banca Popolare ha dato un sostegno enorme a questo comparto territoriale, e non solo in questo ma anche in altre aree e questo è riconosciuto in modo oggettivo.

Quindi non voglio essere in controtendenza o fuori dal coro perché anche io ci sto rimettendo e posso essere solidale con coloro che mi hanno preceduto per situazioni diverse, ma dobbiamo considerare il ruolo che ha questa Banca nel territorio e l'importanza che ha sempre avuto nei confronti di chi produce lavoro e occupazione.

Grazie, scusatemi, arrivederci.”.

- GIANGRANDE MICHELE:

“Signor Presidente buongiorno, signori Soci buongiorno anche a voi.

Anche io faccio il commercialista come il collega che mi ha preceduto.

Sono convinto che viviamo e stiamo vivendo un momento delicato che comporterà sicuramente un cambiamento. Sono abituato, però, per approccio metodologico a cercare di capire i motivi per cui la Banca ha dovuto contabilizzare queste rettifiche di bilancio che hanno portato un bilancio 2014 negativo o così negativo.

Ricordiamo per tutti, peraltro, i buoni risultati che ci sono stati fino all'anno scorso e che la Banca ci ha portato.

In un contesto economico così delicato e così difficile, la Banca Centrale Europea, in collaborazione con gli Istituti di Vigilanza Nazionale, come ha ricordato anche il Direttore Generale prima, ha ritenuto di far effettuare a tutte le banche europee un esercizio chiamato di valutazione approfondita anche su 15 banche italiane e 13 nell'ottobre del 2014 sono state quelle che sono entrate direttamente nel perimetro del Meccanismo di Vigilanza Unico, tra cui la nostra Popolare di Vicenza.

I risultati sono stati pubblicati - come tutti noi tecnici sappiamo - il 26 di ottobre.

Nello stesso giorno, il comunicato dell'Autorità di Vigilanza e della Banca d'Italia ha scritto a pagina 1 dello stesso - sono 7 pagine, non l'ho portato al seguito ma è facilmente reperibile nei siti di riferimento - che questi risultati delle valutazioni erano prudenti, non contabili - esattamente riferito così - e pertanto in prima battuta le stesse valutazioni non si sarebbero dovute riflettere automaticamente sui bilanci delle banche.

Successivamente, ricordo a me stesso che è iniziata un'opera di sensibilizzazione, a far tempo dal gennaio del 2015, con cui di fatto l'opinione pubblica ha esortato, per il tramite della Banca Centrale Europea o perlomeno su indicazione della stessa Banca Centrale Europea, a recepire le rettifiche che erano emerse in sede di queste valutazioni quantitative, tant'è che per ciascuna banca è stato fissato un target ratio, cioè un obiettivo di patrimonializzazione che dipendeva anche dalla contabilizzazione, cioè diciamo dalle valutazioni di tutti i crediti e quant'altro.

Anche il nostro Istituto, quindi, si è dovuto adeguare e bene ha fatto il Consiglio di Amministrazione ad operare con prudenza e con trasparenza. Per me ha ben operato.

E' chiaro come questa politica di rigore della BCE ci ha portato questi risultati.

Oggi sono convinto, però, che non è, non deve essere il tempo della critica fine a sé stessa, ma deve essere, dal mio punto di vista, il periodo della

coesione, dell'unità di noi Soci, cioè della capacità di fare squadra per superare le difficoltà che oggi qui ci sono. Dobbiamo restare uniti per superare tutti insieme le difficoltà e affrontare nuove sfide.

Chiedo al Presidente Zonin, al Direttore Generale Sorato e a tutto il Consiglio di Amministrazione l'impegno di continuare a lavorare con sobrietà, equilibrio e lungimiranza e di tenere costantemente informati noi Soci delle molte iniziative di sviluppo che porteranno a valorizzare e a far crescere la nostra Banca.

Mi permetto da ultimo...".

Il Presidente invita a concludere.

Ancora **GIANGRANDE MICHELE:**

"... Concludo, signor Presidente, certo, che come i nostri padri, è stato ricordato, 150 anni fa, hanno creato questo patrimonio inestimabile che è la Banca Popolare di Vicenza, noi ci dobbiamo sentire orgogliosi di partecipare a delle iniziative che saranno sicuramente aggreganti e ci vedranno protagonisti e attori del nostro territorio.

Grazie."

Segue applauso.

- LIONZO ANDREA:

"Buongiorno a tutti, sono un Socio ormai da molti anni di questa Banca.

È chiaro che stiamo vivendo un momento delicatissimo di grande transizione.

Nel 2014 - è stato appena ricordato da chi è intervenuto prima di me - è successa una cosa che non era mai capitata: la nostra Banca rientra tra le centoventi banche che sono rientrate nell'ambito del controllo della BCE; la BCE ha imposto delle maglie, a fine anno, molto strette, dei requisiti di capitale e dei target di capitale estremamente stringenti. La nostra Banca è riuscita ad entrare, con un po' di sofferenza e con gli strascichi che abbiamo visto questa mattina, dentro questo gruppo ristretto di banche che hanno superato questo asset quality review e tutti gli stress test ad essi correlati.

Sono orgoglioso che la nostra Banca li abbia superati, certo con questa situazione e comunque con queste conseguenze negative per tutti noi Soci.

Credo che in questo momento, quindi rientrati o passati attraverso queste forche caudine, dobbiamo guardare avanti: la situazione una volta entrati e passati questi target dovrebbe rasserenarsi.

Abbiamo un piano industriale importante, veniva citato prima. Volevo citare un paio di numeri, in relazione a questo piano, che si legano ai risultati del 2014 perché la domanda che era emersa prima era: è realizzabile o non è realizzabile questo piano?

Vorrei segnalare che il nostro core business, che è ciò che ci rimane, i fondamentali della nostra Banca, superato lo stress test di cui parlavamo prima, rimangono solidi:

- il margine di interesse, che è il primo indicatore della qualità di una banca, è cresciuto nel 2014 dell'8%, il piano lo dà ulteriormente in crescita del 7% annuo nel prossimo triennio,

- le commissioni nette - abbiamo visto prima le diapositive - ci raccontano di una commissione netta cresciuta del 9% quest'anno, ho guardato il bilancio, era cresciuta anche nell'anno precedente del 3%, il piano ne prevede un'ulteriore crescita,

- il numero di clienti è in crescita oltre i 60.000, circa il 5% all'anno negli scorsi due anni e il piano prevede di proseguire lungo un trend che è già tracciato.

Bene. Io credo che, intorno a questi fondamentali, a questa gestione operativa che rimane ancora, credo, sana, si possa costruire il futuro della nostra Banca. Certo questo richiede pazienza, richiede purtroppo per tutti noi un po' di sofferenza in termine di Soci.

Per questo io mi sento di chiamare il Consiglio di Amministrazione a perseguire con molta decisione - e senza le distrazioni che la situazione attuale e che anche le aggregazioni che sono sullo sfondo delle scelte future possono portare - i risultati del piano industriale, i soli quali potranno riportarci a quei valori azionari precedenti alla svalutazione di due giorni fa. Grazie." Segue applauso.

- OLIVIERO GIULIA:

"Salve, buongiorno.

Sono a fare questo intervento in qualità di Socia, senza una competenza specifica in questi temi ma con il mio vissuto.

Non mi sento di scusarmi per questo e non mi sento fuori luogo per questa carenza tecnica, perché quando mi avete chiesto di rivalutare le mie azioni e avete voluto i miei soldi, le mie competenze non erano necessarie - che poi non sono i miei soldi ma sono i risparmi sudati onestamente dalla mia famiglia per permettermi di studiare e di avviare un lavoro autonomo -.

Anch'io dall'aprile del 2014 non ho avuto accesso alle mie azioni e ora le trovo anche svalutate.

Ma faccio fatica ad essere delusa dalla svalutazione, perché non ho idea di quando potrò riavere i miei fondi, a qualunque tipo di valutazione.

Quindi questa è proprio una domanda.

Anche se sono svalutate, vorrei sapere quando ne posso entrare in possesso, visto che mi ritrovo a fare questa domanda qui, perché nessun dipendente con cui ho avuto modo di parlare è riuscito a darmi questa risposta. Quindi sono un po' imbarazzata, ma devo fare questo tipo di domanda tecnica in questa sede.

Sono anche un po' preoccupata per la trasparenza avuta nella gestione delle domande di accesso alla vendita, perché anche per questa domanda nessuno ha saputo dirmi come funziona e che tipo di garanzia e tutela io come cliente ho nel sapere che la mia domanda venga presa in considerazione correttamente. E anche per questo mi sento a disagio nel doverlo chiedere in questa sede, ma siccome ho piacere di avere risposta, e credo di averne diritto.

L'altra cosa, che mi lascia un po' così, è che nei discorsi del signor Zonin ho sentito molto forte l'uso parola "fiducia e ottimismo", "glorioso Veneto", un appello che sento vuoto se l'amministrazione non ammette con più franchezza gli errori di valutazione, un po' un'avidità perseguita, secondo me una mancata previsione, urlata da tutto ciò che accade dal 2008 in poi.

A me non soddisfa il bisogno di comprensione che ho e pretendo, sentire solo che si danno colpe a terzi e a chi controlla e mi sento con le spalle al muro e sento che noi risparmiatori abbiamo bisogni diversi dagli imprenditori, e giustamente sono diversi.

Vorrei tanto essere calma, essere paziente, avere fiducia per non perdere tutto quanto, perché la mia famiglia non perda tutto quanto.

Chiedo, quindi, un'ammissione di responsabilità, più onestà, perché più che fiducia noi abbiamo un'obbligata speranza: siamo obbligati ad avere speranza e a pensare che tutto ciò possa avere un rimedio nel futuro.

E quindi vorrei sapere che tipo di... chiamiamola speranza, non fiducia,

perché gli urli e le contestazioni ... - per avere fiducia, bisogna darla, cioè non si può pretenderla e basta -, e quindi noi siamo obbligati a sperare e, per non perdere i risparmi, credo che tutti, a fronte di un po' di onestà e di ammissione di errori e di un futuro di possibilità chiare, siamo pronti a crederci, perché siamo obbligati.

Grazie. ”. Segue applauso.

- DALLA GRANA MAURIZIO (sulla base della dichiarazione consegnata al Notaio per facilitare la verbalizzazione e *infra* allegata):

“Signori Soci, il problema non è il borsino, le azioni in passato si sono sempre vendute, il problema vero è il prezzo delle azioni che, come già denunciato con il mio intervento nell'assemblea del 26/04/2014, è irrealistico, in quanto le azioni di altre Banche Popolari e non, quotate negli anni passati hanno sopportato grossi cali di prezzo, le azioni della Popolare di Vicenza sono sempre aumentate.

Non avendo avuto risposta alcuna ai miei rilievi relativi al prezzo delle azioni nella passata assemblea, il giorno 18/6/2014, mi sono recato presso la Direzione Generale della Banca Popolare di Vicenza per poter avere copia della perizia di stima sul valore delle azioni della Banca.

Per poter prendere visione della perizia, la Banca mi ha chiesto di firmare un impegno alla riservatezza, che allego alla presente, il quale prevedeva:

1° - impossibilità di fare copia della medesima relazione o di parti di essa, né di trascrivere in alcun modo i contenuti;

2° - di mantenere rigorosamente riservati tutti i dati e le informazioni contenute nella relazione e non rivelarle a terzi,

concludendo che la presente lettera e' regolata dal diritto italiano e che ogni controversia che dovesse sorgere in relazione alla sua validità, interpretazione, esercizio, risoluzione è devoluta alla giurisdizione esclusiva del Tribunale di Vicenza.

Per quale motivo la Banca ostacola la conoscenza da parte dei Soci della relazione relativa al prezzo delle azioni, redatta proprio nell'interesse dei Soci stessi che dovrebbero poi ratificare il valore proposto nell'assemblea stessa dal Consiglio di Amministrazione?

L'obbligo a mantenere riservati tutti i dati e l'impegno a non rivelarli a terzi pone seri dubbi sulla veridicità del valore dell'azione stessa, cosa confermata dalla delibera del Consiglio di Amministrazione di questi giorni.

Comunque il valore della nostra azione, svalutata dal Consiglio di Amministrazione a 48 euro, è ad oggi ancora sopravvalutato in quanto facendo un confronto con Ubi Banca - a mio parere la Banca Popolare che ad oggi è meglio gestita visti i numeri di bilancio – il rapporto tra valore e patrimonio riguardo alla Popolare di Vicenza è 1,2, nel caso di Ubi è 0,70; quindi c'è ancora molta strada da fare.

La velata minaccia poi al Socio che cerca di esercitare un proprio diritto di rivolgersi al Tribunale di Vicenza lascia interdetti.

Cos'è costata alla Banca questa perizia indipendente che non si può far conoscere ai Soci? Nel corso dell'anno 2014, la compagine sociale ha avuto un incremento di oltre 26 mila Soci, come si apprende dalla lettera inviata il 19/3.

La Banca ha coscientemente collocato azioni a nuovi Soci ben sapendo che il valore deciso in assemblea non poteva essere reale, in quanto la perdita di 758 milioni non si è formata all'ultimo giorno del 2014, ma come minimo nell'arco di tutto il 2014, creando quindi un grave danno economico ai nuovi

Soci.

Riguardo poi la perdita di Bilancio dell'anno 2014 di 758 milioni, mi sembra troppo riduttivo considerare una perdita di tale entità come un fatto di prudenza di bilancio, o dovuta a decisione della BCE. La perdita è dovuta a crediti deteriorati di difficile recupero e a rettifiche di valori di Bilancio. Sono le regole che obbligano la loro evidenza nel Bilancio, l'invito delle autorità di vigilanza dovrebbe essere superfluo e non necessario.

Probabilmente... ”.

Il **Presidente** invita l'intervenuto a concludere.

Sempre **DALLA GRANA MAURIZIO:**

“... Ho 10 righe – se posso finire, grazie – probabilmente il Presidente ci dirà che le colpe sono di altri. Nel contempo vediamo che altre società bancarie hanno Bilanci in attivo e distribuiscono dividendi anche in questo esercizio. Alla luce di questi risultati, penso siano dovute le dimissioni dell'intero “Collegio” di Amministrazione, del Collegio Sindacale per l'inefficacia del controllo di competenza, ma ho il timore che nessuno sentirà la necessità di darle. Le Autorità di Vigilanza, da tempo a conoscenza di queste situazioni, penso abbiano l'obbligo di intervenire in maniera che ulteriori danni economici non ricadano sulla Banca e tutti i Soci.

Sarebbe interessante parlare anche della sentenza n.... ”.

Il **Presidente** sollecita la chiusura dell'intervento e il signor Dalla Grana Maurizio dice di avere ancora dieci righe. Segue un ulteriore invito del Presidente a chiudere, senza continuare a lamentare la mancanza di dieci righe come al solito. Il signor Dalla Grana Maurizio contesta dicendo che l'argomento che vuole affrontare è “scomodo”, ma chiede di poter finire lo stesso, nonostante il Presidente lo inviti nuovamente a chiudere, per rispetto dell'assemblea.

Il **Presidente** dà, quindi, nuovamente la parola al signor Dalla Grana Maurizio purché chiuda in poco tempo.

Conclude **DALLA GRANA MAURIZIO:**

“...10 righe. Sarebbe interessante parlare anche della sentenza n. 1167/12 del Tribunale di Vicenza, della Sentenza della Suprema Corte di Cassazione n. 14594/2008 e della sentenza n. 2239/12 della Corte d'Appello di Venezia per avere più chiarezza sul sistema di gestione di una società Bancaria Cooperativa alla luce del recente decreto che obbliga la trasformazione in S.P.A..

Con tale decreto il Governo Renzi ha dimostrato grande competenza e conoscenza della materia e ha messo ordine ad un sistema delle Banche Popolari un po' obsoleto ed autoreferenziale.

Quando ci sarà la trasformazione in S.P.A.... ”.

Il **Presidente** lo invita a chiudere e rinvia a dopo la risposta.

Conclude **DALLA GRANA MAURIZIO:**

“...saranno i Soci qualificati che indicheranno gli amministratori di loro fiducia e la Nostra società tornerà ad essere amministrata come una normale società.

Grazie.”.

Il **Presidente** cede la parola al signor Remonato Giovanni, pregandolo di rispettare i tempi.

- **REMONATO GIOVANNI:**

“Buongiorno a tutti.

Sono un piccolo risparmiatore pensionato, cliente da trent'anni. Possiedo

alcune azioni della Popolare di Vicenza e sono fortemente contrariato per la proposta di una riduzione del valore dell'azione di ben il 23%.

Da anni leggo dalle comunicazioni del Presidente Zonin di avere fiducia, che il Bilancio e la redditività della Popolare di Vicenza sono solidi e daranno sempre piu' soddisfazione ai Soci.

Questo si legge da quello che ci mandano a casa.

Anche stamane, nella Sua relazione, ci ha detto di avere fiducia e pazienza.

Mi ricorda "il stai sereno" di qualcun altro di questi ultimi mesi.

Ci ha detto di aver fiducia e pazienza che già dal 2015 ci saranno risultati lusinghieri. Questo aggettivo ritorna molto spesso nella lettera del Presidente Zonin.

Il Presidente ha detto anche che la politica della Banca, anche se in anni di crisi, è stata lungimirante, ma oggi ci propone un taglio del 23% dell'azione.

Mi chiedo dov'è la lungimiranza se questi sono i risultati? (Applauso)

Già pochi anni fa c'erano state molteplici notizie e polemiche dai giornali specializzati e locali, qualcuno l'ha ricordato anche negli interventi precedenti, sul valore dell'azione a 62,5 euro, spesso messo in discussione perché eccessivo.

In questi ultimi anni il magro dividendo, poi, è stato saldato in azioni, quasi a far capire che non c'era liquidità e quindi si aumentava il monte azioni.

Anche dal confronto con Veneto Banca si diceva che la Popolare di Vicenza non avrebbe agito allo stesso modo.

Io sono del tutto contrario alla svalutazione dell'azione, perché i Soci, oggi, o in questi ultimi mesi, tra l'altro sono diventati tantissimi, sono per lo più piccoli risparmiatori, spesso anziani, che non possono aspettare chissà quanto tempo per rientrare del valore dei loro risparmi fortemente colpiti dalla proposta di un taglio al 23%.

E' vero che altre Banche quotate hanno perso molto, ma in questi ultimi tre mesi hanno spesso del tutto recuperato il loro valore.

Però mi era stato assicurato che le azioni Popolare di Vicenza non erano un investimento speculativo! Perché allora investivo in Intesa o Banco Popolare, conscio dei rischi connessi!

Chiedo di agire con altri tagli. Sugli emolumenti del CdA, che ho letto e mi sembrano stratosferici, soprattutto per la situazione che ci propone adesso del taglio...(applausi) Ma propongo anche altre forme di tagli e di investimenti, come quelli pubblicitari o televisivi.

La nostra Banca deve operare per il bene dei Soci e dei clienti salvaguardando soprattutto i risparmi, non proponendo drastiche riduzioni e perdite dei capitali depositati in azioni, perché fa il contrario... (interrotto dal Presidente che lo invita a chiudere)... chiudo... fa il contrario di quello che è l'interesse dei suoi Soci.

Grazie." Applauso.

- RONGADI ROBERTA:

"Buongiorno, confermo quello che hanno già detto i miei predecessori. L'estate scorsa un funzionario della Banca Popolare di Vicenza è venuto a casa mia invitandomi ad acquistare azioni della Banca Popolare di Vicenza. Ero perplessa, ci ha rassicurato, abbiamo sottoscritto, come hanno fatto tanti altri.

Nel giro di quattro - cinque mesi le mie azioni si sono deprezzate del 24%.

Io penso solo ad una cosa: che voi non potevate non sapere, non potevate non essere a conoscenza che negli ultimi mesi - parlo delle azioni vendute

negli ultimi mesi, non 5 anni fa, 10 anni fa - non potevate non sapere ciò che ci avete propinato, mi dispiace.”. Applauso.

- GEMO VITTORIO:

Allora sapete già il nome e non lo ripeto.

Il problema è solo questo, non ci sono tante vie di scappatoia o via scorrendo. Io sono parecchio penalizzato da questa nuova situazione, tanto che ho preso la carne non solo in macelleria, ma anche da mia moglie che mi aveva detto: “Vendi Vittorio, vendi!”. Le ho detto: “No! Devo tener duro! La Banca, la mia Banca non si deve toccare!”.

Adesso non metto in dubbio che la colpa sia anche del Consiglio, del Direttore... però chiaramente spero che sia sempre un discorso – come diceva qualcuno – che arrivi da altre parti, questo attacco al Veneto. Perché non è solo la Banca di Vicenza che è attaccata...

Quello che è importante, è che io spero - perché non ho dormito, dico la verità, due giorni, perché sono tutti i risparmi della mia vita - che ad un certo punto riusciamo a recuperare...

Però l'unica cosa da fare è ancora una volta consegnare la nostra fiducia alla Banca, che mi auguro abbia le persone giuste che facciano chiaramente valere anche le nostre ragioni perché non possiamo - il Veneto e le Banche eccetera - essere presi sempre in giro dalla Banca Europea, perché loro sono a 50 mila chilometri e non conoscono la nostra situazione. Loro pensano che qua sia come New York, come Miami... Io lavoro anche sabato e domenica e mi fanno arrabbiare quando al televisore dicono: “Il ricco Nord Est”. “Vieni qui che ti faccio vedere io che ricchi che siamo!” (applausi)...

In poche parole, bisogna tenere duro e avere fiducia perché... sono tutta gente che “cammina bene” insomma...

Arrivederci. Si applaude.

- DALLA STEFANO, quale rappresentante legale del Socio signora SANDONA' LAURA:

“Due domande, un'osservazione e un invito, stando nei tre minuti.

Rinnovo la richiesta che ha fatto un'altra Socia di sapere esplicitamente che cosa succede se l'assemblea, che è sovrana, vota contro al punto tre, quindi il deprezzamento dell'azione, con una risposta cortesemente, magari la dà il dottor Sorato, un po' più seria e meno arrogante di quella che è stata data all'inizio. (applauso)

La seconda domanda è questa: vorrei che venisse detto esplicitamente e messo a verbale se il prestito obbligazionario convertibile che molti Soci hanno sottoscritto verrà - diciamo - trasformato in azioni, come da assemblea straordinaria fatta il mese scorso o due mesi fa, al rapporto 1 a 1 o tenendo conto dell'invarianza del valore economico, quindi 1 a 1,3, tenendo conto del nuovo valore dell'azione. Perché, da informazioni ufficiali e informali circolate in agenzia, sembrerebbe questa seconda soluzione, cioè che per la parte obbligazionaria non ci sarà una perdita di valore, ma mi aspetto di avere una risposta esplicita prima che venga fatto il voto su questo punto.

L'osservazione è questa: guardando il bilancio a me interessa un dato che secondo me richiede un minimo di approfondimento e anche di cura, a pagina 10: il valore delle rettifiche-riprese di valore per deterioramento - 1.500.000.000 di euro - quattro volte il valore dell'anno scorso. Ora evidentemente non possono essere deterioramenti emersi tutti nell'ultimo

esercizio, quindi evidentemente c'è, come già sottolineato, un criterio di ...come dire... che prima forse si era un po' più allegri o forse quelli della BCE sono un po' più stringenti, ma qui, non si tratta di valori patrimoniali, si tratta del valore, della possibilità di recuperare un prestito fatto ad un'azienda o ad una persona valutati in modi sostanzialmente diversi.

L'anno scorso, se vedete, più o meno il valore dell'accantonamento era uguale al valore della gestione operativa, quest'anno è quattro volte tanto.

Quindi su questo credo che, essendo un motivo principale di un bilancio fortemente negativo, forse due parole di più anche sul perché si è arrivati a questo e che cosa eventualmente è stato trascurato negli anni prima varrebbe la pena.

L'ultima cosa - vedo che sono arrivato in fondo - un invito: i Soci hanno un'unica possibilità per manifestare la loro opinione. Al limite anche senza il voto contrario, anche l'astensione è l'unico modo di dare un segnale politico al Consiglio di Amministrazione rispetto a come sono state gestite e, se posso dire sommessamente forse non tanto, anche presentate le cose.

Un pochino più, come dire, di umiltà e di coscienza della difficoltà di quello che viene proposto agli azionisti potrebbe esserci, in particolare dal Presidente, che sembra fare di tutto per provocare i Soci.

Grazie.”.

- PERIN ANGELO:

“Buongiorno a tutti. Dico subito che sono un po' sorpreso da questa assemblea, nel senso che per 20 anni, avendo io partecipato a tutte le assemblee come noto, i Soci si accontentavano e si sono sempre accontentati - io pure negli ultimi anni - di sapere che il Consiglio di Amministrazione distribuiva dividendi e aumentava il valore delle azioni. Poche, pochissime mosche bianche in questi anni si sono preoccupate - una per la verità in maniera coerente l'abbiamo sentita qualche intervento fa e gliene do atto - di capire da dove nascevano questi rendimenti, questi dividendi e questa continua moltiplicazione del valore dell'azione. Ci bastava sapere di avere dividendi e l'azione rivalutata ogni anno. E' bastato che per la prima volta nella storia della Banca, la Banca, ma poi dirò che non è la Banca, ma qualcun altro, ha imposto quello che adesso fa urlare grida di dolore, legittime peraltro, a molti di noi.

Diciamoci le cose come stanno: il primo a non voler presentare il bilancio che stiamo osservando e che dovremo approvare è, credo, il Presidente Zonin stesso. Io ho ascoltato la sua relazione e l'ho osservato molto attentamente mentre parlava. La sua volontà, la volontà del Consiglio di Amministrazione, anche la nostra, non sarebbe stata quella certamente di presentare il bilancio di oggi.

Questo bilancio è la conseguenza - diciamocelo chiaro - del fatto che come Banca siamo cresciuti, in questi anni, talmente tanto da rientrare sotto le sgrinfie teutoniche, come le ha definite il Presidente Zonin, della BCE.

Io invito tutti i Soci a leggere un articolo, che condivido dalla prima all'ultima riga, apparso sul Giornale di Vicenza sul fondo a firma Ario Gervasutti. Credo ci sia da meditare e però da non disperare perché la Banca deve sostanzialmente accettare il nuovo scenario che si è venuto a creare l'anno scorso, non dieci anni fa; perché l'anno scorso, rientrando nei controlli della BCE, ha di fatto portato la nostra Banca ad essere in amministrazione controllata.

Questa è la realtà se vogliamo dircela tutta in maniera onesta, cioè

dobbiamo seguire le regole della BCE, perché siamo cresciuti tanto e rientriamo tra le 100 banche maggiori in Europa e fra le 10 Banche Popolari più grandi in Italia.

Quindi lo scenario da oggi in avanti è completamente diverso: io personalmente ero convinto tanti anni fa che qualcosa nei nostri bilanci non funzionasse, però funzionavano i dividendi, funzionava la valutazione e nessuno si preoccupava di queste cose.

Poi anch'io mi sono uniformato all'andazzo generale dell'assemblea dei Soci e ho creduto che le cose stessero effettivamente così.

Adesso paradossalmente io ritengo il bilancio non corrispondente al vero, ma per l'esatto motivo opposto di quello che è stato detto finora, vale a dire il bilancio della Banca, in sé e per sé considerato, è migliore di ciò che appare, di ciò che è stata costretta a scrivere nei numeri la Banca, perché i crediti che vengono definiti deteriorati, e che hanno determinato gli accantonamenti, non sono in realtà in buona parte crediti deteriorati, cioè crediti di gente o di imprese che sta per fallire, bensì di gente e di imprese che è in difficoltà per il momento economico che da otto anni stiamo vivendo. Se cambia lo scenario economico, questi crediti ritornano nel patrimonio della Banca e diventano strumenti per ridistribuire quelle soddisfazioni di cui abbiamo beneficiato fino a due anni fa.

E anche la svalutazione dell'avviamento segue la stessa metodologia e rappresenta un dato fortemente falsificato nei suoi intendimenti a scapito naturalmente del bilancio.

Quindi, due inviti...".

Il Presidente invita Perin a chiudere.

Ancora **PERIN ANGELO:**

"....Ho chiuso. Con due inviti sintetici e telegrafici.

Presidente, io credo che la Banca debba dare ascolto in primo luogo a tutti quei Soci che hanno chiesto di poter disporre del valore delle loro azioni, soprattutto quelli che hanno acquistato di recente e che quindi non hanno potuto beneficiare di tutti i vantaggi accumulati negli anni. Abbiamo sentito delle situazioni particolari che meritano, a mio modesto avviso, la massima attenzione da parte della Banca, non certo il silenzio.

Seconda cosa, attenzione alla trasformazione in S.P.A.. Questa potrebbe essere l'ultima assemblea grandemente partecipata. Quindi questo è un momento veramente delicato, dobbiamo impedire che la nostra Banca venga acquisita da grandi gruppi, poi si troveranno in tre o quattro a gestire tutto quanto e noi spariamo.

Io credo che il Presidente, che è sempre stato, come ben ricordate, contrario alla S.P.A., e soprattutto contrario alla quotazione in borsa, e che tuttavia sta dovendo subire, ecco io sono convinto che gestirà questo passaggio, molto ma molto delicato, nella maniera più attenta e prudente possibile, nei limiti naturalmente che l'amministrazione controllata imposta dalla BCE gli consentirà. Approverò il bilancio.

Grazie."

Applausi. Il Presidente ringrazia.

- TONON MARCO:

"Buongiorno a tutti. Io sono qua non tanto perché sorpreso da questa diminuzione del prezzo - perché l'avevo già detto un anno e mezzo fa - quanto più che altro perché quando ho messo in vendita, un anno e mezzo fa, le azioni, prima di arrivare a firmare un pezzo di carta sono stato contattato

due volte da un capo area che mi ha detto: "No, guarda che è solido". Sono testardo e l'ho firmato. Purtroppo le vicissitudini sono andate diversamente e non sono riuscito a vendere comunque. Sono giovane, inesperto. Purtroppo avevo ragione.

Spero vivamente che il CdA diminuisca i propri stipendi, i propri compensi, perché nella barca ci siamo tutti insieme. Va male a noi e va male anche a voi.

Anche perché siete parte anche Voi di questo momento. Siete colpa anche Voi di questo momento. Come lo siamo anche noi che negli anni passati ci siamo accontentati e non abbiamo mai detto niente.

Ultima cosa, spero vivamente che non ci sia la fusione in quella Banca di Montebelluna, perché ritengo che questa Banca per poter ricrescere di nuovo, per ridare valore alle proprie azioni, non debba raddoppiare le filiali all'interno dello stesso territorio, ma debba aumentare il territorio su cui mettere filiali. Sarebbe un suicidio aggregarsi con Veneto Banca.

Sono giovane, inesperto, ho avuto ragione una volta, spero di non averla un'altra volta.

Grazie e arrivederci. ".

Si applaude.

- BERTINAZZI LUCIANO:

"Buongiorno a tutti, poche considerazioni perché la maggior parte sono già state esposte da chi mi ha preceduto.

Desidero sapere da questo Consiglio di Amministrazione per quale motivo arriviamo all'ultimo momento a prendere delle decisioni che siamo stati invitati a recepire ancora dal 2004.

Basilea 2 - Basilea 1 c'è stata prima - ha imposto delle regole alle banche ancora nel 2004; a distanza di undici anni c'è stata la solita gestione all'italiana: vogliamoci bene tanto le cose cambiano.

Ecco su questo punto chiedo, a chi ha amministrato fino ad adesso, perché dal 2004 non ha adottato quei necessari provvedimenti che ci avrebbero consentito di arrivare oggi non certo a spartire un male così grande di una perdita del 23% di valore, ma se mai aver dilazionato la cosa in una gestione più oculata.

La famosa, dottor Zonin, Lei ha sempre decantato la nostra "musina". Ho sempre apprezzato il discorso della "musina", perché chi mette dentro alla "musina" ad un certo momento si trova qualche cosa, ma questa "musina" ce la stanno rompendo in testa, con una perdita che appunto ci è stata proposta.

Ora mi sembra che questo Consiglio di Amministrazione, che data quasi da venti anni, non abbia usato la necessaria trasparenza e non abbia considerato quelli che sono i sacrifici del risparmio, della credibilità, della/nella propria Banca. Tutt'altro, e sappiamo anche le vicissitudini che ci sono state per il passato.

Ora, a fronte di queste povere considerazioni, innanzi tutto io chiedo che la votazione tra il punto 2 e il punto 3 sia separata, cioè si deve votare sul punto 2, a mio avviso, per l'approvazione appunto del bilancio del 2014, e sul punto 3, che riguarda la svalutazione dell'azione, che deve seguire una votazione diversa.

Sottoscrivo quanto hanno già rilevato i miei predecessori per quanto riguarda gli emolumenti, che sarà appunto argomento successivo, fatti da questo Consiglio di Amministrazione, che a mio avviso non meritano la

considerazione che ritengono appunto di avere. Ringrazio. Buongiorno.”. Segue applauso.

- BERTELLE RENATO:

“Buongiorno a tutti, io parlo a cuor leggero, perché nel 2013 ho letto nel Sole 24 Ore che le azioni della Popolare di Vicenza non avevano il valore indicato dalla Banca, ma valevano 39 euro.

Mi sono messo in corsa e, con l'aiuto di una persona importante che solo ora ho l'occasione di ringraziare, sono riuscito a vendere.

Perché sono qua? Perché ho tenuto un po' di azioni sufficienti per venire qua e per essere Socio.

E perché parlo? Parlo, perché fuori da questa sala, divisa nettamente in due parti, due persone, sapendo la mia professione di avvocato, mi hanno detto:

“senta ma io ho comperato insieme a mio marito delle azioni” - una signora - “ho messo tutti i soldi, tutti i miei risparmi, e adesso mi trovo che valgono il 20% di meno. Si possono denunciare? Posso denunciare il Presidente?”

“No” - faccio - “il Presidente non può denunciarlo. Bisogna valutare alcune cose: lei è stata truffata, perché è stato detto che le azioni valevano un certo modo, però bisogna vedere se si può ravvisare in questo un artificio, si può veder se c'era una falsa comunicazione sociale, perché è stato detto, eh va bene, va tutto bene, abbiamo speranza, noi facciamo... Ecco. Si può vedere se il bilancio è giusto, perché se io valuto le azioni 60 e ho 1 milione di azioni e in realtà le azioni valgono 40 o 38 come diceva, o come adesso veramente valgono, ci sono 20 milioni in più nel bilancio.” Per cui lasciamo a chi vorrà decidere, a queste persone che mi hanno parlato, la decisione.

Ma io devo dire: cosa dovete votare voi?

Intanto, è giusto affermare e chiedere che la votazione sia distinta, votazione del bilancio e votazione sulla diminuzione del valore delle azioni.

Perché le hanno messe assieme? Penso - nella mia ignoranza, io lavoro contro le banche ma non su queste cose - perché se io non approvo il bilancio, la Banca deve andare in tribunale - spero di sbagliarmi - se invece assieme voto la svalutazione delle azioni, è facile capire che una segue l'altra. Però io posso approvare il bilancio, ma posso non votare la svalutazione delle azioni.

Qualcuno ha detto bisogna farlo: io dico che può essere sbagliato o può essere giusto, ognuno faccia quello che vuole.

La conseguenza, Vi è stato detto prima in modo un po' intimidatorio: guardate che valgono 3! Io dico anche, se viene votata e passa il voto negativo, la prima cosa che dovrebbe fare il Consiglio di Amministrazione sarebbe quella di andare a casa.

Buongiorno.”. Applausi.

- DE MATTEIS COSIMO:

“Buongiorno.

Io vedo che ognuno di noi ha delle storie da raccontare.

Il primo signore che ha parlato faceva riferimento al fatto che dal maggio dell'anno scorso ha messo in vendita le sue azioni.

A me è andata un pochino peggio, perché è dall'ottobre del 2013 che cerco di vendere le mie azioni.

Vorrei dire al signore che ha citato Henry Ford prima che la frittata la si può rigirare in qualsiasi modo, perché Henry Ford diceva anche che: “E' bene che il popolo delle nazioni non sappia come funziona il sistema monetario e bancario, perché, se lo sapesse, scoppierebbe una rivoluzione

già prima di domani mattina.". Questo diceva Henry Ford.

Ora, signor Presidente, noi certamente non faremo la rivoluzione e, se mi permette una piccola divagazione, non verremo a saccheggiare i suoi vigneti, perché siamo delle persone per bene.

Se voi andate sulla "home page" della Banca Popolare di Vicenza, alla voce "chi siamo" troverete scritto: "la Banca persegue obiettivi aziendali secondo metodi corretti e leali".

Poi la Banca ha anche un codice etico, laddove c'è scritto: "il Gruppo Banca Popolare di Vicenza si ispira a principi di onestà, correttezza e trasparenza".

Allora abbiamo "lealtà, onestà, correttezza, trasparenza" e io aggiungo anche "competenza". Questo lo aggiungo io. Sono delle virtù che, mi pare, strada facendo, qualcuna almeno di queste virtù, si sia smarrita... si sia smarrita per strada. Chi l'ha smarrita? Come è stata smarrita? E' stata smarrita volutamente? Per imperizia? Per errori di valutazione? Questo dovete dircelo Voi.

Ma nell'un caso o nell'altro, il disastro è evidente.

E i disastri sono davanti a Voi, sono tutte quelle persone... (Applauso)... che sono Vostri dirimpettai in questo momento. Guardateli tutti fissi negli occhi prima di alzarvi da lì...". Si applaude.

- MARENGHI ALBERTO:

"Buongiorno, sono Alberto Marengi e sono un imprenditore di Mantova. Anche noi a Mantova avevamo una banca, la Banca Agricola Mantovana, e nel 1999, in una famosa assemblea, gli azionisti della Banca Agricola decisero di accettare una generosa offerta fatta da un grande gruppo bancario.

Io in quella assemblea dissi che non ero d'accordo, perché il vero valore di una banca è il valore del territorio, è il valore nell'aiutare le famiglie, è il valore nell'aiutare le imprese: quello è il vero valore e quello che mi fa piacere è che molti imprenditori di Mantova, che oggi incontro, mi danno ragione di quella scelta. A Mantova fu un grande errore.

Quindi, a me fa piacere partecipare alle assemblee di questa Banca, perché vedo nella Banca Popolare di Vicenza una Banca che veramente dà il valore al territorio, che cerca di aiutare le imprese, che cerca di aiutare le famiglie.

Se non ci fosse questa Banca, Vicenza non sarebbe la terza provincia per export in Italia, non sarebbe - secondo me - la quarta provincia più industriale d'Europa, perché avere una banca del territorio significa aiutare a crescere, significa riuscire comunque a dare contributi per il sociale e per la cultura.

Quindi, mi fa veramente piacere partecipare a questa assemblea, rinnovo la mia stima a questo Consiglio e al Presidente per quello che hanno fatto e per la lungimiranza di quello che andranno a fare e da mantovano gli chiedo di voler investire a Mantova, magari con qualche sportello in più rispetto ai tre che hanno.

Mantova è un territorio come quello di Vicenza e mi auguro che possa dare soddisfazioni a questa Banca. Grazie.".

Si applaude.

- PARISE LAURA:

"Buongiorno.

Io sono una piccola Socia della Banca da diversi anni e un anno fa, come molte altre persone, ho chiesto la vendita delle azioni. Vorrei sottolineare il

silenzio e l'indifferenza della Banca nei confronti della mia richiesta. Ho dovuto rivolgermi ad un avvocato per avere una risposta. Ho telefonato in Banca d'Italia e in Banca d'Italia mi è stato detto che ci sono numerosi Soci che hanno fatto un esposto nei confronti della Banca proprio in virtù di questo silenzio.

Allora mi chiedo come sia possibile, se questo è vero, che ci parliate di fiducia, quando ci sono Soci che si rivolgono alla Banca d'Italia perché Voi non date risposte.

Un anno. Sono i nostri soldi. Ma quando io ho acquistato le azioni, il Fondo Acquisto Azioni proprie c'era, ed era una realtà che funzionava, altrimenti non avrei scelto di investire nella Banca. Grazie.”.

- BASTIANELLO PAOLO:

“Buongiorno a tutti.

Non è la prima volta che prendo la parola, penso di aver cambiato il tema del mio intervento varie volte.

Sono un piccolo imprenditore che ha avuto tanti problemi, ma che negli anni passati però ha avuto un aiuto dalla Banca, non solo economico ma anche di vicinanza in momenti difficili.

Stavo pensando a cosa diranno domani i giornali di questa nostra assemblea. La prima: che, dopo anni in cui tutto andava bene, oggi all'improvviso ci sono dei problemi seri. Ma attenzione - nel processo di sviluppo che questa azienda ha e con la presenza sul territorio che ha sempre avuto - con tali giuste e motivate accuse - alcune, secondo me, che vanno a mettere però in dubbio l'onestà e la buona fede di chi ha lavorato e continua a lavorare - io non so con che entusiasmo da domani si possa continuare un certo progetto di sviluppo.

Quindi, io spero che, a parte sicuramente le risposte del Consigliere Delegato Samuele Sorato e del Presidente, ma se riesco a trovare un punto di sintesi ... attenzione chissà perché ho in mente questa battuta per chiudere questo intervento... quella famosa battuta del mago della lampada che si presenta ad un nostro concittadino veneto e gli dice: “Esprimi un desiderio ma sappi che farò il doppio al tuo vicino” e questo gli risponde: “Toglimi un occhio”.

Attenzione, noi questo Istituto ce lo dobbiamo tenere caro, ce lo dobbiamo tenere a Vicenza. Marengi ha parlato dei colleghi di Mantova, parliamo con i colleghi di Padova che per anni le decisioni sulle loro aziende, sui loro risparmi, sui loro mutui, da Padova sono andate a Siena!

Grazie dell'attenzione”.

Applausi.

In risposta il PRESIDENTE:

Ringrazio tutti degli interventi.

La cooperativa è un'azienda fatta così: ognuno deve dire quello che pensa, quello che trova giusto.

Credo che tutti quanti soffriamo per questa diminuzione - che spero non duri troppo - del valore delle azioni. Anch'io ho qualche azione e quindi anch'io subisco queste perdite...

Quello che mi rammarica è quando si mette in discussione la lealtà, l'onestà e la serietà del Consiglio di Amministrazione e dei suoi componenti. Questo non posso accettarlo e non è corretto, perché posso garantirvi e testimoniare il lavoro di tutti quelli che sono seduti qui, del Collegio Sindacale e di tutti i componenti la Direzione Generale.

So quante ore al giorno lavorano..., sono sempre al lavoro, soprattutto in questo periodo di cambiamento epocale in cui abbiamo dovuto - come ha detto giustamente l'avvocato Perin - usare un metro diverso da quello che abbiamo usato per 150 anni.

Quindi, noi siamo sereni e siamo tranquilli perché abbiamo lavorato con onestà e con serietà e abbiamo fatto il massimo possibile.

...Questa è l'ultima assemblea della Banca Popolare di Vicenza, come cooperativa. Dopo, cambierà il mondo.

Speriamo che la Banca resti qui. Questo Consiglio di Amministrazione, la dirigenza e tutti i dipendenti della Banca sono sicuro che lavoreranno perché la Banca resti a Vicenza, si consolidi a Vicenza, possa aggregare qualche altro Istituto per raggiungere una dimensione che sia una dimensione europea. (Applausi).

Oggi - e chi è imprenditore lo capisce bene - tutte le imprese stanno correndo per aumentare le dimensioni: le aziende piccole stanno scomparendo e noi e l'Italia è diventata grande con le piccole aziende e questa è un'altra trasformazione incredibile.

La BCE, quando vede che noi diamo i prestiti alle piccole, piccolissime aziende, dice "sono pericolose, non dateli, dateli ad aziende più grandi". (Applausi). Invece noi continueremo a darli alle piccole e alle medie, per farle crescere, perché si riprendano. (Applausi).

Questa scelta ha portato alla necessità di accantonamento sui crediti deteriorati molto rilevante. Come prima ho detto, e lo ripeto, noi abbiamo 200.000 immobili ipotecati, ma, secondo il metro di un regolatore, queste 200.000 ipoteche che abbiamo valgono poco o niente. Allora abbiamo dovuto prendere una somma importante, che avete visto, e metterla a copertura dei crediti deteriorati.

Cosa succede? Che se si riprende il mercato, se gli immobili tornano ad avere il loro valore...

Molti di noi investivano in un appartamento, in una casa, in una villa, in un capannone, pensando che il prezzo continuasse a salire. Invece poi avete visto che purtroppo il prezzo è continuato a scendere.

Allora è per quello che dico "dobbiamo avere fiducia", non per prendere in giro le persone!

Io ho da fare abbastanza con le mie aziende, ma ho accettato l'impegno, circa venti anni fa, di presiedere questo Istituto poi, e per gli amici che sono nel Consiglio di Amministrazione e per tutti i dipendenti che mi hanno dimostrato stima e fiducia, ho continuato a sacrificarmi, qualche volta sacrificando anche il lavoro nelle mie aziende (Applausi).

Quindi, pur comprendendo le ansie i timori e anche le frustrazioni di chi ha parlato prima, rinnovo l'invito a tutti: "Abbate fiducia e abbiate pazienza. Chi crederà in questa Banca non si pentirà!".

Io non ci sarò più quando la Banca si trasformerà in S.P.A., non sarò più il Presidente di questo Istituto. Mi auguro e auguro alla Banca che chi mi succederà faccia molto meglio di me. Grazie.

Si applaude in sala.

In risposta il CONSIGLIERE DELEGATO e DIRETTORE GENERALE:

Do qualche risposta tecnica ai Soci che sono intervenuti, riepilogando brevemente l'iter della normativa che ha interessato il sistema bancario italiano e il nostro Gruppo, ma non per dare colpe a qualcuno - forse la

colpa che abbiamo, come è stato detto, è stata quella di non averlo spiegato bene - ma la normativa, arrivata in tempi estremamente ravvicinati, ha portato a cambiare veramente molto le modalità operative della nostra Banca.

Allora, in prima battuta che cosa è successo?

E' successo che all'inizio del 2014 arriva una delle prime normative europee che rivede l'utilizzo del Fondo Acquisto Azioni Proprie. Voi sapete che l'utilizzo del Fondo Acquisto Azioni Proprie era nella nostra Banca quel meccanismo che ci consentiva, ed era pari a circa 250 milioni, di soddisfare la quasi totalità dei Soci che chiedevano di vendere le azioni, la Banca le acquistava e poi riusciva - magari verso il secondo semestre all'anno - ad accontentare nuovi Soci che ne facevano richiesta.

Questo ha funzionato fino alla fine del 2013, pur forse con qualche ritardo, perché indubbiamente la crisi ha interessato tutti.

Di conseguenza chi voleva avere qualche beneficio in termini di liquidità l'ha cercata, magari di più rispetto al passato, vendendo le azioni della Banca Popolare di Vicenza, dove molto spesso non aveva una perdita rispetto probabilmente ad altre situazioni. Però, ripeto, con un Fondo Acquisto Azioni Proprie di 250 milioni abbiamo sempre cercato di soddisfare la quasi totalità dei nostri Soci.

All'inizio del 2014 è arrivata, quindi, una direttiva, alla quale non hanno fatto subito seguito le norme attuative, la quale però già di fatto bloccava per le Banche Popolari l'utilizzo del Fondo Acquisto Azioni Proprie.

Questo è stato il primo segnale inequivocabile che il mondo della mutualità delle Banche Cooperative avrebbe dovuto intraprendere un percorso diverso. Il fatto di aver bloccato il Fondo Acquisto Azioni Proprie - e quindi non eravamo più nelle condizioni di acquisire le azioni che i Soci volevano vendere - ha portato a tutto quello che voi avete detto e ad un backlog di azioni in vendita sicuramente significativo. Ma, ripeto, e non per dare colpe a qualcuno, è stato a seguito della norma che vieta alle Banche Popolari di utilizzare il Fondo Acquisto Azioni Proprie.

Quindi noi ci siamo trovati tutto il 2014 con questa situazione.

Abbiamo cercato assieme all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, all'ABI e alle altre associazioni di categoria di trovare una soluzione, però la risposta del legislatore è stata quella che anche le Banche Popolari si devono trasformare in S.P.A., questo meccanismo di scambio delle azioni deve diventare uno scambio regolamentato e, di conseguenza, una veloce trasformazione in S.P.A..

Per ovviare a questa situazione nelle more della trasformazione in S.P.A. - in merito alla quale dobbiamo ovviamente, come è stato detto, rispettare i termini di legge - noi che cosa proporremmo ai nostri Soci affinché possano negoziare le proprie azioni?

Abbiamo avviato colloqui con Consob e con un istituto specializzato - l'Istituto Centrale delle Banche Popolari - per una nuova piattaforma di negoziazione, che si intenderebbe far partire dal mese di maggio, nell'ambito della quale la Banca avrà il ruolo di raccolta ordini - perché non possiamo fare diversamente.

Noi potremmo raccogliere gli ordini in vendita e in acquisto da parte dei nostri Soci, trasmetterli su questa piattaforma gestita dall'Istituto Centrale delle Banche Popolari - che quindi è una parte terza - che andrà poi ad incrociare le domande e le offerte delle azioni.

Il regolamento prevede di partire con il valore dell'azione che stabilisce l'assemblea. Ci saranno delle aste mensili con una oscillazione del 5%.

Prima sentivo un Socio che parlava del 20%, purtroppo c'è stato un refuso in un articolo di stampa: l'oscillazione è il 5% non è il 20%.

Quindi ogni mese, l'azione potrà essere negoziata con un'oscillazione massima, in aumento e in riduzione, del 5%.

Il regolamento prevede, inoltre, che l'azione non potrà scendere sotto il 20%.

Quindi è previsto un floor, con una riduzione massima del 20%.

Questa è la piattaforma che vorremmo proporre ai nostri Soci quanto prima.

Ora stiamo perfezionando l'accordo con l'Istituto Centrale e verificando la compatibilità di questa piattaforma con tutte le disposizioni di legge che trattano argomenti sensibili come questo – Vi assicuro che sono molte – per poter dare a tutti nostri Soci, già dal mese di maggio, la possibilità di poter negoziare l'azione.

Ribadisco l'imbarazzo dei nostri dipendenti presso le varie filiali che non avevano ancora le disposizioni attuative di questa norma che bloccava il Fondo Acquisto Azioni Proprie..., e l'unica soluzione è stata quella di non utilizzare più questo Fondo.

Questa è una prima risposta ad una serie di considerazioni che alcuni Soci hanno fatto.

Passo, adesso, all'approvazione del Bilancio e al perché ora, e non in passato, queste svalutazioni e questa riduzione del valore dell'azione.

La Banca ha sempre operato, come è stato detto, cercando di esplicitare al massimo il concetto di Banca Cooperativa, di Banca del Territorio, il concetto della mutualità.

Il Consiglio di Amministrazione ha detto in più riprese, anche nelle precedenti assemblee, "sacrifichiamo l'utile, ma aiutiamo le piccole e medie imprese, aiutiamo le famiglie e cerchiamo di essere maggiormente attenti nell'aiutare con finanziamenti il nostro tessuto produttivo".

Così abbiamo detto, così abbiamo fatto e l'abbiamo dimostrato. In questi anni di crisi abbiamo fatto molti più finanziamenti, molti più impieghi rispetto al sistema bancario.

Questo ha comportato inevitabilmente di avere nel portafoglio crediti un portafoglio di clientela - soprattutto quella legata alle piccole e medie imprese – che nell'ambito dello stress test della BCE ovviamente è stata giudicata più ad alto rischio e di conseguenza la nostra Banca, pur avendo comunque superato lo stress test, lo ha superato con un importo di 30 milioni. Le Banche che, invece, hanno ridotto drasticamente gli impieghi si sono trovate ad avere delle eccedenze di capitale.

Questa è la storia della nostra Banca.

Negli anni passati, le valutazioni su crediti si basavano sulle garanzie, su garanzie reali che noi abbiamo – in termini di percentuale – più del sistema. Ora, però, con le nuove regole queste garanzie reali hanno perso di valore e la garanzia che viene considerata nell'ambito degli stress test non è più la garanzia reale ma bensì la patrimonializzazione dell'impresa, la capacità restitutiva dell'impresa.

I parametri sono completamente cambiati e con loro il nostro portafoglio crediti, ancorché garantito da ipoteche e garanzie reali, e, quindi, le logiche di impostazione e di bilancio, legate a nuovi accantonamenti prudenziali.

Un Socio ha citato prima una nota della Banca d'Italia che riguardava la comunicazione dello stress test.

Il comunicato della Banca d'Italia, che porta la data del 26 ottobre, a seguito dell'esercizio degli stress test da parte della BCE - Vi ricordo che è stata la Banca d'Italia a dare notizia dell'esito dei risultati e subito dopo la Banca Centrale Europea e ricordo che questo esercizio (l'esercizio di "stressare" i conti economici e le situazioni patrimoniali delle banche) era partito come un esercizio teorico - recita: «l'esercizio ha una natura prudenziale, non contabile, e pertanto non si riflette automaticamente sui bilanci delle banche». Questo è lo spirito con il quale tutte le banche hanno affrontato con trasparenza l'esercizio, fornendo tutti i dati e tutte le informazioni alla Banca Centrale Europea.

Successivamente la Banca Centrale Europea, tra novembre, dicembre, gennaio, ha raccomandato, ancorché' non siano contabilizzabili, che di questi stress test ne fosse tenuto conto nei bilanci e tutto il sistema bancario si è immediatamente adeguato.

E questo, Vi assicuro, è avvenuto e si è concretizzato nel mese di gennaio. E tutte le altre Banche, quotate e non quotate, hanno recepito queste indicazioni. E le hanno recepite in corso d'opera, in formazione del Bilancio. Tant'è che noi abbiamo prima comunicato un primo valore di Bilancio e poi abbiamo aggiornato il valore di Bilancio con ulteriori svalutazioni sugli avviamenti in relazione ad una maggior trasparenza ed alla necessità di adeguare il nostro Bilancio.

Ecco quindi, questo è l'iter, questi sono i passaggi, queste sono con totale trasparenza tutte le considerazioni che sono state fatte e che abbiamo fatto e delle quali noi vorremmo che anche i nostri Soci fossero assolutamente a conoscenza.

Rispondendo ad un Socio che diceva che sarebbe opportuno che anche gli amministratori dichiarassero di quante azioni sono in possesso, informo che nei prospetti informativi relativi all'aumento di capitale è riportato il possesso azionario di tutti gli amministratori, aumento di capitale che, tra l'altro, devo dire, qualche amministratore e qualche dipendente hanno sicuramente sottoscritto, acquistando azioni anche in questo periodo."

Il Presidente aggiunge: "... a cominciare dal Presidente.". Si applaude.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Presidente

DICHIARA CHIUSA LA DISCUSSIONE

SUI PUNTI SECONDO E TERZO ALL'ORDINE DEL GIORNO

DELL'ASSEMBLEA

e, rilevato che alle ore 13 (tredici) e minuti 50 (cinquanta) sono presenti, in proprio o per delega, n. 3.855 (tremilaottocentocinquantacinque) Soci, di cui n. 2.742 (duemilasettecentoquarantadue) in proprio e n. 1.113 (millecentotredici) per delega, tutti aventi diritto di intervenire in Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto,

METTE AI VOTI

la seguente proposta di deliberazione relativa al secondo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea:

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della BANCA POPOLARE DI VICENZA - Società cooperativa per azioni, riunitasi in seconda convocazione il giorno 11 aprile 2015,

- sentita la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione,*
- preso atto delle risultanze di bilancio al 31 dicembre 2014,*
- udite l'Attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti*

contabili societari e la Relazione del Collegio Sindacale,

- *preso atto della Relazione della Società di Revisione KPMG S.p.A., con sede legale a Milano,*

DELIBERA

- *di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 della BANCA POPOLARE DI VICENZA - Società cooperativa per azioni, corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;*
- *di approvare la proposta di copertura della perdita d'esercizio 2014 (di cui a pag. 165 del fascicolo di bilancio qui allegato sub "D") mediante utilizzo delle riserve disponibili secondo quanto previsto dalla normativa vigente;*
- *di approvare la proposta di destinare al fondo per opere di beneficenza, assistenza, cultura e interesse sociale l'importo di euro 500.000,00 da prelevare, in assenza di utile ripartibile ai sensi dell'articolo 53 dello Statuto, dalla riserva denominata "ex Fondo per rischi bancari generali";*
il tutto nei termini proposti dal Consiglio di Amministrazione della Banca nella Relazione sulla gestione inclusa nel fascicolo del bilancio.»,
invitando a votare per alzata di mano nell'ordine i favorevoli, i contrari e gli astenuti.

Il Presidente invita, quindi, i contrari e gli astenuti a registrarsi presso le apposite postazioni, la cui dislocazione nelle varie sale viene proiettata sugli schermi e identificata con il colore verde.

L'Assemblea, in modo palese, per alzata di mano, con l'assistenza degli Scrutatori, dopo prova e controprova,

APPROVA

a larga maggioranza la proposta di delibera sopra riportata.

La proposta risulta approvata con il voto favorevole di n. 3.604 (tremilaseicentoquattro) Soci, con n. 131 (centotrentuno) Soci contrari e n. 120 (centoventi) Soci astenuti.

Il dettaglio dei n. 3.604 (tremilaseicentoquattro) Soci che hanno espresso voto favorevole, così come quello dei n. 131 (centotrentuno) Soci che hanno espresso voto contrario e dei n. 120 (centoventi) Soci astenuti, è contenuto in un documento che, scritto su n. 20 (venti) pagine di n. 5 (cinque) fogli, viene allegato, in fotocopia di formato ridotto, (**ALLEGATO "E"**) al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale.

Passando alla votazione del sovrapprezzo delle azioni, il Presidente, rilevato che alle ore 13 (tredici) e minuti 53 (cinquantatre) sono presenti, in proprio o per delega, n. 3.845 (tremilaottocentoquarantacinque) Soci, di cui n. 2.733 (duemilasettecentotrentatre) in proprio e n. 1.112 (millecentododici) per delega, tutti aventi diritto di intervenire in Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto,

METTE AI VOTI

la seguente proposta di deliberazione relativa al terzo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea:

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della BANCA POPOLARE DI VICENZA - Società cooperativa per azioni, riunitasi in seconda convocazione il giorno 11 aprile 2015, sentita la Relazione del Consiglio di Amministrazione,

approva,

ai sensi dell'articolo 6, primo comma, dello Statuto sociale,
la proposta del Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale,

di determinare in euro 44,25 l'importo che deve essere versato in aggiunta al valore nominale per ogni nuova azione per l'esercizio 2015.», invitando a votare per alzata di mano nell'ordine i favorevoli, i contrari e gli astenuti.

Il Presidente invita, quindi, i contrari e gli astenuti a registrarsi presso le apposite postazioni, la cui dislocazione nelle varie sale viene proiettata sugli schermi e identificata con il colore verde.

L'Assemblea, in modo palese, per alzata di mano, con l'assistenza degli Scrutatori, dopo prova e controprova,

APPROVA

a larga maggioranza la proposta di delibera sopra riportata.

La proposta risulta approvata con il voto favorevole di n. 3.536 (tremilacinquecentotrentasei) Soci, con n. 216 (duecentosedici) Soci contrari e n. 93 (novantatre) Soci astenuti.

Il dettaglio dei n. 3.536 (tremilacinquecentotrentasei) Soci che hanno espresso voto favorevole, così come quello dei n. 216 (duecentosedici) Soci che hanno espresso voto contrario e dei n. 93 (novantatre) Soci astenuti, è contenuto in un documento che, scritto su n. 20 (venti) pagine di n. 5 (cinque) fogli, viene allegato, in fotocopia di formato ridotto, (**ALLEGATO "F"**) al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale.

Il Presidente passa, quindi, a trattare congiuntamente, così come deliberato dall'Assemblea,

**I PUNTI QUARTO E QUINTO
ALL'ORDINE DEL GIORNO
DELL'ASSEMBLEA**

e precisamente:

«4) Approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione ai sensi dell'articolo 22, secondo comma, dello Statuto sociale e delle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione emanate dalla Banca d'Italia.

5) Determinazione, ai sensi degli articoli 35 e 53 dello Statuto sociale, del compenso annuo dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo nonché della medaglia di presenza da assegnare ai Consiglieri per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.»

Il Presidente invita il Consigliere Delegato e Direttore Generale ad illustrare sinteticamente, conformemente a quanto deliberato dall'Assemblea:

- la Relazione del Consiglio di Amministrazione sul quarto punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, riportata dalla pagina 8 (otto) alla pagina 41 (quarantuno) nel fascicolo qui allegato *sub "C"*,
- la Relazione del Consiglio di Amministrazione sul quinto punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, riportata alla pagina 42 (quarantadue) nel fascicolo qui allegato *sub "C"*,

dando lettura delle relative proposte di delibera, il che avviene.

Il **Presidente** a questo punto precisa, prima di aprire la discussione sui punti quarto e quinto all'ordine del giorno, che il Consiglio di Amministrazione ha pensato di dare anche un'ulteriore dimostrazione di attenzione nei confronti dell'Istituto e quindi si è impegnato a destinare all'acquisto di azioni della Banca Popolare di Vicenza un terzo circa del compenso netto percepito dai Consiglieri. (Applausi)

Ringraziato il Consigliere Delegato e Direttore Generale, il Presidente,

così come deliberato dall'Assemblea,

APRE LA DISCUSSIONE

**SUI PUNTI QUARTO E QUINTO ALL'ORDINE DEL GIORNO
DELL'ASSEMBLEA**

e invita tutti coloro che intendano effettuare interventi a registrarsi presso il tavolo "Prenotazione interventi", ubicato in prossimità dell'entrata alla Sala Palladio. Prega di effettuare interventi chiari, concisi, non ripetitivi e, soprattutto, pertinenti agli argomenti trattati. Ricorda, poi, che, conformemente a quanto deliberato dall'Assemblea, la durata di ciascun intervento non potrà superare i 3 (tre) minuti.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Presidente

DICHIARA CHIUSA LA DISCUSSIONE

**SUI PUNTI QUARTO E QUINTO ALL'ORDINE DEL GIORNO
DELL'ASSEMBLEA**

e, rilevato che alle ore 14 (quattordici) e minuti 01 (uno) sono presenti, in proprio o per delega, n. 3.569 (tremilacinquecentosessantanove) Soci, di cui n. 2.547 (duemilacinquecentoquarantasette) in proprio e n. 1.022 (milleventidue) per delega, tutti aventi diritto di intervenire in Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto,

METTE AI VOTI

la proposta di deliberazione, poc'anzi letta dal Consigliere Delegato e Direttore Generale, relativa al quarto punto all'ordine del giorno ovvero *"Approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione ai sensi dell'articolo 22, secondo comma, dello Statuto sociale e delle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione emanate dalla Banca d'Italia."*, invitando a votare per alzata di mano nell'ordine i favorevoli, i contrari e gli astenuti.

Resta fermo che i contrari e gli astenuti dovranno registrarsi presso le apposite postazioni, la cui dislocazione nelle varie sale viene proiettata sugli schermi e identificata con il colore verde.

L'Assemblea, in modo palese, per alzata di mano, con l'assistenza degli Scrutatori, dopo prova e controprova,

APPROVA

a stragrande maggioranza la proposta del Consiglio di Amministrazione in ordine al quarto punto all'ordine del giorno dell'Assemblea inclusa nel documento qui allegato sub "C", assumendo la seguente delibera:

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della BANCA POPOLARE DI VICENZA - Società cooperativa per azioni, riunitasi in seconda convocazione il giorno 11 aprile 2015,

- *vista la Relazione del Consiglio di Amministrazione,*
- *sentita l'informativa sull'attuazione nell'esercizio 2014 delle politiche di remunerazione e incentivazione;*
- *sentita l'informativa preventiva sulle politiche di remunerazione ed incentivazione per il 2015;*

delibera di:

- *approvare le nuove politiche di remunerazione e incentivazione sopra illustrate conferendo ampio mandato al Consiglio di Amministrazione per la loro attuazione;*
- *approvare i criteri e i limiti (in termini di annualità e ammontare*

massimo) per la determinazione del compenso da accordare in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica proposti con il documento delle politiche retributive del 2015 e descritti nella Parte Terza del presente documento.».

La proposta risulta approvata con il voto favorevole di n. 3.518 (tremilacinquecentodiciotto) Soci, con n. 37 (trentasette) Soci contrari e n. 14 (quattordici) Soci astenuti.

Il dettaglio dei n. 3.518 (tremilacinquecentodiciotto) Soci che hanno espresso voto favorevole, così come quello dei n. 37 (trentasette) Soci che hanno espresso voto contrario e dei n. 14 (quattordici) Soci astenuti, è contenuto in un documento che, scritto su n. 18 (diciotto) pagine di n. 5 (cinque) fogli, viene allegato, in fotocopia di formato ridotto, (**ALLEGATO "G"**) al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale.

Il Presidente, invitando i Soci che non lo avessero ancora fatto a votare sul primo punto all'Ordine del Giorno (nomina cariche sociali: nomina di 7 Consiglieri di Amministrazione), votazione che ricorda sarà possibile in ogni caso ancora per mezz'ora e informando gli stessi che al termine dello scrutinio delle schede avverrà la proclamazione degli eletti, procede a dichiarare chiusa la trattazione di tutti i punti all'ordine del giorno, ringraziando gli intervenuti per la loro partecipazione all'Assemblea, in attesa di quella per la trasformazione in S.P.A., e, quindi, su sollecitazione del Notaio, scusandosi per l'imprevisto, interrompe la chiusura dei lavori e subito li riapre, per addivenire prima, come necessario, alla votazione sull'ultimo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, sopra trattato.

Essendo le ore 14 (quattordici) e minuti 03 (tre), sono presenti, in proprio o per delega, n. 3.443 (tremilaquattrocentoquarantatre) Soci, di cui n. 2.468 (duemilaquattrocentosessantotto) in proprio e n. 975 (novecentosettantacinque) per delega, tutti aventi diritto di intervenire in Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto, il Presidente

METTE AI VOTI

la proposta di deliberazione, poc'anzi letta dal Consigliere Delegato e Direttore Generale, relativa al quinto punto all'ordine del giorno ovvero *"Determinazione, ai sensi degli articoli 35 e 53 dello Statuto sociale, del compenso annuo dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo nonché della medaglia di presenza da assegnare ai Consiglieri per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo."*, invitando a votare per alzata di mano nell'ordine i favorevoli, i contrari e gli astenuti.

Il Presidente invita, quindi, i contrari e gli astenuti a registrarsi presso le apposite postazioni, la cui dislocazione nelle varie sale viene proiettata sugli schermi e identificata con il colore verde.

L'Assemblea, in modo palese, per alzata di mano, con l'assistenza degli Scrutatori, dopo prova e controprova,

APPROVA

a stragrande maggioranza la proposta del Consiglio di Amministrazione in ordine al quinto punto all'ordine del giorno dell'Assemblea inclusa nel documento qui allegato sub "C", assumendo la seguente delibera:

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della BANCA POPOLARE DI VICENZA - Società cooperativa per azioni, riunitasi in seconda convocazione il giorno

11 aprile 2015, delibera di fissare, per l'esercizio 2015, il compenso annuo di ciascun componente il Consiglio di Amministrazione nella misura di euro 100.000,00 (centomila virgola zero zero), incrementato – una sola volta anche per la prevista partecipazione a più organismi - di euro 10.000,00 (diecimila virgola zero zero) per i componenti del Comitato Esecutivo e/o di Comitati od Organismi interni la cui costituzione è prevista o ritenuta opportuna da norme di legge, da disposizioni di vigilanza, da eventuali codici di autodisciplina o dallo Statuto sociale (quali, ad esempio, il Comitato Nomine, il Comitato per il Controllo (ora denominato Comitato Rischi), il Comitato Remunerazioni, il Comitato Amministratori Indipendenti), nonché in euro 500,00 (cinquecento virgola zero zero) l'importo della medaglia di presenza per la partecipazione alle riunioni di Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 35 dello Statuto sociale, oltre a tale emolumento spetta agli Amministratori il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del mandato.».

La proposta risulta approvata con il voto favorevole di n. 3.384 (tremilatrecentottantaquattro) Soci, con n. 48 (quarantotto) Soci contrari e n. 11 (undici) Soci astenuti.

Il dettaglio dei n. 3.384 (tremilatrecentottantaquattro) Soci che hanno espresso voto favorevole, così come quello dei n. 48 (quarantotto) Soci che hanno espresso voto contrario e dei n. 11 (undici) Soci astenuti, e' contenuto in un documento che, scritto su n. 18 (diciotto) pagine di n. 5 (cinque) fogli, viene allegato, in fotocopia di formato ridotto, (**ALLEGATO "H"**) al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale.

Come mi conferma il comparente, dopo l'avvenuta votazione sull'ultimo punto (quinto) all'ordine del giorno dell'Assemblea ed approvazione del medesimo, alle ore 14 (quattordici) e minuti 05 (cinque), viene, quindi, definitivamente chiusa dal Presidente la trattazione di tutti i punti all'ordine del giorno, fermo l'invito, come sopra rivolto dallo stesso ai Soci – che non l'avessero ancora fatto – a votare sul primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea (nomina delle cariche Sociali: nomina di 7 Consiglieri di Amministrazione), votazione in ogni caso possibile ancora per mezz'ora.

Il Presidente si scusa per il disagio e rinnova i ringraziamenti a tutti i presenti per aver partecipato all'odierna Assemblea, rimanendo fermo, come già detto, che al termine dello scrutinio delle schede verra' effettuata la proclamazione degli eletti.

Essendo le ore 14 (quattordici) e minuti 45 (quarantacinque), trascorsa oltre mezz'ora dal termine della trattazione dell'ultimo punto all'ordine del giorno,

**IL PRESIDENTE CHIUDE LA VOTAZIONE
RELATIVA AL PRIMO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO
DELL'ASSEMBLEA**

e ricorda che al termine dello scrutinio delle schede verra' effettuata la proclamazione degli eletti.

Precisa che i lavori assembleari proseguono limitatamente allo spoglio delle schede ed alla proclamazione dei risultati relativi al primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea.

Invita, pertanto, gli Scrutatori a procedere allo scrutinio delle schede e il Notaio a sovrintendere allo stesso.

Sospende, quindi, i lavori assembleari in attesa dello spoglio delle

schede, alla conclusione del quale verra' effettuata la proclamazione degli eletti.

Terminato lo spoglio delle schede, ripresi i lavori assembleari, sempre ove sopra indicato, alle ore 16 (sedici) e minuti 30 (trenta), il Presidente

PROCLAMA

i risultati delle votazioni del primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea (nomina delle cariche Sociali: nomina di 7 Consiglieri di Amministrazione).

Risultano nominati Consiglieri di Amministrazione, fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio del rispettivo mandato, i signori:

- per gli esercizi 2015 (duemilaquindici), 2016 (duemilasedici) e 2017 (duemiladiciassette):
 1. **Vittorio DOMENICHELLI**, nato a Fiesse d'Artico (VE) il 10 settembre 1948, Codice Fiscale: DMN VTR 48P10 D578Z (Consigliere indipendente);
 2. **Maria Carla MACOLA**, nata a Camposampiero (PD) il 14 febbraio 1937, Codice Fiscale: MCL MCR 37B54 B563J (Consigliere indipendente);
 3. **Samuele SORATO**, nato a Noale (VE) l'1 settembre 1960, Codice Fiscale: SRT SML 60P01 F904N, che è stato proposto per la successiva nomina alla carica di Consigliere Delegato da parte del Consiglio di Amministrazione,
 4. **Nicola TOGNANA**, nato a Treviso (TV) il 23 aprile 1952, Codice Fiscale: TGN NCL 52D23 L407H;
 5. **Giuseppe ZIGLIOTTO**, nato a Pescara (PE) il 5 gennaio 1964, Codice Fiscale: ZGL GPP 64A05 G482O;
 6. **Roberto ZUCCATO**, nato a Caltrano (VI) il 21 febbraio 1952, Codice Fiscale: ZCC RRT 52B21 B433H,
- per gli esercizi 2015 (duemilaquindici) e 2016 (duemilasedici):
 7. **Matteo MARZOTTO**, nato a Roma il 26 settembre 1966, Codice Fiscale: MRZ MTT 66P26 H501I.

I suddetti nominativi sono domiciliati, per tutti gli atti relativi alla carica, anche a norma e per gli effetti delle Disposizioni di Vigilanza, presso la sede della Banca Popolare di Vicenza, Via Battaglione Framarin n. 18, Vicenza (VI).

La lista proposta dal Consiglio di Amministrazione risulta approvata con il voto favorevole di n. 5.769 (cinquemilasettecentosessantanove) Soci, con n. 345 (trecentoquarantacinque) Soci contrari, n. 147 (centoquarantasette) Soci astenuti, n. 199 (centonovantanove) Soci le cui schede sono state considerate nulle e n. 1.252 (milleduecentocinquantadue) Soci non votanti, come da dettaglio infra allegato.

Esaurita la votazione e proclamati gli eletti, null'altro essendovi da deliberare e nessuno chiedendo la parola, l'Assemblea viene chiusa, nello stesso luogo sopra indicato ove si e' svolta, alle ore 16 (sedici) e minuti 40 (quaranta) del medesimo giorno 11 (undici) aprile 2015 (duemilaquindici).".

* * * * *

Si allega al presente verbale, oltre alla documentazione gia' menzionata: quanto alla nomina dei n. 7 (sette) Consiglieri di Amministrazione, il dettaglio dei n. 5.769 (cinquemilasettecentosessantanove) Soci che hanno espresso voto favorevole, cosi' come quello dei n. 345 (trecentoquaranta-

cinque) Soci che hanno espresso voto contrario e dei n. 147 (centoquarantasette) Soci astenuti, unitamente a quello dei n. 199 (centonovantanove) Soci le cui schede sono state considerate nulle e dei n. 1.252 (milleduecentocinquantadue) Soci non votanti, documento che, scritto su n. 34 (trentaquattro) pagine di n. 9 (nove) fogli, viene allegato, in fotocopia di formato ridotto, **(ALLEGATO "I")** al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale.

Da ultimo, si allega **(ALLEGATO "L")** al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale, l'intervento, con annesso allegato, del signor Dalla Grana Maurizio, consegnatomi dal medesimo e fatto in relazione ai punti Secondo e Terzo all'ordine del giorno e sopra già riportato.

Di tutti gli allegati viene omessa la lettura da parte di me Notaio per espressa dispensa fattane dal comparente, il quale dichiara di averne esatta conoscenza e dichiara, altresì, che il verbale sopra redatto riporta fedelmente quanto intervenuto nella detta Assemblea ordinaria, tenutasi, ove sopra indicato, il giorno 11 (undici) aprile 2015 (duemilaquindici) e dal medesimo presieduta dal suo inizio al suo termine, ed in questo giorno 24 (ventiquattro) aprile 2015 (duemilaquindici) lo sottoscrive, in calce e a margine e sugli allegati, presso la sede suindicata della Banca Popolare di Vicenza, in Vicenza, via Battaglione Framarin n. 18.

Del
presente verbale, scritto, in parte da persone di mia fiducia ed in parte da me, su settantatre pagine di trentasette fogli, ho dato io Notaio chiara lettura al comparente, che a mia richiesta lo approva e conferma. Sottoscritto alle ore 10 (dieci) e minuti 55 (cinquantacinque) di questo giorno ventiquattro aprile duemilaquindici.

Firmato Giovanni Zonin

Firmato Francesca Boschetti Notaio L.S.